

Allegato "D" all'atto n. 51546/L4566



2013

BILANCIO DI ACEA SPA

BILANCIO CONSOLIDATO

GRUPPO ACEA



2013

**BILANCIO DI ACEA SPA
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ACEA**



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

| | | | |
|--|-----------|---|-----------|
| MODELLO ORGANIZZATIVO DI ACEA | 8 | FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO | 62 |
| ORGANI SOCIALI | 10 | FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO | 63 |
| Partecipazioni detenute da Amministratori e Sindaci | 10 | PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE | 64 |
| LETTERA AGLI AZIONISTI | 11 | EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE | 67 |
| SINTESI DEI RISULTATI | 13 | RICORSO A MAGGIOR TERMINE AI SENSI DELL'ART. 2364, COMMA 2, COD. CIV. | 68 |
| SINTESI DELLA GESTIONE E ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL GRUPPO | 15 | DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI | 69 |
| CONTESTO DI RIFERIMENTO | 32 | | |
| ANDAMENTO DELLE AREE DI ATTIVITÀ | 42 | | |
| Risultati economici per area di attività | 42 | | |
| Area Industriale Ambiente | 44 | | |
| Area Industriale Energia | 47 | | |
| Area Industriale Idrico | 50 | | |
| Area Industriale Reti | 57 | | |
| Corporate | 61 | | |

INDICE

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013

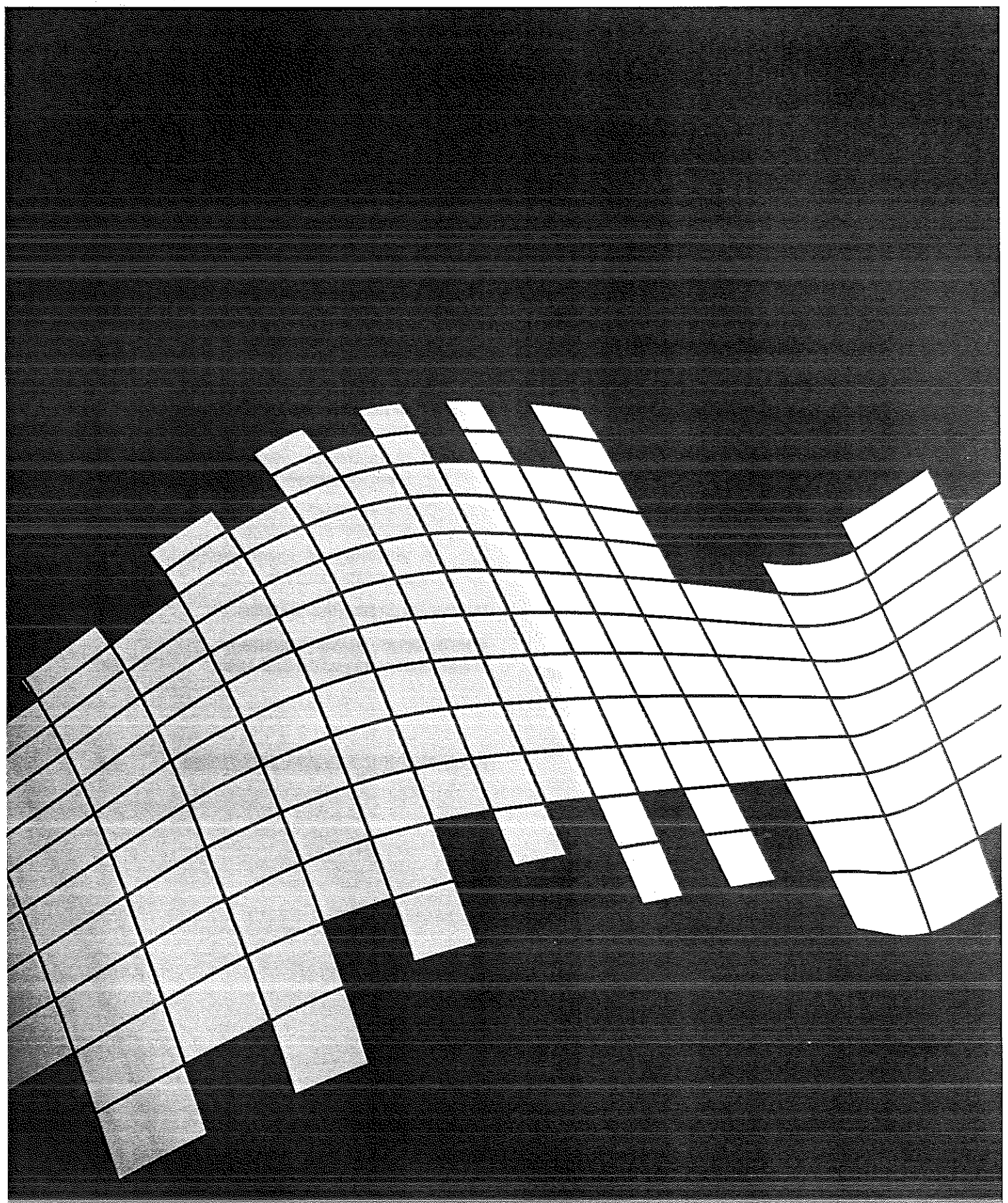
| | | | |
|---|-----------|---|------------|
| FORMA E STRUTTURA | 72 | NOTE AL CONTO ECONOMICO | 91 |
| CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI | 72 | NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO | 97 |
| PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2013 | 78 | NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO | 108 |
| PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA | 80 | INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE | 116 |
| Prospetto di Conto Economico | 83 | AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI | 120 |
| Prospetto di Conto Economico Complessivo | 84 | INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI | 122 |
| Prospetto di Stato Patrimoniale | 85 | IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI | 125 |
| Prospetto delle variazioni del patrimonio netto | 86 | ALLEGATI | 127 |
| Rendiconto Finanziario | 90 | 1. Posizione Finanziaria Netta | 128 |
| | | 2. Movimentazione Partecipazioni al 31 dicembre 2013 | 129 |
| | | 3. Operazioni significative non ricorrenti ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 | 131 |
| | | 4. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni inusuali e/o atipiche | 132 |
| | | 5. Informativa di settore (IFRS 8) | 133 |
| | | RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE | 137 |
| | | RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE | 148 |
| | | ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98 | 151 |



INDICE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

| | | | |
|--|------------|--|------------|
| FORMA E STRUTTURA | 154 | ALLEGATI | 237 |
| CRITERI, PROCEDURE E AREA DI CONSOLIDAMENTO | 155 | A. Società incluse nell'area di consolidamento | 238 |
| AREA DI CONSOLIDAMENTO | 157 | B. Prospetto di riconciliazione dei conti del patrimonio netto e dell'utile civilistico –consolidato | 240 |
| CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI | 158 | C. Compensi spettanti a consiglieri, sindaci, key managers e società di revisione | 241 |
| PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2013 | 164 | D. Informativa di settore: schemi di stato patrimoniale e conto economico | 243 |
| PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO | 165 | E. Dati di sintesi delle società consolidate proporzionalmente | 256 |
| Prospetto di Conto Economico Consolidato | 169 | RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE | 258 |
| Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato | 169 | ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98 | 261 |
| Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata | 170 | RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO | 263 |
| Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato | 171 | | |
| Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato | 172 | | |
| NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO | 173 | | |
| NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA | 186 | | |
| ACQUISIZIONI DEL PERIODO | 209 | | |
| IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI | 210 | | |
| INFORMATIVA SUI SERVIZI IN CONCESSIONE | 211 | | |
| INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE | 217 | | |
| AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI | 222 | | |
| INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI | 228 | | |





2013

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**

MODELLO ORGANIZZATIVO DI ACEA

ACEA è una delle principali *multiutility* italiane e è quotata in Borsa dal 1999.

ACEA ha adottato un modello operativo basato su un assetto organizzativo che trova fondamento nel Piano Strategico Industriale basato sul rafforzamento del ruolo di governo, indirizzo e controllo della Holding che si realizza oltre che sull'attuale portafoglio di

business, con una focalizzazione sulle aree di maggior creazione di valore, sullo sviluppo strategico del Gruppo in nuovi business e territori. La macrostruttura di ACEA è articolata in funzioni corporate e in quattro aree industriali – Ambiente, Energia, Idrico e Reti.

Con riguardo alle aree di business, di seguito si riportano le attività di ciascuna di esse.



AREA AMBIENTE

Il Gruppo ACEA è uno dei principali operatori italiani nella gestione a livello urbano dei servizi ambientali. Gestisce il principale termovalorizzatore e il più grande impianto di compostaggio della regione Lazio, punti di riferimento nello scenario di smaltimento del CdR (combustibile da rifiuto) e dei rifiuti organici regionali.

Il Gruppo dedica particolare attenzione allo sviluppo di investimenti nel business waste to energy, considerato a elevato potenziale, e nei rifiuti organici, in coerenza con l'obiettivo strategico del Gruppo di valorizzazione ambientale e energetica dei rifiuti.



AREA ENERGIA

Il Gruppo ACEA è uno dei principali player nazionali nella vendita di energia elettrica e offre soluzioni innovative e flessibili per la fornitura di energia elettrica e gas naturale con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento di operatore dual fuel. Opera su tutti i segmenti di mercato dalle famiglie alle grandi aziende. Il Gruppo infine è attivo nel comparto della generazione e dispone di impianti idroelettrici e termoelettrici distribuiti tra il Lazio, l'Umbria e l'Abruzzo.



AREA IDRICO

Il Gruppo ACEA è il primo operatore italiano nel settore idrico con 8,6 milioni di abitanti serviti. Il Gruppo gestisce il servizio idrico integrato a Roma e Frosinone e nelle rispettive province ed è presente in altre aree del Lazio, in Toscana, Umbria e Campania. La Società completa la qualità dei servizi offerti con la gestione sostenibile della risorsa acqua e il rispetto dell'ambiente. Il Gruppo ha sviluppato un know how all'avanguardia nella progettazione, nella costruzione e nella gestione dei sistemi idrici integrati: dalle sorgenti agli acquedotti, dalla distribuzione alla rete fognaria, alla depurazione. Particolare rilevanza è dedicata ai servizi di laboratorio.



AREA RETI

Il Gruppo ACEA è tra i principali operatori nazionali con oltre 11 TWh elettrici distribuiti a Roma, dove gestisce la rete di distribuzione servendo 2,7 milioni di abitanti. Sempre nella Capitale il Gruppo gestisce l'illuminazione pubblica e artistica applicando soluzioni sempre più efficienti e a basso impatto ambientale. Entro il 2020 è prevista la sostituzione di 100 mila lampade con altrettante a led.

Il Gruppo Acea è impegnato in progetti di efficienza energetica e nello sviluppo di nuove tecnologie, come le smart grid e la mobilità elettrica, attraverso la realizzazione di progetti pilota particolarmente innovativi.

La struttura del Gruppo, distinta per area di business, risulta composta dalle seguenti principali società.



ACEA HOLDING



ACQUA

- 96% Acea Ato 2
- 94% Acea Ato 5
- 99% Sarnese Vesuviano
37% Gori
- 100% Crea Gestioni
- 40% Umbra Acque
- 85% Ombrone
40% Acquedotto del Fiora
- 69% Acque Blu Arno Basso
45% Acque
- 69% Acque Blu Fiorentine
40% Publicacqua
- 35% Intesa Aretina
46% Nuove Acque
- 1% Ingegnerie Toscane
- 25% Consorzio Agua Azul
- 51% Aguazul Bogotà
- 100% Acea Dominicana



ENERGIA

- 100% Acea Energia Holding
100% Acea Energia
100% Acea Produzione
- 100% Acea8cento



RETI

- 100% Acea Reti e Servizi Energetici
50% Acea Distribuzione
51% Ecogena
49% Acea Illuminazione Pubblica
- 50% Acea Illuminazione Pubblica
- 50% Acea Distribuzione



AMBIENTE

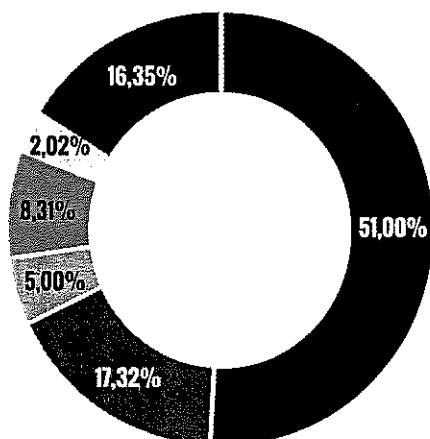
- 100% Acea Risorse e Impianti per l'Ambiente
- 88% Aquaser
- 50% Ecomed



ALTRI SERVIZI

- 100% LaboratorioI

Alla data del 31 dicembre 2013, il capitale sociale di Acea SpA risulta così composto:



- Comune di Roma
- Mercato
- Gruppo GdF Suez (tramite GdF Suez Energia Italia)
- Suez Env. Comp. (tramite Ondeo Italia)
- Norges Bank
- Gruppo Caltagirone

*Il grafico evidenzia esclusivamente le partecipazioni superiori al 2%, così come risultanti da fonte CONSOB.

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ¹

| | |
|--------------------------|-------------------------|
| Giancarlo Cremonesi | Presidente |
| Paolo Gallo ² | Amministratore Delegato |
| Francesco Caltagirone | Consigliere |
| Diane D'Arras | Consigliere |
| Paolo Di Benedetto | Consigliere |
| Giovanni Giani | Consigliere |
| Antonella Illuminati | Consigliere |
| Maurizio Leo | Consigliere |
| Andrea Peruzzy | Consigliere |

1. nominato dall'Assemblea dei Soci del 15 aprile 2013

2. nominato dal Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 2013

DIRETTORE GENERALE

Paolo Gallo

COLLEGIO SINDACALE ¹

| | |
|-----------------|-------------------|
| Enrico Laghi | Presidente |
| Corrado Gatti | Sindaco Effettivo |
| Laura Raselli | Sindaco Effettivo |
| Franco Biancani | Sindaco Supplente |
| Antonia Coppola | Sindaco Supplente |

1. nominato dall'Assemblea dei Soci del 15 aprile 2013

DIRIGENTE PREPOSTO ³

Franco Balsamo

3. nominato dal Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2013 con decorrenza 5 agosto 2013



LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

c'è un'Italia che ha deciso di non arrendersi agli effetti della crisi, di fare leva su tutte le proprie forze, competenze e peculiarità per tornare a crescere e per avviare una nuova stagione di sviluppo. Acea, anche con il lavoro portato avanti nel corso di quest'ultimo anno, ha voluto e vuole continuare a svolgere un ruolo importante per supportare chi, ogni giorno, sceglie di fare la propria parte in questo percorso di ripartenza del Paese.

Siamo pienamente consapevoli di svolgere – attraverso le nostre scelte strategiche, ma anche con le semplici decisioni di tutti i giorni – un ruolo significativo per il rafforzamento della competitività del sistema economico e territoriale in cui operiamo.

Innovazione tecnologica sulle reti, investimenti nel settore idrico e ambientale, migliore qualità dei servizi alla clientela: sono questi i principi che hanno animato finora il nostro lavoro e rispetto ai quali l'Azienda continuerà a muoversi nei prossimi 5 anni. Da qui al 2018 il nuovo Piano Industriale, che ha riscosso il plauso dei mercati internazionali e dei principali analisti e operatori di settore, prevede investimenti per oltre 2,4 miliardi di euro, totalmente autofinanziati, di cui 1,9 ricadranno direttamente sul sistema produttivo romano e laziale.

Possiamo procedere con questo passo perché, in questi 12 mesi, abbiamo attuato una politica di forte sviluppo manageriale di tutte le aree di business, avviando anche un'operazione di razionalizzazione strutturale dei costi e di progressiva riduzione dell'indebitamento.

I risultati parlano chiaro: l'Ebitda di Acea è salito del 10,2% (766 milioni di euro), l'Ebit del 30,6% e l'utile netto ha fatto segnare un balzo del 83,3%. La posizione finanziaria netta, al 31 dicembre 2013, si è ridotta di 27 milioni rispetto al 2012. All'assemblea del prossimo 5 giugno sarà proposta la distribuzione di un dividendo di competenza 2013 pari a 0,42 euro per azione (payout 63%), di cui 0,25 euro già distribuito a titolo di acconto con un incremento del 40% rispetto all'anno precedente.

Le agenzie internazionali di rating Moody's e Standard & Poor's hanno rivisto positivamente l'outlook di Acea (da "negativo" a "stabile"), anche sulla base delle performance del titolo, passato da una media di 4 euro per azione a quasi 11 euro per azione nel giro di soli 12 mesi. Di fatto, grazie all'impegno delle persone di Acea, il valore della Vostra Azienda si è quasi triplicato nel giro di un anno.

Sulla base di questi risultati, Acea può ora guardare al futuro con maggiore solidità e ambizione, facendo leva sul proprio fondamentale radicamento territoriale per espandersi e crescere nelle sue principali aree di business.

Sul fronte idrico, il nuovo piano industriale prevede, nei prossimi 5 anni, investimenti per 1,3 miliardi di euro (di cui 755 milioni in provincia di Roma) finalizzati all'ammodernamento della rete, al miglioramento del livello di depurazione e all'innovazione tecnologica.

Per quanto riguarda il settore dell'ambiente, intendiamo diventare il terzo operatore nazionale per volumi di rifiuti trattati (di cui il 75% nella Regione Lazio), producendo circa 600 GWh/anno di energia (sufficienti a soddisfare il fabbisogno di oltre 200mila famiglie), per un investimento pari a 246 milioni di euro. Nel potenziamento degli attuali impianti e nella realizzazione di nuovi, massima continuerà ad essere l'attenzione dell'Azienda sul fronte della sostenibilità ambientale.

Nel settore dell'energia l'Azienda continuerà a concentrarsi sul miglioramento della qualità dei servizi alla clientela, portando a compimento l'implementazione del nuovo sistema di CRM, lo sviluppo di nuove funzionalità per i canali di self service, il perfezionamento dei processi e dei sistemi di fatturazione, l'apertura di canali di comunicazione tramite le principali piattaforme social.



Oltre 640 milioni di euro saranno invece investiti nelle reti elettriche, con lo scopo di ammodernare la rete di distribuzione della città di Roma in un'ottica "smart city". Programmata inoltre una decisa modernizzazione della rete di illuminazione pubblica attraverso il lancio del progetto "Roma Led".

Per la Corporate, l'implementazione di una "lean organization" e il proseguimento delle azioni finalizzate al contenimento dei costi consentiranno di migliorare ulteriormente l'Ebitda della Capogruppo.

Siamo certi che la crescita di Acea favorirà, a sua volta, la crescita del sistema economico e produttivo di Roma, del Lazio e di tutti i territori in cui opera la Vostra Azienda. E' questo il ruolo che deve essere portato avanti da una multiutility come la Vostra, che sa di poter contare sull'impegno costante di Voi Azionisti e di tutte le persone di Acea – che ringraziamo sentitamente e di cuore – oltre che sul valore inestimabile rappresentato dai suoi milioni di clienti.

Il Presidente
Giancarlo Cremonesi

L'Amministratore Delegato
Paolo Gallo

SINTESI DEI RISULTATI



| DATI ECONOMICI (€ milioni) | 2013 | 2012 | VARIAZIONE | VARIAZIONE % |
|---|--------------|--------------|-------------|--------------|
| Ricavi consolidati | 3.570,6 | 3.612,7 | (42,1) | (1,1%) |
| Costi operativi consolidati | 2.804,6 | 2.917,3 | (112,8) | (3,9%) |
| Proventi (Oneri) da gestione rischio <i>commodity</i> | 0,1 | (0,2) | 0,3 | (150,0%) |
| EBITDA | 766,1 | 695,2 | 70,9 | 10,2% |
| EBIT | 383,8 | 293,8 | 90,0 | 30,7% |
| Risultato netto | 153,3 | 85,3 | 68,0 | 79,7% |
| Utile (perdita) di competenza di terzi | 11,3 | 7,9 | 3,4 | 43,3% |
| Risultato netto di competenza del Gruppo | 141,9 | 77,4 | 64,6 | 83,0% |

| EBITDA PER AREA INDUSTRIALE (€ milioni) | 2013 | 2012 | VARIAZIONE | VARIAZIONE % |
|---|--------------|---------------|--------------|---------------|
| AMBIENTE | 48,4 | 49,3 | (0,9) | (1,9%) |
| ENERGIA | 90,7 | 61,0 | 29,7 | 48,6% |
| Produzione | 37,7 | 31,4 | 6,3 | 20,0% |
| Energy management | 2,1 | (10,0) | 12,0 | 120,0% |
| Vendita | 50,9 | 39,6 | 11,3 | 28,5% |
| IDRICO: | 372,5 | 340,6 | 31,9 | 9,4% |
| Estero | 4,8 | 10,2 | (5,4) | (53,1%) |
| Lazio - Campania | 253,8 | 257,6 | (3,9) | (1,5%) |
| Toscana - Umbria | 105,5 | 62,4 | 43,1 | 69,0% |
| Ingegneria | 8,5 | 10,4 | (1,9) | (18,3%) |
| RETI | 257,3 | 260,7 | (3,4) | (1,3%) |
| ACEA (Corporate) | (2,8) | (16,5) | 13,7 | 83,0% |
| Totale EBITDA | 766,1 | 695,2 | 70,9 | 10,2% |

| DATI PATRIMONIALI (€ milioni) | 2013 | 2012 RESTATED | VARIAZIONE % |
|--|------------------|------------------|---------------|
| Capitale Investito Netto | 3.873,6 | 3.811,5 | 1,6% |
| Indebitamento Finanziario Netto | (2.468,2) | (2.495,5) | (1,1%) |
| Patrimonio Netto Consolidato | (1.405,4) | (1.316,1) | 6,8% |

I dati patrimoniali al 31 dicembre 2012 differiscono da quelli pubblicati per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche apportate al principio contabile internazionale IAS 19.

| INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO PER AREA INDUSTRIALE (€ milioni) | 2013 | 2012 | VARIAZIONE |
|--|----------------|----------------|---------------|
| AMBIENTE | 184,6 | 188,9 | (4,4) |
| ENERGIA | 297,4 | 332,6 | (35,2) |
| Produzione | 140,7 | 162,8 | (22,2) |
| Energy management | (33,2) | (59,7) | 26,5 |
| Vendita | 190,0 | 229,5 | (39,5) |
| IDRICO | 831,8 | 738,7 | 93,1 |
| Estero | (8,6) | (6,6) | (1,9) |
| Lazio - Campania | 627,9 | 531,4 | 96,5 |
| Toscana - Umbria | 209,6 | 210,9 | (1,3) |
| Ingegneria | 2,9 | 3,0 | (0,1) |
| RETI | 687,5 | 728,1 | (40,6) |
| ACEA (comprende anche IP) | 466,9 | 507,2 | (40,3) |
| Totale | 2.468,2 | 2.495,5 | (27,3) |

| INVESTIMENTI PER AREA INDUSTRIALE (€ milioni) | 2013 | 2012 | VARIAZIONE |
|---|--------------|--------------|----------------|
| AMBIENTE ¹ | 12,2 | 37,5 | (25,3) |
| ENERGIA | 11,4 | 27,1 | (15,7) |
| Produzione | 5,2 | 19,3 | (14,0) |
| Energy management | 0,2 | 0,5 | (0,4) |
| Vendita | 6,0 | 7,3 | (1,3) |
| IDRICO | 202,5 | 224,4 | (21,8) |
| Estero | 0,2 | 0,3 | (0,1) |
| Lazio - Campania | 134,3 | 152,1 | (17,8) |
| Toscana - Umbria | 67,5 | 71,0 | (3,5) |
| Ingegneria | 0,5 | 1,0 | (0,5) |
| RETI | 104,1 | 101,9 | 2,3 |
| ACEA (Corporate) | 11,9 | 9,8 | 2,1 |
| Totale | 342,1 | 400,7 | (58,6) |
| Acquisto sede | 0 | 112,5 | (112,5) |
| Totale | 342,2 | 513,1 | (171,0) |

Gli investimenti 2013 dell'Area Ambiente non includono l'acquisizione di Samace pari a circa € 5 milioni.

SINTESI DELLA GESTIONE E ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL GRUPPO

DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Di seguito, in linea con la raccomandazione del CESR/05-178b, si illustrano il contenuto e il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il *marginale operativo lordo* rappresenta per il Gruppo ACEA un indicatore della *performance* operativa ed è determinato sommando al Risultato operativo gli "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni";
2. la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ACEA e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle

Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari Correnti e delle Altre passività correnti al netto delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;

3. il *capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle "Passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO ACEA

La gestione economica del Gruppo ACEA degli esercizi 2013 e 2012 è sintetizzata nel seguente prospetto.

| RIF. NOTA | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE | VARIAZIONE PERCENTUALE | |
|-----------|---|----------------|----------------|------------------------|---------------|
| | Ricavi da vendita e prestazioni | 3.473,4 | 3.526,3 | (52,8) | (1,5%) |
| | Altri ricavi e proventi | 97,2 | 86,5 | 10,7 | 12,3% |
| 1 | Ricavi netti consolidati | 3.570,6 | 3.612,7 | (42,2) | (1,2%) |
| | Costo del lavoro | 279,5 | 282,0 | (2,5) | (0,9%) |
| | Costi esterni | 2.525,0 | 2.635,3 | (110,2) | (4,2%) |
| 2 | Costi operativi consolidati | 2.804,6 | 2.917,3 | (112,8) | (3,9%) |
| 3 | Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity | 0,1 | (0,2) | 0,3 | 129,1% |
| | Marginale Operativo Lordo | 766,1 | 695,2 | 70,9 | 10,2% |
| 4 | Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni | 382,3 | 401,4 | (19,1) | (4,8%) |
| | Risultato operativo | 383,8 | 293,8 | 90,0 | 30,6% |
| 5 | Proventi finanziari | 40,3 | 28,1 | 12,2 | 43,3% |
| 5 | Oneri finanziari | (137,7) | (148,7) | 10,9 | 0,0% |
| 6 | (Oneri)/Proventi da partecipazioni | (4,8) | 0,9 | (5,6) | (652,5%) |
| | Risultato ante imposte | 281,6 | 174,1 | 107,5 | 61,8% |
| 7 | Imposte sul reddito | 128,3 | 88,8 | 39,5 | 44,5% |
| | Risultato netto Attività in funzionamento | 153,3 | 85,3 | 68,0 | 79,7% |
| 8 | Risultato netto attività Discontinue | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0% |
| | Risultato Netto | 153,3 | 85,3 | 68,0 | 79,7% |
| | Utile/(Perdita) di competenza di terzi | 11,3 | 7,9 | 3,4 | 43,3% |
| | Risultato netto di Competenza del Gruppo | 141,9 | 77,4 | 64,6 | 83,4% |

Importi in milioni di Euro

Il conto economico sopra riportato, con particolare riferimento ai dati al 31 dicembre 2012, è esposto al lordo delle riclassifiche IFRS5; in altri termini i dati di confronto includono quelli prodotti dal ramo del fotovoltaico ceduto in data 28 dicembre 2012 da ARSE.

1. RICAVI NETTI CONSOLIDATI - € 3.570,6 MILIONI

RICAVI DA VENDITA E PRESTAZIONI - € 3.473,4 MILIONI

Erano € 3.526,3 milioni nel 2012 e sono dettagliati come segue:

| € milioni | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONI | VARIAZIONI % |
|--|----------------|----------------|---------------|---------------|
| Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica | 2.414,2 | 2.417,6 | (3,4) | (0,1%) |
| Ricavi da vendita gas | 60,1 | 53,4 | 6,7 | 12,6% |
| Ricavi da vendita certificati e diritti | 16,4 | 37,4 | (21,0) | (56,2%) |
| Ricavi da Servizio Idrico Integrato | 806,7 | 792,8 | 13,9 | 1,8% |
| Ricavi da gestioni idriche estero | 13,1 | 37,4 | (24,3) | (64,9%) |
| Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica | 35,0 | 32,1 | 2,9 | 9,1% |
| Ricavi da prestazioni a clienti | 97,5 | 128,6 | (31,1) | (24,2%) |
| Contributi di allacciamento | 30,3 | 26,9 | 3,4 | 12,7% |
| Ricavi da vendite e prestazioni | 3.473,4 | 3.526,3 | [52,8] | (1,5%) |

I **Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica** ammontano a € 2.414,2 milioni in diminuzione rispetto allo scorso anno di € 3,4 milioni. Tale diminuzione è da collegare principalmente ai seguenti eventi:

- diminuzione dei ricavi da vendita di energia elettrica per € 36,5 milioni per effetto delle minori quantità vendute;
- diminuzione dei ricavi da vendita di energia da impianti fotovoltaici per € 3,5 milioni per effetto della cessione di una parte del ramo fotovoltaico avvenuta nel dicembre dello scorso anno;
- incremento dei ricavi da attività di trasporto e misura dell'energia per € 31,6 milioni, per effetto delle nuove regole tariffarie introdotte dall'AEEGSI per il quarto periodo regolatorio, nonché dall'effetto combinato della minore energia immessa in rete e dall'incremento delle consistenze;
- incremento dei ricavi da attività di generazione di energia elettrica e calore per € 6,1 milioni, in conseguenza della ripresa dell'attività degli impianti fermi per *repowering* oltre che da un'aumentata idraulicità in conseguenza delle condizioni climatiche del periodo.

I **ricavi da vendita gas** risultano in crescita di € 6,7 milioni (+ 12,6%) rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento risente sia dell'incremento delle quantità vendute sia dell'aumento dei prezzi.

I **ricavi da vendita certificati e diritti** evidenziano un decremento di € 21,0 milioni per effetto della conclusione dei progetti di risparmio energetico e quindi della cessione di certificati bianchi.

I **ricavi da Servizio Idrico Integrato** crescono di € 13,9 milioni essenzialmente per effetto dell'iscrizione, nel 2013, della componente FNI (Fondo nuovi investimenti) spettante per il 2012 e il 2013 deliberata dagli Enti d'Ambito nell'ambito della procedura di formazione delle tariffe ex articolo 6 della delibera 585/2012. L'ammontare complessivo di tale componente è di € 45,5 milioni, di cui € 10,6 milioni relativi all'anno 2012. Si informa che, nel 2012, tale voce accoglieva i maggiori conguagli tariffari riconosciuti a ACEA Ato2 dalla Conferenza dei Sindaci del 17 aprile 2012 (€ 40 milioni).

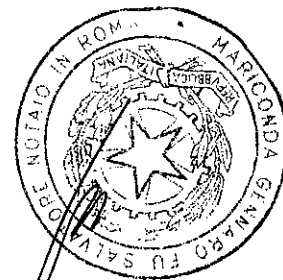
I **ricavi Estero** decrescono di € 24,3 milioni essenzialmente a seguito dalla scadenza del contratto di concessione di Aguazul Bogotà avvenuto in data 31 dicembre 2012.

I **ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica** sono aumentati di € 2,9 milioni. L'andamento del periodo è determinato dall'entrata in esercizio dell'impianto WTE di Terni alla fine dell'esercizio 2012, nonché dall'aumento delle quantità conferite e del prezzo medio.

I **ricavi da prestazioni a clienti** diminuiscono di € 31,1 milioni principalmente per effetto:

- delle minori nuove realizzazioni previste dal contratto con Roma Capitale per € 11,3 milioni;
- della diminuzione della commercializzazione dei pannelli fotovoltaici e installazione presso terzi degli stessi per € 11,4 milioni;
- della diminuzione dei ricavi per lavori effettuati presso terzi per € 3,8 milioni.

I contributi di allacciamento risultano in crescita di € 3,4 milioni e la variazione è principalmente da attribuire ad Acea Energia.



ALTRI RICAVI E PROVENTI - € 97,2 MILIONI

Evidenziano una crescita di € 10,7 milioni. Di seguito il dettaglio:

| € milioni | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONI | VARIAZIONI |
|--|-------------|-------------|-------------|--------------|
| Soppravvenienze attive e altri ricavi | 57,6 | 33,5 | 24,1 | 71,7% |
| Rimborsi per danni, penalità e rivalse | 8,7 | 6,1 | 2,7 | 43,9% |
| Contributi regionali | 7,8 | 6,5 | 1,2 | 18,6% |
| Conto energia | 5,4 | 20,9 | (15,5) | (74,2%) |
| Contributo statale ex DPCM 23/04/04 | 7,9 | 1,9 | 6,0 | 312,1% |
| Personale distaccato | 1,8 | 3,1 | (1,3) | (41,5%) |
| Proventi immobiliari | 1,7 | 2,5 | (0,9) | (34,4%) |
| Margine IFRIC 12 | 1,6 | 1,9 | (0,3) | (14,7%) |
| Proventi da utenze | 1,5 | 0,9 | 0,6 | 71,9% |
| Premi di continuità del servizio | 1,1 | 5,5 | (4,3) | (79,2%) |
| Riaddebito oneri per cariche sociali | 1,1 | 0,9 | 0,2 | 26,5% |
| Copertura costi sconto tariffario dipendenti | 0,6 | 0,7 | (0,1) | (14,3%) |
| Altro | 0,3 | 2,1 | (1,8) | (83,7%) |
| Altri ricavi e proventi | 97,2 | 86,5 | 10,7 | 12,3% |

La variazione rispetto al 31 dicembre 2012 è determinata:

- (i) dalla diminuzione dei ricavi del conto energia per € 15,5 milioni in conseguenza della cessione del ramo fotovoltaico da ARSE a R.T.R. Capital S.r.l. in data 28 dicembre 2012;
- (ii) dall'aumento delle sopravvenienze attive e altri ricavi per € 24,1 milioni – essenzialmente per la rilevazione di insussistenze relative a costi accantonati negli esercizi precedenti e per i ricavi di competenza di esercizi precedenti, con particolare riferimento alle partite energetiche.

La variazione è anche determinata dallo stanziamento di ricavi di precedenti esercizi relativi alla realizzazione di impianti di pubblica illuminazione;

(iii) dall'aumento di € 6,0 milioni del contributo riconosciuto dallo Stato italiano ad integrazione dei ricavi derivanti dai servizi forniti allo Stato Città del Vaticano. La variazione è determinata dal diverso trattamento di tale contributo nella determinazione del Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) di ACEA Ato2.

2. COSTI OPERATIVI CONSOLIDATI - € 2.804,6 MILIONI

Essi sono composti come risulta dalla tabella che segue.

| € milioni | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONI | VARIAZIONI % |
|------------------------------------|----------------|----------------|----------------|---------------|
| Costo del lavoro | 279,5 | 282,0 | (2,5) | (0,9%) |
| Costi esterni | 2.525,0 | 2.635,3 | (110,2) | (4,2%) |
| Costi operativi consolidati | 2.804,6 | 2.917,3 | (112,8) | (3,9%) |

COSTO DEL LAVORO - € 279,5 MILIONI

Il decremento del costo del lavoro, al lordo dei costi capitalizzati, si attesta a € 11,1 milioni e è sostanzialmente determinato dal decremento registrato da ACEA (- € 4,5 milioni) e da Agua Azul Bogotà (- € 9,3 milioni).

L'andamento per Area Industriale, al lordo dei costi capitalizzati, è evidenziato dalla tabella che segue:

| € milioni | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONI | VARIAZIONI % |
|--------------------------------|--------------|--------------|---------------|---------------|
| Ambiente | 10,7 | 9,7 | 1,0 | 10,4% |
| Energia | 25,6 | 25,3 | 0,3 | 1,2% |
| Idrico | 168,5 | 177,0 | (8,6) | (4,8%) |
| Reti | 87,2 | 86,6 | 0,6 | 0,7% |
| Capogruppo | 51,2 | 55,7 | (4,5) | (8,1%) |
| Totale Costo del lavoro | 343,2 | 354,3 | (11,1) | (3,1%) |

Il costo del lavoro del periodo è influenzato dalla riduzione dell'organico parzialmente compensato dall'aumento dei costi medi pro capite in conseguenza dei rinnovi dei contratti di lavoro e delle politiche retributive e da alcuni fattori di tipo gestionale quali straordinari e reperibilità.

COSTI ESTERNI - € 2.525,0 MILIONI

Tale voce presenta un decremento complessivo di € 110,2 milioni (- 4,2%) (€ 2.635,3 milioni al 31 dicembre 2012).

| € migliaia | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONI | VARIAZIONI % |
|------------------------------------|----------------|----------------|----------------|---------------|
| Energia, gas e combustibili | 2.036,3 | 2.084,2 | (47,9) | (2,3%) |
| Materie | 36,4 | 62,4 | (26,0) | (41,6%) |
| Servizi | 311,8 | 333,1 | (21,4) | (6,4%) |
| Canoni di concessione | 66,7 | 74,0 | (7,4) | (9,9%) |
| Godimento Beni di terzi | 28,1 | 30,0 | (1,9) | (6,3%) |
| Oneri diversi di Gestione | 45,8 | 51,6 | (5,7) | (11,1%) |
| Costi operativi consolidati | 2.525,0 | 2.635,3 | (110,2) | (4,2%) |

I **costi per acquisto di energia, gas e combustibili** ammontano a € 2.036,3 milioni in diminuzione rispetto allo scorso anno di € 47,9 milioni. Tale diminuzione è da collegare agli oneri relativi all'approvvigionamento dell'energia elettrica per il mercato tutelato e per il mercato libero e i relativi costi di trasporto nonché al costo di combustibili e gas per complessivi € 34,6 milioni a causa delle minori quantità vendute nel periodo. La restante diminuzione deriva dai minori costi per l'acquisto di certificati bianchi (- € 12,8 milioni).

I **costi per acquisto di materie** ammontano a € 36,4 milioni e evidenziano una diminuzione di € 26,0 milioni. L'andamento di tale voce è sostanzialmente determinato: **i)** da ARSE (- € 13,0 milioni) per effetto della cessazione di acquisti di pannelli fotovoltaici utilizzati per produrre impianti di proprietà o per essere destinati alla vendita; **ii)** da Agua Azul Bogotà (- € 4,6 milioni) **iii)** ACEA Distribuzione (- € 4,7 milioni).

I **costi per servizi** sono pari a € 311,8 milioni in diminuzione rispetto allo scorso anno di € 21,4 milioni. Tale andamento risente principalmente: **i)** del decremento dei costi per smaltimento fanghi e rifiuti per € 13,9 milioni, riferiti prevalentemente a ACEA Ato2; **ii)** della diminuzione dei costi per lavori eseguiti in appalto per € 8,3 milioni, in particolare riguardanti le manutenzioni e le realizzazioni eseguite per l'illuminazione pubblica di Roma Capitale.

I **canoni di concessione** sono diminuiti di € 7,4 milioni e al 31 dicembre 2013 ammontano a € 66,7 milioni. Tale andamento è correlato principalmente ai maggiori costi sostenuti lo scorso anno a seguito della riclassifica effettuata da GORI della quota relativa ai mutui SII nei costi per canoni di concessione che precedentemente venivano capitalizzati.

I **costi per godimento beni di terzi** sono diminuiti di € 1,9 milioni a seguito della diminuzione dei costi per altri noleggi e canoni di macchine.

Gli **oneri diversi di gestione** ammontano a € 45,8 milioni e decrescono di € 5,7 milioni rispetto al 2012. La variazione risente: **i)** per € 8,3 milioni della sanzione pecuniaria dovuta all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato comminata nel 2012 per le irregolarità commesse durante le gare per l'aggiudicazione dei servizi idrici in Toscana svolte nel periodo 2001 - 2004, **ii)** della diminuzione delle sopravvenienze passive relative ai costi di competenza di esercizi precedenti e da rettifiche di ricavi precedentemente iscritti.



3. PROVENTI / (ONERI) NETTI DA GESTIONE RISCHIO COMMODITY - € (0,1) MILIONI

Al 31 dicembre 2013 la variazione della valutazione a Fair Value dei contratti finanziari è pari a € 0,1 milioni. Il portafoglio degli strumenti finanziari in hedge Accounting rappresenta la componente predominante rispetto al totale del portafoglio in essere. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Informativa integrativa sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi" del Bilancio Consolidato 2013.

4. AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI - € 382,3 MILIONI

| € migliaia | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONI | VARIAZIONI % |
|--------------------------------------|--------------|--------------|---------------|---------------|
| Ammortamenti immateriali e materiali | 244,5 | 263,4 | (18,9) | (7,2%) |
| Svalutazione crediti | 89,5 | 83,5 | 6,0 | 7,1% |
| Accantonamento per rischi | 48,3 | 54,5 | (6,2) | (11,4%) |
| TOTALE | 382,3 | 401,4 | (19,1) | (4,8%) |

Gli **ammortamenti e le perdite di valore** sono pari a € 244,5 milioni, in diminuzione di € 18,9 milioni (- 7,2%). Tale decremento è riferibile alla conclusione del periodo di ammortamento di una parte di rete MT/BT di ACEA Distribuzione parzialmente compensato da maggiori ammortamenti riferiti all'Area Idrico per l'applicazione del metodo finanziario ai beni gratuitamente devolvibili delle Società toscane nonché all'Area Energia per la revisione del periodo di ammortamento delle centrali del sito Tor di Valle.

Le **svalutazioni dei crediti** ammontano a € 89,5 milioni e crescono di € 6,0 milioni.

Gli **accantonamenti** al fondo rischi ammontano a € 48,3 milioni (- 11,4% rispetto allo scorso anno). La diminuzione è da imputare principalmente ai minori accantonamenti per rischi di natura legale, contributiva e su partecipate, parzialmente compensata da un incremento degli accantonamenti per esodo e mobilità nonché per lo stanziamento della stima dell'onere derivante dall'acquisto e/ produzione dei titoli di efficienza energetica utili per l'annullamento dell'obiettivo assegnato a ACEA Distribuzione per il 2013.

5. (ONERI) E PROVENTI FINANZIARI - € (97,4) MILIONI

Gli **oneri finanziari netti** ammontano a € 97,4 milioni e diminuiscono di € 23,1 milioni. In particolare, tale andamento deriva: **i)** dalla diminuzione del costo globale medio "all in" del debito del Gruppo ACEA (2,27% nel 2013 contro il 3,46% dell'esercizio precedente); **ii)** dal decremento delle commissioni sui crediti ceduti e **iii)** dall'iscrizione del provento (€ 14,4 milioni) derivante dall'attualizzazione del debito di GORI verso la Regione Campania oggetto di rideterminazione e riscadenziamento sulla base dell'Accordo sottoscritto nel mese di giugno 2013 tra GORI, la Regione e l'Ente d'Ambito. L'Accordo include un piano di rientro di durata ventennale con applicazione degli interessi legali (nella misura del 2,44%) solo a partire dall'undicesimo anno.

6. (ONERI) E PROVENTI DA PARTECIPAZIONI - € (4,8) MILIONI

Si riferiscono al risultato del consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto di alcune società del Gruppo, con particolare riferimento a Agua de San Pedro, GEAL, Sienergia e Marco Polo. Con riferimento a quest'ultima si segnala che il risultato della valutazione è negativo per € 5,9 milioni in conseguenza degli oneri occorrenti per la gestione della liquidazione.

La voce accoglie inoltre il riversamento di fondi rischi relativi a partecipate rivelatisi eccedenti per € 1,4 milioni.

7. IMPOSTE SUL REDDITO - € 128,3 MILIONI

Il carico fiscale dell'esercizio è stimato pari complessivamente a € 128,3 milioni contro € 88,8 milioni del 31 dicembre 2012. L'incremento complessivo registrato al 31 dicembre 2013, pari a € 39,5 milioni, deriva dall'effetto combinato dell'incremento dell'utile ante imposte e dall'ampiamiento del numero di società assoggettate all'addizionale IRES. Il *tax rate* del 2013 si attesta al 45,6% (51,0% nel 2012).

8. UTILE (PERDITA) PER AZIONE

| € migliaia | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONI |
|---|---------------|---------------|---------------|
| Utile del periodo di Gruppo (€/000) | 141.940 | 77.383 | 64.557 |
| Utile del periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (/000) (A) | 141.940 | 77.383 | 64.557 |
| Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione ai fini del calcolo dell'utile per azione | | | |
| - di base (B) | 212.964.900 | 212.964.900 | 0 |
| - diluito (C) | 212.964.900 | 212.964.900 | 0 |
| Utile per azione (in) | | | |
| - di base (A/B) | 0,6665 | 0,3634 | 0,3031 |
| - diluito (A/C) | 0,6665 | 0,3634 | 0,3031 |

RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO ACEA

| RIF NOTA | GRUPPO ACEA STATO PATRIMONIALE (importi in milioni di €) | 31.12.2013 (A) | 31.12.2012 RESTATED (B) | VARIAZIONI (A) - (B) | VARIAZIONI % |
|-------------|---|-------------------|----------------------------|-------------------------|---------------|
| | ATTIVITA' E PASSIVITÀ NON CORRENTI | 3.737,0 | 3.699,3 | 37,7 | 1,0% |
| 9 | Immobilizzazioni materiali/immateriali | 4.125,9 | 4.031,5 | 94,4 | 2,3% |
| 10 | Partecipazioni | 14,7 | 21,1 | (6,4) | (30,5%) |
| 11 | Altre attività non correnti | 429,9 | 420,1 | 9,8 | 2,3% |
| 12 | Tfr e altri piani a benefici definiti | (117,4) | (128,7) | 11,4 | (8,8%) |
| 13 | Fondi rischi e oneri | (259,9) | (272,4) | 12,5 | (4,6%) |
| 14 | Altre passività non correnti | (456,2) | (372,3) | (83,9) | 22,5% |
| | CIRCOLANTE NETTO | 136,6 | 112,2 | 24,4 | 21,8% |
| 15 | Crediti correnti | 1.500,7 | 1.477,2 | 23,5 | 1,6% |
| 16 | Rimanenze | 37,3 | 42,0 | (4,6) | (11,1%) |
| 17 | Altre attività correnti | 237,3 | 221,3 | 16,0 | 7,2% |
| 18 | Debiti correnti | (1.306,9) | (1.267,2) | (39,7) | 3,1% |
| 19 | Altre passività correnti | (331,9) | (361,2) | 29,3 | (8,1%) |
| | CAPITALE INVESTITO | 3.873,8 | 3.811,5 | 62,1 | 1,6% |
| 20 | INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO | (2.468,2) | (2.495,5) | 27,3 | (1,1%) |
| | Crediti finanziari medio lungo termine | 34,8 | 33,0 | 1,8 | 5,5% |
| | Debiti finanziari a medio lungo termine | (2.507,6) | (2.211,6) | (296,0) | 13,4% |
| | Crediti finanziari a breve termine | 114,6 | 152,2 | (37,6) | (24,7%) |
| | Disponibilità liquide | 589,5 | 423,7 | 165,8 | 39,1% |
| | Debiti finanziari a breve termine | (699,4) | (892,8) | 193,3 | (21,7%) |
| 21 | Totale Patrimonio Netto | (1.405,4) | (1.316,1) | (89,4) | 6,8% |
| | COPERTURE | (3.873,8) | (3.811,5) | (62,1) | 1,6% |

Importi in milioni di Euro

Lo Stato Patrimoniale sopra riportato è stato riclassificato mostrando le voci del capitale investito e le corrispondenti coperture finanziarie.

In particolare è stato sommato il valore netto delle attività immobilizzate al valore del circolante netto costituito dalle voci dei crediti correnti, degli altri crediti, delle rimanenze, dei debiti correnti e la parte a breve dei debiti a lungo termine.

Il valore ottenuto di capitale investito è confrontato con i

corrispondenti valori relativi ai mezzi propri e alla posizione finanziaria netta evidenziando in tal modo il peso delle coperture.

La situazione patrimoniale del Gruppo ACEA evidenzia un incremento del capitale investito, rispetto al 31 dicembre 2012, pari a € 62,1 milioni (+ 1,6 %). Tale incremento è il risultato dell'aumento che si registra sia nell'attivo fisso netto (€ 37,7 milioni) sia nel capitale circolante netto (€ 24,4 milioni).



ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON CORRENTI - € 3.741,7 MILIONI

Crescono di € 37,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 (+ 1,0%) e è composta come di seguito illustrato.

9. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI/IMMATERIALI - € 4.125,9 MILIONI

Aumentano rispetto alla fine dell'esercizio precedente di € 94,4 milioni (+ 2,3%).

Alla variazione contribuiscono gli investimenti del 2013 che si sono attestati a € 342,1 milioni e gli ammortamenti e svalutazioni pari a € 244,5 milioni.

La tabella che segue evidenzia, per area industriale, il livello degli investimenti realizzati nel corso dell'anno 2013 confrontati con il 31 dicembre 2012.

| € milioni | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE |
|----------------------------|--------------|--------------|----------------|
| AMBIENTE | 12,2 | 37,5 | (25,3) |
| ENERGIA | 11,4 | 27,1 | (15,7) |
| Produzione | 5,2 | 19,3 | (14,0) |
| Energy Management | 0,2 | 0,5 | (0,4) |
| Vendita | 6,0 | 7,3 | (1,3) |
| IDRICO: | 202,5 | 224,4 | (21,8) |
| Estero | 0,2 | 0,3 | (0,0) |
| Lazio - Campania | 134,3 | 152,1 | (17,8) |
| Toscana - Umbria | 67,5 | 71,0 | (3,5) |
| Ingegneria | 0,5 | 1,0 | (0,5) |
| RETI | 104,1 | 101,9 | 2,3 |
| Corporate | 11,9 | 9,8 | 2,1 |
| Totale | 342,1 | 400,7 | (58,6) |
| Acquisto sede | 0 | 112,5 | (112,5) |
| Totale Investimenti | 342,1 | 513,2 | (171,1) |

La riduzione degli investimenti, rispetto all'esercizio precedente, è attribuibile prevalentemente a quelli della **Capogruppo** (- € 112,5 milioni), per effetto dell'acquisto della Sede storica in Roma avvenuto il 23 gennaio 2012.

L'**area Ambiente** riduce il livello degli investimenti (- € 25,3 milioni) conseguentemente alla conclusione delle attività di *revamping* dell'impianto di termovalorizzazione di Terni.

L'**area Energia** registra una diminuzione per € 15,7 milioni da attribuire principalmente a Acea Produzione (- € 14,0 milioni) per effetto della conclusione delle attività di *repowering* delle centrali di Salsano e Orte.

L'**area Idrico** ha effettuato, rispetto al 2012, minori investimenti per complessivi € 21,8 milioni.

Registrano una crescita gli investimenti dell'**area Reti** (+ € 2,3 milioni), in conseguenza delle attività di ampliamento svolte sulla Rete di Alta Tensione e per il rifacimento della rete a Media/Bassa Tensione.

10. PARTECIPAZIONI - € 14,7 MILIONI

Rispetto al 31 dicembre 2012, si riducono di € 6,4 milioni principalmente per effetto della valutazione della partecipazione detenuta in Marco Polo, che ha comportato l'iscrizione di una svalutazione complessivamente pari a € 5,9 milioni. La variazione complessiva comprende altresì le valutazioni a *Equity* principalmente di Agua de San Pedro e GEAL.

11. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI - € 429,9 MILIONI

Il saldo di tale voce è riepilogato come segue:

| € milioni | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE |
|-------------------------------------|--------------|--------------|------------|
| Imposte differite attive | 343,2 | 361,6 | (18,5) |
| Crediti verso altri | 47,8 | 51,5 | (3,7) |
| Ratei/Risconti attivi | 5,8 | 6,9 | (1,1) |
| Crediti per conguagli tariffari | 33,1 | 0,0 | 33,1 |
| Totale attività non correnti | 429,9 | 420,1 | 9,8 |

L'incremento della voce rispetto alla fine del precedente esercizio è pari a € 9,8 milioni (+ 2,3%).

Nel corso dell'esercizio si è proceduto alla riclassifica di quota parte dei crediti per conguagli tariffari maturati da GORI la recuperabilità dei quali, sulla base dell'Accordo sottoscritto nel mese di giugno 2013 con la Regione Campania e l'Ente d'Ambito e fatte salve le decisioni in materia da parte dell'AEEGSI, è prevista nel periodo 2013 - 2025.

Registrano una riduzione gli stanziamenti delle **imposte differite attive** per € 18,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2012.

I **crediti verso altri**, ammontano a € 47,8 milioni (- € 3,7 milioni) e rappresentano il complesso degli investimenti effettuati, fino al 31 dicembre 2010, nell'ambito del contratto di servizio di Illuminazione Pubblica: tali crediti sono stati iscritti in conseguenza dell'applicazione dell'IFRIC 12 con il metodo finanziario al citato servizio.

I **risconti e ratei attivi**, si riducono di € 1,1 milioni e si riferiscono prevalentemente ai premi di assicurazioni pagati in via anticipata, a canoni di locazione, di manutenzione e demaniali.

12. TFR E ALTRI PIANI A BENEFICI DEFINITI - € 117,4 MILIONI

La riduzione dello stock, rispetto alla fine del precedente esercizio, è pari a € 11,4 milioni scaturiti principalmente dall'effetto netto di:

- € 5,0 milioni riferiti al Fondo TFR;
- € 4,4 milioni riferiti alle agevolazioni tariffarie e mensilità aggiuntive;
- € 2,0 milioni relativi al Piano di Incentivazione a medio - lungo termine.

La variazione risente: (i) dell'accantonamento di periodo pari a € 15,3 milioni; (ii) del rilascio parziale degli importi accantonati per il secondo ciclo del Piano di Incentivazione a medio - lungo termine in quanto gli obiettivi a base di tale Piano sono stati solo parzialmente conseguiti, parzialmente mitigato dall'accantonamento del terzo ciclo dello stesso Piano relativo al periodo 2013 - 2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione di ACEA nel corso del primo semestre 2013; (iii) dalle uscite verificatesi durante il periodo e (iv) dall'impatto derivante



dall'entrata in vigore delle modifiche apportate allo IAS19 che, in sintesi, riguardano l'abolizione del metodo del corridoio per la contabilizzazione degli utili e perdite attuariali che devono essere quindi contabilizzate nel prospetto di "Other Comprehensive Income" (OCI). L'impatto di tali modifiche ha comportato un incremento delle passività al 1° gennaio 2013, valutate sulla base dello IAS19, di circa € 23,4 milioni che includono anche una revisione del tasso di attualizzazione rispetto a quello utilizzato in sede di chiusura 2012. In particolare per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione è stato pari al 3,17% (a fronte di un tasso utilizzato lo scorso anno pari al 2,80%).

13. FONDO RISCHI E ONERI - € 259,9 MILIONI

Rispetto all'esercizio precedente, registra una variazione in diminuzione di € 12,5 milioni che deriva principalmente dagli accantonamenti del periodo (€ 48,3 milioni) al netto degli utilizzi e altri movimenti (complessivamente pari a € 58,1 milioni) con riferimento agli stanziamenti effettuati nei precedenti esercizi a titolo di mobilità, per vertenze giudiziarie, oneri concessori e a copertura di rischi su appalti.

La tabella di seguito riportata dettaglia la composizione del fondo rischi per natura.

| NATURA DEL FONDO | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE |
|---------------------------|--------------|--------------|---------------|
| Rischi regolatori | 74,2 | 83,6 | (9,4) |
| Legale | 27,0 | 32,9 | (5,9) |
| Post mortem | 26,4 | 26,4 | 0,0 |
| Altri rischi e oneri | 28,1 | 21,5 | 6,6 |
| Partecipate | 6,1 | 10,0 | (3,9) |
| Rischi contributivi | 7,0 | 11,2 | (4,2) |
| Fiscale | 4,3 | 4,5 | (0,1) |
| Esodo e mobilità | 2,0 | 0,7 | 1,4 |
| TOTALE | 175,1 | 190,6 | (15,5) |
| Fondo Oneri di Ripristino | 72,3 | 64,4 | 7,8 |
| Impegni da convenzioni | 12,5 | 17,4 | (4,9) |
| TOTALE FONDO | 259,9 | 272,4 | (12,5) |

Le principali variazioni si riferiscono a:

- il fondo rischi regolatori subisce una riduzione di € 9,4 milioni, essenzialmente determinato dall'adeguamento effettuato nel 2012 in conseguenza delle decisioni del Commissario a acta che ha provveduto, tra l'altro, alla determinazione dei conguagli e dei livelli di servizio di ACEA Ato5 con riferimento al periodo di gestione 2006-2011;
- il fondo rischi per controversie di natura legale si riduce di € 5,9 milioni, per effetto delle controversie concluse nel corso dell'esercizio;
- il fondo connesso a problematiche contributive si riduce di € 4,2 milioni per effetto delle attività finalizzate alla risoluzione della nota controversia aperta con l'INPS;
- il fondo oneri di ripristino cresce di € 7,8 milioni, in seguito agli accantonamenti relativi agli oneri necessari al mantenimento in buono stato dell'infrastruttura utilizzata nell'ambito della gestione del servizio idrico,

- il fondo stanziato da ACEA Ato2 a fronte della non applicazione delle penalità relative all'applicazione del parametro MALL sulle opere finanziate a fondo perduto dal 2012 al 2017; tale fondo risulta utilizzato al 31 dicembre 2013 per un importo pari a € 4,9 milioni che rappresenta la copertura degli investimenti effettuati;
- il fondo accantonato per affrontare gli oneri derivanti dal piano di mobilità e esodo che cresce di € 1,4 milioni;
- il fondo rischi partecipate che subisce un decremento di € 3,9 milioni essenzialmente in conseguenza dell'utilizzo del fondo accantonato al 31 dicembre 2012 per far fronte alle determinazioni assunte dai Soci di Marco Polo di coprire parzialmente le perdite dell'esercizio 2012.

14. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI - € 456,2 MILIONI

Rispetto al 31 dicembre 2012, crescono di € 83,9 milioni (+ 22,5%). La voce è composta come segue:

| € milioni | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE |
|---|--------------|--------------|-------------|
| Accounti da utenti e clienti | 118,3 | 114,2 | 4,1 |
| Contributi in conto impianti e ratei e risconti passivi | 115,6 | 104,2 | 11,4 |
| Fondo imposte differite | 104,8 | 93,6 | 11,2 |
| Debiti verso la Regione Campania | 61,2 | 0,0 | 61,2 |
| Contributi di allacciamento idrici | 56,2 | 60,3 | (4,0) |
| TOTALE | 456,2 | 372,3 | 83,9 |

La variazione del periodo è principalmente determinata in gran parte dall'iscrizione tra i debiti a medio - lungo termine della passività dovuta da GORI alla Regione Campania in conseguenza dell'Accordo, stipulato nel mese di giugno 2013, che fissa in venti anni il rientro dell'importo complessivamente dovuto pari a € 212 milioni (quota Gruppo € 78,5 milioni) e prevede la onerosità del debito solo a partire dall'undicesimo anno. In conseguenza delle pattuizioni di tale accordo si è proceduto a attualizzare il debito: tale effetto ammonta a € 38,8 milioni (quota Gruppo € 14,4 milioni) e determina una crescita delle imposte differite pari a € 4,0 milioni. La quota corrente del debito di GORI verso la Regione Campania ammonta a € 4,8 milioni (quota Gruppo € 1,8 milioni) e è allocata tra i debiti verso fornitori.

Nella voce **Accounti** è compreso: **i)** l'ammontare dei depositi cauzionali e anticipo consumi oggetto di adeguamento da parte delle società idriche; **ii)** l'ammontare degli accounti relativi alle passività per anticipi su consumi di energia elettrica, corrisposti dai clienti del servizio di Maggior Tutela, fruttiferi di interessi alle condizioni previste dalla normativa emanata dall'AEEGSI (deliberazione n. 204/99).

I **contributi in conto impianti** e quelli di **allacciamento idrici** registrano una crescita netta complessiva di € 6,5 milioni, attribuibile principalmente a Umbra Acque.



I **ratei e risconti passivi**, pari a € 38,3 milioni, si riferiscono ai contributi ricevuti, rilasciati a conto economico in misura pari all'ammortamento generato dall'investimento a cui essi sono collegati. In particolare è allocato in tale voce il contributo ricevuto da ACEA Distribuzione a fronte dell'attività di sostituzione dei misuratori elettromeccanici con misuratori elettronici (delibera AEEGSI 292/06).

CIRCOLANTE NETTO - € 136,8 MILIONI

Aumenta di € 24,4 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente e si compone come di seguito esposto.

| € milioni | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE |
|---------------------------------|----------------|----------------|--------------|
| Crediti correnti | 1.500,7 | 1.477,2 | 23,5 |
| - di cui utenti/clienti | 1.399,4 | 1.346,8 | 52,6 |
| - di cui Roma Capitale | 69,7 | 94,3 | (24,7) |
| Rimanenze | 37,3 | 42,0 | (4,6) |
| Altre attività correnti | 237,3 | 221,3 | 16,0 |
| Debiti correnti | (1.306,9) | (1.267,2) | (39,7) |
| - di cui Fornitori | (1.212,9) | (1.193,1) | (28,2) |
| - di cui Roma Capitale | (85,6) | (60,7) | (24,9) |
| Altre passività correnti | (331,9) | (361,2) | 29,3 |
| Totale | 136,8 | 112,2 | 24,4 |

15. CREDITI CORRENTI - € 1.500,7 MILIONI

Si compongono come esposto nella tabella seguente:

| € migliaia | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE |
|---------------------------------------|----------------|----------------|-------------|
| Crediti verso clienti | 1.399,4 | 1.346,8 | 52,6 |
| Crediti verso Roma Capitale | 69,7 | 94,3 | (24,7) |
| Crediti verso controllate e collegate | 31,6 | 36,0 | (4,4) |
| Totale Crediti Commerciali | 1.500,7 | 1.477,2 | 23,5 |

Crediti verso utenti e clienti

Rispetto alla fine dell'esercizio precedente crescono di € 52,6 milioni. Di seguito si illustra l'andamento per Area Industriale:

| € milioni | 31.12.2013 | | | 31.12.2012 | | | VARIAZIONE | | |
|---------------|----------------|--------------|----------------|----------------|--------------|----------------|----------------|-----------------|-------------|
| | UTENTI (A) | CLIENTI (B) | TOTALE | UTENTI (C) | CLIENTI (D) | TOTALE | UTENTI (A)-(C) | CLIENTI (B)-(D) | TOTALE |
| Ambiente | 0,0 | 27,3 | 27,3 | 0,0 | 43,8 | 43,8 | 0,0 | (16,5) | (16,5) |
| Energia | 553,4 | 56,7 | 610,0 | 495,1 | 88,2 | 583,2 | 58,3 | (31,5) | 26,8 |
| Idrico | 577,1 | 48,9 | 626,1 | 535,7 | 48,1 | 583,8 | 41,4 | 0,8 | 42,2 |
| Reti | 39,9 | 52,1 | 92,0 | 41,3 | 48,7 | 90,0 | (1,5) | 3,4 | 2,0 |
| Corporate | 0,0 | 44,0 | 44,0 | 0,0 | 45,9 | 45,9 | 0,0 | (1,9) | (1,9) |
| Totale | 1.170,4 | 229,0 | 1.399,4 | 1.072,1 | 274,7 | 1.346,8 | 98,2 | (45,7) | 52,6 |

S'informa che nel corso dell'esercizio 2013 sono stati ceduti *pro-soluto* crediti per un ammontare complessivo pari a € 1.393,5 milioni di cui circa la metà riferito all'Area Energia.

| € milioni | 31.12.2013 | DI CUI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE |
|---------------|----------------|---------------------------------|
| Area Ambiente | 0,2 | 0,2 |
| Area Energia | 714,6 | 83,2 |
| Area Idrico | 305,4 | 32,7 |
| Area Reti | 373,4 | 40,1 |
| Capogruppo | 0,0 | 0,0 |
| Totale | 1.393,5 | 156,3 |

In riferimento alle principali variazioni dei crediti verso utenti e clienti, si informa che:

- l'area **Ambiente** riduce lo stock dei crediti per complessivi € 16,5 milioni prevalentemente attribuibili alle Società ARIA e SAO;
- l'area **Energia** registra un aumento complessivo dei crediti di € 26,8 milioni rispetto allo stock iscritto al 31 dicembre 2012.;
- l'area **Idrico** aumenta lo stock di € 42,2 milioni. La variazione deriva sostanzialmente dall'effetto prodotto dall'aumento dei crediti per fatture da emettere in conseguenza dell'applicazione delle regole del MTT. Si segnala altresì la riduzione di € 10,8 milioni dei conguagli tariffari iscritti da GORI ante 2011 per effetto della sottoscrizione dell'Accordo con la Regione Campania che, tra l'altro, prevede una riduzione dei conguagli in misura corrispondente allo sconto sul debito per l'acquisto di acqua e la riduzione di € 35,7 milioni relativi alla riclassifica tra le Altre attività non correnti della

quota di crediti per conguagli tariffari recuperabili nel medio – lungo termine per effetto del citato accordo.

Crediti verso controllante Roma Capitale

I crediti commerciali verso Roma Capitale al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente a € 69,7 milioni (al 31 dicembre 2012 erano pari a € 94,3 milioni).

L'ammontare complessivo dei crediti, inclusi quelli finanziari derivanti dal contratto di pubblica illuminazione sia a breve sia a medio – lungo termine, è di € 154,0 milioni contro € 188,6 milioni alla fine del precedente esercizio.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria sia per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

| CREDITI VERSO ROMA CAPITALE | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE |
|--|--------------|--------------|---------------|
| Crediti per utenze | 42,5 | 53,1 | (10,6) |
| Crediti per lavori | 19,3 | 17,6 | 1,6 |
| Crediti per servizi | 1,4 | 6,6 | (5,2) |
| Crediti diversi | 0,3 | 0,1 | 0,2 |
| Totale prestazioni fatturate | 63,5 | 77,4 | (13,9) |
| Crediti per contributi | 2,4 | 2,4 | 0,0 |
| Crediti per addizionali | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Totale Prestazioni Richieste | 65,9 | 79,8 | (13,9) |
| Totale prestazioni da fatturare | 7,1 | 13,9 | (6,8) |
| Anticipi | 0,8 | 2,1 | (1,4) |
| Totale crediti commerciali | 73,8 | 95,8 | (22,0) |
| Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica | 50,1 | 63,3 | (13,2) |
| Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo (A) | 123,9 | 159,1 | (35,2) |

| DEBITI VERSO ROMA CAPITALE | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE |
|---|---------------|---------------|---------------|
| Debiti per addizionali energia elettrica | (14,8) | (14,5) | (0,2) |
| Debiti per canone di concessione | (48,9) | (23,9) | (25,0) |
| Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo (B) | (63,7) | (38,5) | (25,2) |

| TOTALE (A) - (B) | 60,2 | 120,7 | (60,5) |
|---|--------------|--------------|---------------|
| Altri crediti/(debiti) di natura finanziaria | (0,7) | 30,0 | (30,7) |
| di cui: debiti finanziari (compresi dividendi) | (33,0) | (0,9) | (32,1) |
| di cui: crediti finanziari a medio - lungo termine per Illuminazione Pubblica | 32,3 | 30,9 | 1,4 |
| Altri crediti/debiti di natura commerciale | (5,5) | (3,3) | (2,2) |
| Saldo netto | 54,0 | 147,4 | (93,4) |



La significativa diminuzione dei crediti è dovuta agli incassi ricevuti da Roma Capitale nel corso dell'esercizio, pari complessivamente a € 186,8 milioni, grazie anche alla spinta propulsiva prodotta dal D. L.vo 35/2013.

Si segnala altresì la crescita dei debiti legati alla maturazione del canone di concessione del servizio Idrico integrato di competenza dell'esercizio, nonché di quelli finanziari afferenti l'acconto sui dividendi 2013 deliberato dal Consiglio d'Amministrazione in data 18 dicembre 2013.

Si informa che, ai debiti evidenziati nella tabella sopra riportata, si aggiungono quelli relativi ai canoni di depurazione e fognatura derivanti dal rapporto di fornitura con lo Stato Città del Vaticano che non sono esigibili da parte di Roma Capitale in quanto il corrispondente credito verso SCV risulta a tutt'oggi impagato.

Con riferimento ai rapporti commerciali intrattenuti dal Gruppo con le correlate di Roma Capitale si informa infine che il Gruppo vanta crediti verso AMA e ATAC per l'ammontare complessivo di circa € 51 milioni inclusi tra i crediti verso clienti.

Crediti verso collegate

Ammontano a € 6,6 milioni e risultano essere sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (erano € 5,6 milioni).

Crediti verso controllate

Ammontano a € 24,9 milioni (€ 30,4 milioni al 31 dicembre 2012) e registrano una riduzione di € 5,4 milioni. Si riferiscono a crediti vantati nei confronti delle società consolidate con il metodo proporzionale.

16. RIMANENZE - € 37,3 MILIONI

Si riducono di € 4,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 e nella tabella che segue si riepilogano le variazioni per area industriale:

| € milioni | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE |
|---------------|-------------|-------------|--------------|
| Area Ambiente | 3,4 | 3,2 | 0,3 |
| Area Energia | 1,8 | 2,7 | (0,8) |
| Area Idrico | 13,5 | 13,0 | 0,5 |
| Area Reti | 18,3 | 20,6 | (2,3) |
| Capogruppo | 0,3 | 2,5 | (2,3) |
| Totale | 37,3 | 42,0 | (4,6) |

17. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI - € 237,3 MILIONI

Registrano una crescita complessiva di € 16,0 milioni, pari al 7,2% rispetto all'esercizio precedente e risultano essere composti come di seguito riportato:

| € migliaia | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE | VARIAZIONE % |
|---|--------------|--------------|-------------|--------------|
| Crediti verso altri | 116,1 | 124,1 | (7,9) | (6,4%) |
| Ratei e risconti attivi | 11,7 | 8,8 | 2,8 | 32,1% |
| Crediti tributari | 109,5 | 85,6 | 23,9 | 27,9% |
| Crediti per derivati su <i>commodities</i> | 0,0 | 2,9 | (2,8) | (98,3%) |
| Totale Altri crediti e attività correnti | 237,3 | 221,3 | 16,0 | 7,2% |

I crediti verso altri ammontano complessivamente a € 116,1 milioni e si riducono di € 7,9 milioni e di seguito si riporta una tabella che ne illustra la composizione e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente:

| € milioni | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE |
|--|--------------|--------------|--------------|
| Crediti verso Cassa Conguaglio per Perequazione Energia | 41,1 | 16,6 | 24,5 |
| Crediti verso Autorità d'Ambito per conguagli tariffari | 18,0 | 31,5 | (13,6) |
| Crediti finanziari verso Trifoglio immobiliare | 10,3 | 10,3 | 0,0 |
| Crediti verso Comuni | 7,4 | 7,3 | 0,1 |
| Crediti da contributi INPS ai sensi dell'articolo 41, 2° comma, lettera A della Legge 488/1999 | 7,1 | 0,0 | 7,1 |
| Crediti per contributi regionali | 4,8 | 6,7 | (1,9) |
| Crediti verso Equitalia | 4,1 | 7,6 | (3,5) |
| Crediti verso istituti previdenziali | 3,9 | 4,2 | (0,3) |
| Crediti per certificati verdi maturati | 3,2 | 0,0 | 3,2 |
| Depositi cauzionali | 2,9 | 1,5 | 1,4 |
| Crediti per anticipi fornitori | 2,9 | 1,9 | 1,1 |
| Crediti da cessioni individuali | 2,6 | 5,5 | (2,9) |
| Altri Crediti Verso Cassa Conguaglio | 1,2 | 2,4 | (1,2) |
| Crediti verso Cassa Conguaglio per rimborso TEP | 0,4 | 14,1 | (13,8) |
| Crediti per restituzione vincoli tariffari | 0,2 | 0,2 | (0,1) |
| Crediti verso GDF Suez per attività svolte ante Scioglimento | 0,0 | 3,3 | (3,3) |
| Altri crediti minori | 6,1 | 11,1 | (5,0) |
| Totale | 116,1 | 124,1 | (7,9) |

La variazione negativa di € 7,9 milioni rispetto al 2012 è da imputare principalmente ai seguenti fenomeni:

- per - € 13,6 milioni ai "crediti verso l'Autorità d'Ambito", in conseguenza della definizione dei conguagli spettanti ad ACEA Ato5 per il periodo 2006-2011 operata dal Commissario ad acta con Determina del 30 maggio 2013;
- per - € 13,8 milioni ai crediti di ACEA Distribuzione verso Cassa Conguaglio per il rimborso di quota parte del costo di acquisto dei titoli di efficienza energetica annullati per adempiere all'obiettivo assegnato per il 2012;
- per + € 24,5 milioni ai crediti di ACEA Distribuzione relativi alla perequazione generale degli esercizi 2010 e 2013.

I **crediti tributari**, si attestano a € 109,5 milioni (+ € 23,9 milioni) e comprendono principalmente i crediti IVA per € 41,2 milioni ed i crediti IRES e IRAP per € 22,3 milioni.

I **Ratei e Risconti attivi** ammontano a € 11,7 milioni (€ 8,8 milioni al 31 dicembre 2012) e si riferiscono principalmente a canoni demaniali, canoni di locazione e assicurazioni.



18. DEBITI CORRENTI - € 1.306,9 MILIONI

| € milioni | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE |
|---|----------------|----------------|-------------|
| Debiti verso fornitori terzi | 1.212,9 | 1.193,1 | 19,8 |
| Debiti verso controllante Roma Capitale | 85,6 | 60,7 | 24,9 |
| Debiti verso collegate | 7,2 | 10,9 | (3,7) |
| Debiti verso controllate | 1,2 | 2,5 | (1,3) |
| Totale | 1.306,9 | 1.267,2 | 39,7 |

Debiti verso fornitori terzi

I debiti verso fornitori ammontano a € 1.212,9 milioni (al 31 dicembre 2012 erano pari a € 1.193,1 milioni).

La tabella di seguito illustra la composizione per aree industriali:

| € milioni | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE |
|---------------|----------------|----------------|-------------|
| Area Ambiente | 33,5 | 55,8 | (22,3) |
| Area Energia | 483,3 | 370,7 | 112,6 |
| Area Idrico | 313,9 | 372,0 | (58,1) |
| Area Reti | 315,7 | 314,2 | 1,5 |
| Corporate | 66,5 | 80,3 | (13,8) |
| Totale | 1.212,9 | 1.193,1 | 19,8 |

Registrano una riduzione i debiti verso fornitori di tutte le aree di business, eccezion fatta per quelli dell'Area Energia che crescono complessivamente per € 112,6 milioni per l'acquisto di energia elettrica e trasporto.

Per quanto attiene la riduzione registrata dall'Area Idrico si segnala che la stessa è attribuibile prevalentemente alla riclassifica tra le altre passività non correnti, di € 61,2 milioni dei debiti di GORI verso la Regione Campania, in conseguenza della sottoscrizione dell'accordo tra GORI, Regione Campania e Ente d'Ambito.

Debiti verso Controllante Roma Capitale

Ammontano a € 85,6 milioni e la loro crescita, di € 24,9 milioni, legati essenzialmente alla maturazione del canone di concessione del servizio idrico integrato di competenza dell'esercizio.

Debiti verso imprese collegate

Il saldo, pari a € 7,2 milioni, si riduce rispetto al 31 dicembre 2012 di € 3,7 milioni e comprende prevalentemente i debiti iscritti derivanti dalla gestione del servizio di illuminazione Pubblica svolto dalla Società collegata Citelum Napoli Pubblica Illuminazione, nel Comune di Napoli, nonché quelli derivanti dai rapporti intrattenuti con le Società partecipate del Gruppo Acque nel territorio Toscano.

Debiti verso imprese controllate

I debiti verso controllate ammontano a € 1,2 milioni e includono principalmente i debiti di Acque verso le sue controllate.

19. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI - € 331,9 MILIONI

Registrano una riduzione di € 29,3 milioni (pari al 8,1%). Nella tabella che segue si evidenziano le principali voci che compongono tale saldo nonché la variazione rispetto al 31 dicembre 2012.

| € milioni | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE |
|---|--------------|--------------|---------------|
| Altre passività correnti | 254,1 | 265,2 | (11,1) |
| Debiti tributari | 49,3 | 61,5 | (12,2) |
| Debiti verso istituti di sicurezza e previdenza sociale | 21,5 | 21,2 | 0,2 |
| Altri debiti verso utenti per restituzione vincoli tariffari | 1,2 | 7,1 | (5,9) |
| Ratei e risconti passivi | 5,4 | 6,1 | (0,7) |
| Passività derivanti dalle valutazioni a Fair Value delle <i>commodities</i> | 0,5 | 0,0 | 0,5 |
| Altre passività correnti | 331,9 | 361,2 | (29,3) |

Le **Altre Passività correnti** ammontano a € 254,1 milioni e si riducono di € 11,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2012, in quanto erano € 265,2 milioni. Di seguito si riporta una tabella che ne illustra la composizione e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente:

| € milioni | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE |
|---|--------------|--------------|---------------|
| Debiti verso i Comuni per canoni di concessione | 55,9 | 60,7 | (4,9) |
| Debiti per incassi soggetti a verifica | 43,0 | 32,5 | 10,5 |
| Debiti verso il personale dipendente | 41,7 | 37,8 | 3,9 |
| Debiti verso Cassa Conguaglio | 31,8 | 23,7 | 8,1 |
| Altri debiti verso i Comuni | 26,9 | 41,9 | (15,1) |
| per altri debiti | 15,7 | 21,1 | (5,5) |
| Debiti verso Equitalia | 13,2 | 21,3 | (8,1) |
| Debiti per contributo solidarietà | 12,0 | 8,1 | 3,9 |
| Debito rateizzato INPS | 7,4 | 16,2 | (8,8) |
| Debiti verso Ente D'Ambito | 2,5 | 0,0 | 2,5 |
| Debiti per acquisto diritti di superficie | 1,3 | 0,0 | 1,3 |
| Debiti per aggio ambientale Art. 10 Convenzione ATI4 del 13/08/2007 | 1,3 | 1,7 | (0,4) |
| Debiti per assicurazioni | 0,7 | 0,0 | 0,7 |
| Debiti per TFR da cessioni individuali | 0,5 | 0,0 | 0,5 |
| Debiti per rimborsi depurazione (Sent.335/08) | 0,2 | 0,0 | 0,2 |
| Totale | 254,1 | 265,2 | (11,1) |

La variazione è l'effetto dell'iscrizione tra i debiti a medio – lungo termine della passività dovuta da GORI alla Regione Campania in conseguenza dell'Accordo, stipulato nel mese di giugno 2013.

I **debiti tributari** ammontano a € 49,3 milioni (€ 61,5 milioni al 31 dicembre 2012) e accolgono il carico fiscale dell'esercizio relativamente all'IRES e IRAP per € 11,6 milioni e all'IVA per € 27,4 milioni. La restante parte comprende per € 10,3 milioni debiti per addizionali comunali e provinciali.

I **debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale** si attestano a € 21,5 milioni (€ 21,2 milioni a dicembre 2012) e sono così ripartiti per aree industriali:

| € milioni | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE |
|---------------|-------------|-------------|------------|
| Area Ambiente | 0,6 | 0,6 | 0,0 |
| Area Energia | 1,8 | 1,5 | 0,3 |
| Area Idrico | 10,0 | 10,6 | (0,7) |
| Area Reti | 5,9 | 5,6 | 0,3 |
| Corporate | 3,2 | 3,0 | 0,3 |
| Totale | 21,5 | 21,2 | 0,2 |

La variazione dei **debiti verso utenti per vincoli tariffari** (€ 5,9 milioni) deriva essenzialmente dalla rilevazione dell'insussistenza per intervenuta prescrizione della passività relativa ai ricavi eccedentari 2001.

L'applicazione dei ricavi eccedentari è terminata con il secondo ciclo regolatorio.

I **ratei e risconti passivi** ammontano a € 5,4 milioni e si riducono di € 0,7 milioni rispetto all'esercizio precedente.



Sono compresi fra i **debiti per derivati su commodities** il *fair value* di alcuni contratti finanziari stipulati da Acea Energia Holding. Tale valore si è attestato al 31 dicembre 2013 a € 0,5 milioni.

20. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA - € (2.468,2) MILIONI

L'indebitamento del Gruppo registra, al 31 dicembre 2013, un miglioramento complessivo pari a € 27,3 milioni, passando da € 2.495,5 milioni della fine dell'esercizio 2012 a € 2.468,2 milioni.

La tabella di seguito riportata illustra la composizione delle voci:

| € milioni | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE |
|---|------------------|------------------|----------------|
| Attività (Passività) finanziarie non correnti | 2,5 | 2,1 | 0,4 |
| Attività (Passività) finanziarie non correnti infragruppo | 32,3 | 30,9 | 1,4 |
| Debiti e passività finanziarie non correnti | (2.507,6) | (2.211,6) | (296,0) |
| Posizione finanziaria a medio - lungo termine | (2.472,8) | (2.178,6) | (294,2) |
| Disponibilità liquide e titoli | 589,5 | 423,8 | 165,7 |
| Indebitamento a breve verso banche | (466,2) | (753,9) | 287,6 |
| Attività (Passività) finanziarie correnti | (141,5) | (56,9) | (84,6) |
| Attività (Passività) finanziarie correnti infragruppo | 22,9 | 70,1 | (47,3) |
| Posizione finanziaria a breve termine | 4,6 | (316,8) | 321,5 |
| Totale posizione finanziaria netta | (2.468,2) | (2.495,5) | 27,3 |

Posizione finanziaria a medio - lungo termine - € (2.472,8) milioni

Per quanto riguarda tale componente si informa che:

- le attività/(passività) finanziarie non correnti presentano un saldo pari a € 2,5 milioni e risultano in linea con la fine dell'esercizio 2012 (erano € 2,1 milioni);
- le attività/(passività) finanziarie infragruppo si attestano a € 32,3 milioni e accolgono i crediti finanziari verso Roma Capitale afferenti gli interventi per l'adeguamento degli impianti alla sicurezza e alla normativa e le nuove realizzazioni così come concepite nell'*addendum* al contratto di Illuminazione Pubblica. Tale credito si riferisce alla quota a lungo termine scaturita dall'applicazione del metodo finanziario previsto dall'IFRIC 12 in materia di Servizi in Concessione e risulta in crescita di € 1,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2012;
- i debiti e le passività finanziarie non correnti ammontano complessivamente a € 2.507,6 milioni, crescono di € 296,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 e sono composti come riportato nella tabella che segue:

| € milioni | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE |
|---------------------------------------|----------------|----------------|--------------|
| Obbligazioni | 1.290,8 | 1.011,1 | 279,6 |
| Finanziamenti a medio - lungo termine | 1.216,9 | 1.200,5 | 16,4 |
| Totale | 2.507,6 | 2.211,6 | 296,0 |

OBBLIGAZIONI - € 1.290,8 MILIONI

La variazione intervenuta rispetto alla fine dell'esercizio precedente, passa prevalentemente attraverso la crescita dovuta all'emissione del Prestito Obbligazionario di € 600,0 milioni collocato da ACEA il 12 settembre 2013, mitigata dalla riclassifica nella voce "Obbligazioni a breve termine" del Prestito Obbligazionario da € 300,0 milioni emesso nel 2004 e in scadenza il prossimo 23 luglio 2014, nonché di quello emesso dal Consorzio Agua Azul scaduto il 9 gennaio 2014. Trovano quindi allocazione in tale voce:

- € 600,6 milioni (comprensivo del rateo di interessi maturato e del *Fair value* dello strumento di copertura) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a inizio del mese di settembre, della durata di 5 anni con scadenza il 12 settembre 2018. Il valore dei *Fair Value* dei derivati montati su tale debito è positivo e è pari a € 0,8 milioni. Le obbligazioni pagano una cedola lorda annua pari al 3,75% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 99,754. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi, al 3,803% corrispondente a un rendimento di 230 punti base sopra il tasso di riferimento (mid - swap a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 12 settembre 2013. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 6,8 milioni;
- € 515,3 milioni (comprensivo del rateo di interessi maturato e del *Fair value* dello strumento di copertura) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA nel mese di marzo 2010, della

durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 22,5 milioni;

- € 174,8 milioni (comprensivo del rateo di interessi maturato e del *Fair value* dello strumento di copertura) relativi al *Private Placement*. Il *Fair Value* dello strumento di copertura è negativo per € 36,2 milioni e è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, positiva per € 26,9 milioni, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2013. Il cambio a tale data si è attestato a € 144,72 contro € 113,61 del 31 dicembre 2012. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 3,6 milioni.

Finanziamenti a medio - lungo termine (comprensivi delle quote a breve termine) - € 1.312,4 milioni

Al 31 dicembre 2013 registrano una riduzione di € 153,5 milioni, rispetto a € 1.465,9 milioni dell'esercizio 2012, attribuibile all'effetto netto prodotto da un lato dal rimborso in data 4 agosto del finanziamento di € 200 milioni contratto da Banco Bilbao, dall'altro dal nuovo finanziamento concesso a ACEA da Banca Europea degli Investimenti per € 100 milioni, avente scadenza 31 luglio 2028.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento finanziario a medio - lungo e a breve termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

| FINANZIAMENTI BANCARI | DEBITO RESIDUO | ENTRO IL 31.12.2014 | DAL 31.12.2014 AL 31.12.2018 | OLTRE IL 31.12.2018 |
|-------------------------------|----------------|---------------------|---------------------------------|---------------------|
| a tasso fisso | 348,1 | 23,0 | 85,4 | 239,6 |
| a tasso variabile | 704,6 | 56,4 | 396,0 | 252,3 |
| a tasso variabile verso fisso | 259,8 | 16,2 | 94,6 | 149,0 |
| Totale | 1.312,4 | 95,6 | 576,0 | 640,9 |

Di seguito vengono esposti, per società, i *Fair Value* degli strumenti derivati di copertura confrontati con il precedente esercizio.

| € milioni | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE |
|---------------|---------------|---------------|------------|
| Acque | (10,6) | (15,3) | 4,6 |
| Nuove Acque | (1,1) | (1,5) | 0,5 |
| Umbra Acque | (0,7) | (1,1) | 0,3 |
| ACEA | (8,7) | (12,7) | 4,0 |
| Totale | (21,1) | (30,5) | 9,4 |

Per quanto riguarda le condizioni dei finanziamenti a medio - lungo termine nonché dei prestiti obbligazionari si rinvia a quanto illustrato nel Bilancio Consolidato 2013.



Posizione finanziaria a breve termine - € 4,6 milioni

La componente a breve termine è positiva per € 4,6 milioni. Rispetto al 31 dicembre 2012 si evidenzia un miglioramento complessivo di € 321,5 milioni, imputabile principalmente alle riduzioni dell'indebitamento verso banche sul breve periodo (€ 287,6 milioni) e dall'incremento delle disponibilità liquide (€ 165,7 milioni), parzialmente mitigate dalle attività e passività finanziarie correnti verso terzi e infragruppo (€ 131,8 milioni).

L'indebitamento verso banche a breve è pari a € 466,2 milioni con la seguente composizione:

| € milioni | 31.12.2013 | 31.12.2012 | VARIAZIONE |
|--|--------------|--------------|----------------|
| Obbligazioni a breve | 306,3 | 0,0 | 306,3 |
| Debiti verso banche per linee di credito a breve | 64,4 | 488,4 | (424,0) |
| Debiti verso banche per mutui - quote a breve | 95,6 | 265,4 | (169,9) |
| Totale | 466,2 | 753,9 | (287,6) |

La variazione registrata nel periodo (- € 287,6 milioni) discende principalmente dalla riduzione dell'esposizione debitoria della Capogruppo (- € 305,5 milioni).

In riferimento a quest'ultima si segnala che la riduzione dell'indebitamento discende da un lato dal rimborso di linee di credito in essere al 31 dicembre 2012 per € 415,7 milioni e del finanziamento di € 200 milioni contratto da Banco Bilbao, dall'altro dalla riclassifica del prestito obbligazionario in scadenza entro i prossimi 12 mesi.

Si informa che al 31 dicembre 2013 la Capogruppo dispone di linee di credito *uncommitted* e *committed* rispettivamente per € 719 milioni e € 500 milioni, non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.

Le linee *committed* sono di tipo *revolving* e hanno durata contrattuale triennale dalla sottoscrizione. La disponibilità di tali linee scade (i) per € 200 milioni entro il 2014, e (ii) per i restanti € 300 milioni nel 2015. I contratti stipulati prevedono la corresponsione di una commissione di mancato utilizzo oltre a una *up front* pagata al momento di stipula delle aperture di credito.

Le attività e passività finanziarie correnti registrano un saldo al 31 dicembre che accresce l'indebitamento di € 141,5 milioni (€ 56,9 milioni al 31 dicembre 2012). L'incremento dell'indebitamento di € 84,6 milioni passa attraverso l'incasso dei crediti scaturiti dalla cessione del business fotovoltaico perfezionata il 28 dicembre 2012 (- € 10,5 milioni) e quelli derivanti dal conguaglio dell'operazione di scioglimento della *Joint-Venture* con GDF-Suez (- € 13,5 milioni), con contestuale regolazione della corrispondente passività finanziaria iscritta in Acea Produzione (+ € 13,5 milioni).

In riferimento alle Aree di business, si segnala l'incremento dell'esposizione verso i *factor* per crediti ceduti delle Società dell'Area Reti e Energia (€ 67,2 milioni).

Tra le attività finanziarie correnti è compreso l'importo di 29,1 milioni relativo alle cessioni effettuate nel mese di dicembre e incassate nei primi giorni del 2014.

Le attività e passività finanziarie correnti infragruppo riducono l'indebitamento di € 22,9 milioni e comprendono principalmente l'esposizione netta verso Roma Capitale (€ 17,1 milioni).

La variazione complessiva di - € 47,3 milioni, discende principalmente dalla diminuzione dei crediti finanziari (- € 13,2 milioni) derivanti dal contratto di servizio per la gestione della pubblica illuminazione nel territorio romano, e dal residuo debito derivante dall'iscrizione dei debiti per dividendi (- € 32,1 milioni) per effetto della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 18 dicembre 2013, dell'acconto sui dividendi 2013.

21. PATRIMONIO NETTO - € 1.405,4 MILIONI

Le variazioni intervenute nel corso del periodo, pari a € 89,4 milioni, sono analiticamente illustrate nell'apposita tabella.

La variazione, al netto dell'utile di periodo pari a € 153,3 milioni, deriva essenzialmente dalla movimentazione della riserva di *cash flow hedge* relativa agli strumenti finanziari per € 15,3 milioni (al netto della relativa imposizione fiscale), da quella relativa alla valutazione al *Fair Value* dei contratti derivati di ACEA Energia Holding per - € 2,4 milioni e dall'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2013, della nuova metodologia di contabilizzazione dello IAS19 a seguito della nuova stesura del principio contabile per + € 3,3 milioni. Influenza la variazione anche la distribuzione dei dividendi per € 77,4 milioni.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

ANDAMENTO DEI MERCATI AZIONARI E DEL TITOLO ACEA

Nel 2013 è proseguita la fase di recupero dei mercati azionari internazionali, iniziata nel mese di novembre 2012. L'andamento delle Borse è stato influenzato principalmente dalle decisioni di politica monetaria delle principali Banche Centrali.

In Europa, la migliore performance è stata evidenziata dal listino di Francoforte, seguito da Madrid, Parigi, Milano e Londra.

BORSA ITALIANA

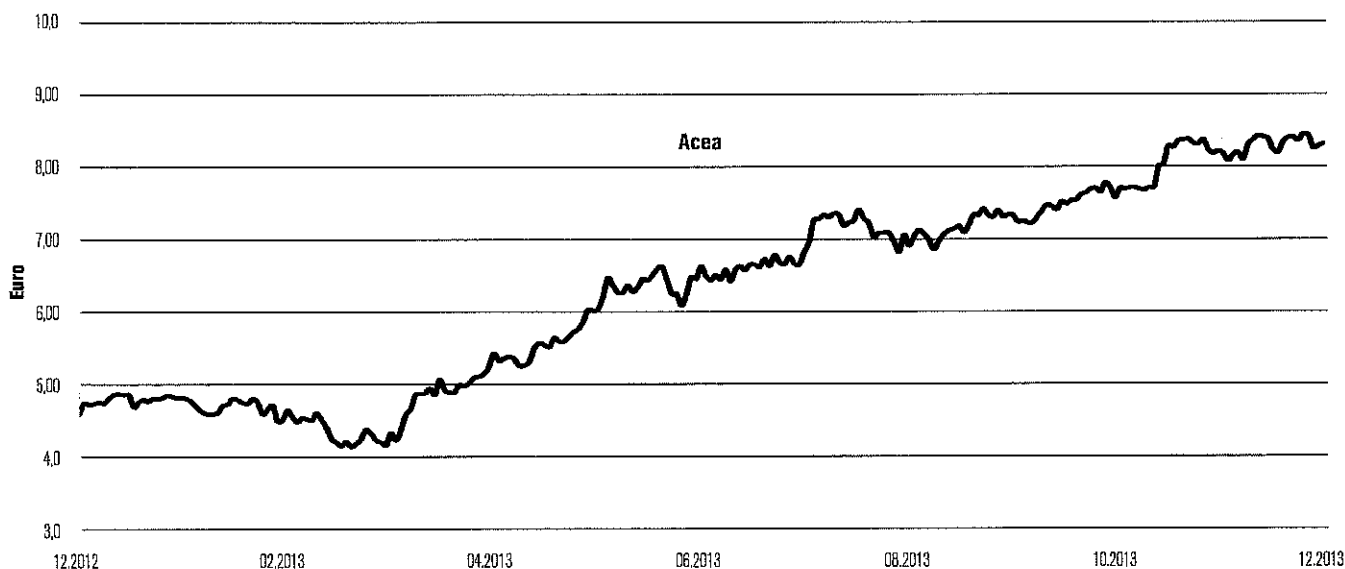
Si riportano di seguito le variazioni dei principali indici di Piazza Affari: **FTSE MIB +16,6%**, **FTSE Italia All Share +17,6%** e **FTSE Italia Mid Cap +48,8%**.

ANDAMENTO DEL TITOLO ACEA NEL PERIODO DI RIFERIMENTO E NEL TERZO TRIMESTRE

Nell'ultima seduta borsistica del 2013, il prezzo di riferimento del titolo ACEA è stato pari a 8,275 euro (capitalizzazione: € 1.762,3 milioni), in aumento rispetto al 31 dicembre 2012 dell'81,7%.

Nel 2013, il valore massimo di 8,41 euro è stato raggiunto il 19 dicembre, mentre il valore minimo di 4,10 euro il 19 marzo.

I volumi medi giornalieri sono stati pari a 132.262 (in linea con quelli registrati nel 2012, pari a 126.078).



(Fonte Bloomberg)



Si riporta di seguito il grafico normalizzato sull'andamento del titolo ACEA confrontato con gli indici di Borsa.

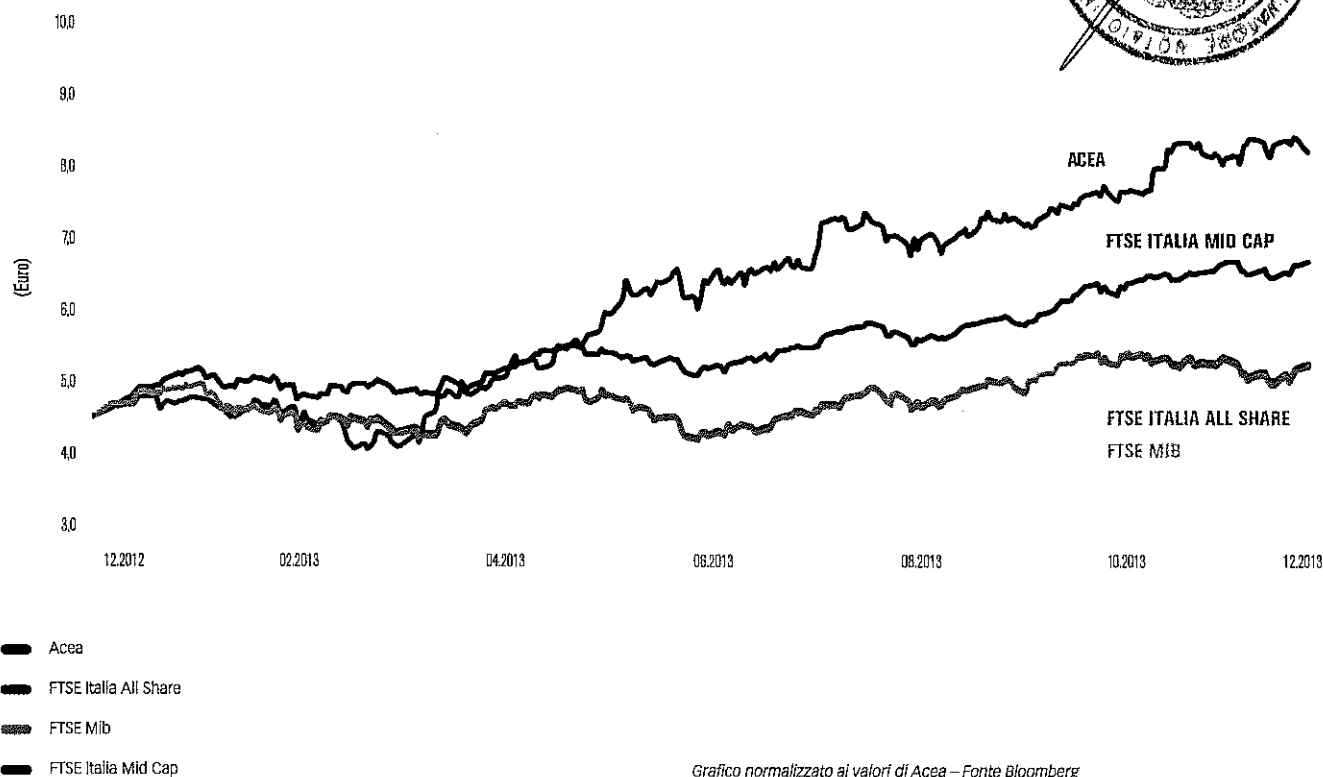


Grafico normalizzato ai valori di Acea – Fonte Bloomberg

| | VAR. % 31/12/2013 (RISPETTO AL 31/12/12) |
|-----------------------|--|
| Acea | +81,7% |
| FTSE Italia All Share | +17,6% |
| FTSE Mib | +16,6% |
| FTSE Italia Mid Cap | +48,8% |

(Fonte Bloomberg)

Nel 2013, ACEA ha intensificato gli incontri con la Comunità finanziaria, organizzando numerosi "one on one", presentazioni allargate, roadshow (sulle principali piazze europee e americane) e partecipando a Utility Conference coordinate da primarie Banche d'Affari. Sono stati incontrati oltre 250 investitori equity, analisti buy side e investitori/analisti *credit*. Sono state, inoltre, realizzate *conference call* con il mercato, in occasione dell'approvazione dei risultati annuali e infrannuali.

Nel corso del 2013 sono stati pubblicati circa 70 studi e/o note su ACEA.

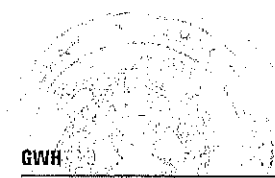
MERCATO ENERGETICO

Il 2013 è stato caratterizzato dal protrarsi della crisi economica che ha inciso sensibilmente sia sull'offerta di energia elettrica sia sulla domanda di energia elettrica che si attesta a 317.144 GWh¹ mostrando un decremento del 3,4% su base tendenziale.

In Italia la domanda di energia elettrica si è ridotta di 11.076 GWh che in termini decalendarizzati corrisponde a una variazione negativa del 3,1%. Tale fabbisogno è stato coperto per circa l'87% con la produzione nazionale e per la quota restante facendo ricorso alle importazioni dall'estero.

In tale contesto, la produzione nazionale netta (277.380 GWh) evidenzia un decremento del 3,6% rispetto al 2012, mentre il saldo con l'estero presenta un decremento del 2,2%. ad eccezione delle fonti termoelettriche (- 12,0%), tutte le altre fonti di produzione nazionale hanno mostrato un incremento rispetto all'anno precedente: fonti eoliche (+ 11,6%), idroelettriche (+ 21,4%), fotovoltaiche (+ 18,9%) e geotermoelettriche (+ 1,0%).

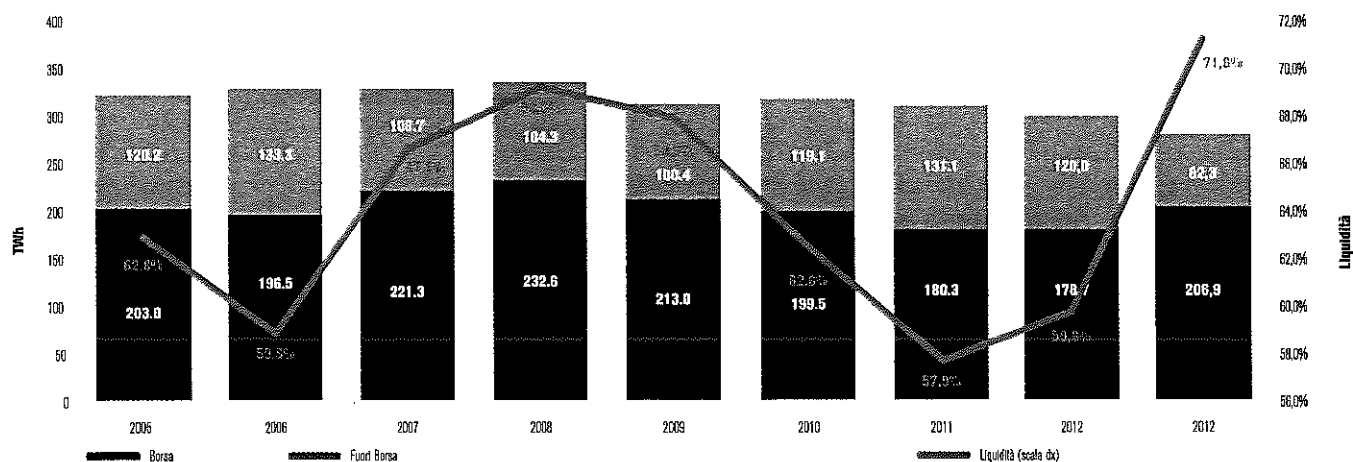
1. Fonte: Terna – Dicembre 2013, rapporto mensile sul sistema elettrico



| GWh | 2013 | 2012 | VAR. % 2013/2012 |
|---------------------------------------|----------------|----------------|------------------|
| Produzione netta | | | |
| - Idroelettrica | 52.515 | 43.260 | 21,4% |
| - Termoelettrica | 182.528 | 207.331 | (12,0%) |
| - Geotermoelettrica | 5.305 | 5.251 | 1,0% |
| Eolica | 14.886 | 13.333 | 11,6% |
| - Fotovoltaica | 22.146 | 18.631 | 18,9% |
| Produzione netta Totale | 277.380 | 287.806 | (3,6%) |
| Importazione | 44.331 | 45.408 | (2,4%) |
| Esportazione | 2.178 | 2.305 | (5,5%) |
| Saldo estero | 42.153 | 43.103 | (2,2%) |
| Consumo pompaggi | 2.389 | 2.689 | (11,2%) |
| Richiesta di Energia Elettrica | 317.144 | 328.220 | (3,4%) |

L'energia elettrica scambiata nel Mercato del Giorno Prima (MGP) ha subito una sensibile riduzione su base annua (- 2,9%) attestandosi a 289.154 GWh di volumi acquistati che rappresenta il minimo storico dall'entrata in vigore del mercato regolato; anche gli scambi OTC registrati sulla PCE e nominati su MGP sono scesi a 82,3 TWh (-31,3% rispetto al 2012). La liquidità del mercato, aumentata dell'11,7% rispetto al 2012, si attesta al valore record di 71,6%.

LIQUIDITÀ SU MGP¹

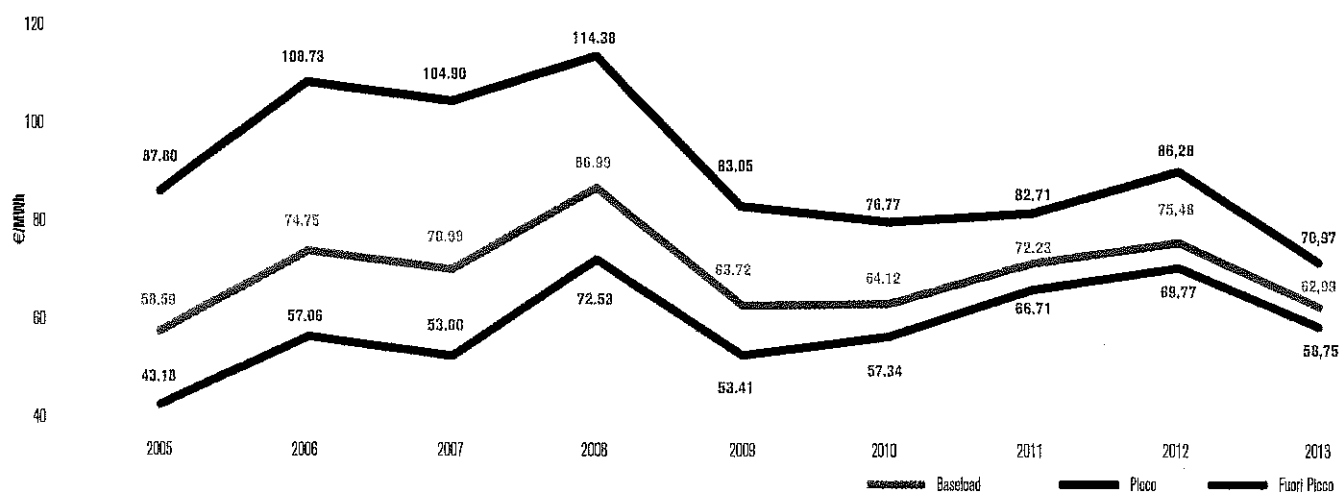


Fonte: GME.



Si registra una riduzione (- 16,6%) del prezzo medio di acquisto dell'energia nella borsa elettrica (PUN) rispetto al valore medio del 2012, portandosi a 62,99 /Mwh, in flessione di 12,49 /Mwh su base tendenziale. Anche l'analisi per gruppi di ore rivela un calo su base annua di 15,31 /MWh (-17,7%) nelle ore di picco, e di 11,02 /MWh (-15,8%) nelle ore fuori picco, raggiungendo rispettivamente valori minimi di 70,97 /MWh e 58,75 /MWh.

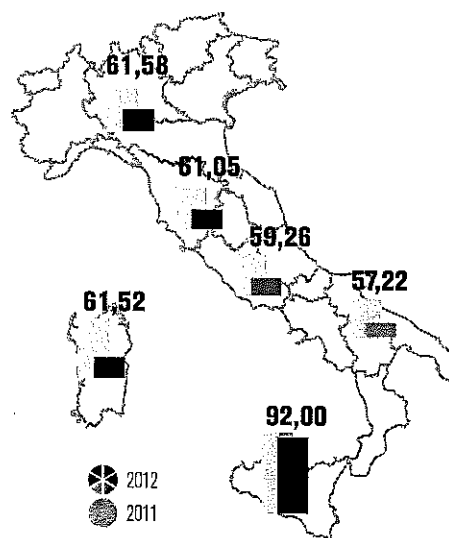
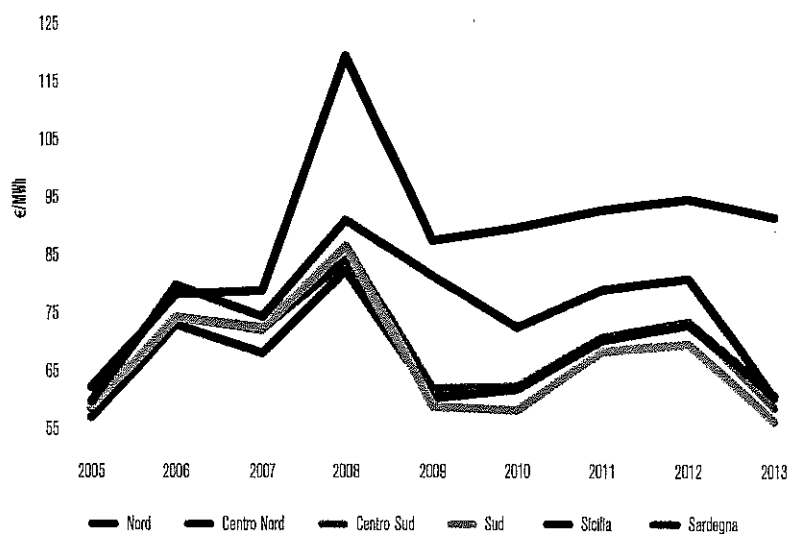
PREZZO DI ACQUISTO PUN



Fonte: GME - Dicembre 2013, Newsletter del GME

I prezzi medi di vendita in Italia hanno registrato una decisa contrazione, eccezion fatta per la Sicilia, dove il prezzo attestatosi a 92,00 /MWh, sconta una perdita del 3,4% in controtendenza alle altre zone che presentano forti riduzioni con prezzi medi di vendita che oscillano tra 57,22 /MWh del Sud e 61,58 /MWh del Nord. Indicativo il prezzo di vendita della Sardegna, che attestandosi a 61,52 /MWh annulla lo storico spread con le zone continentali.

MGP, PREZZI DI VENDITA

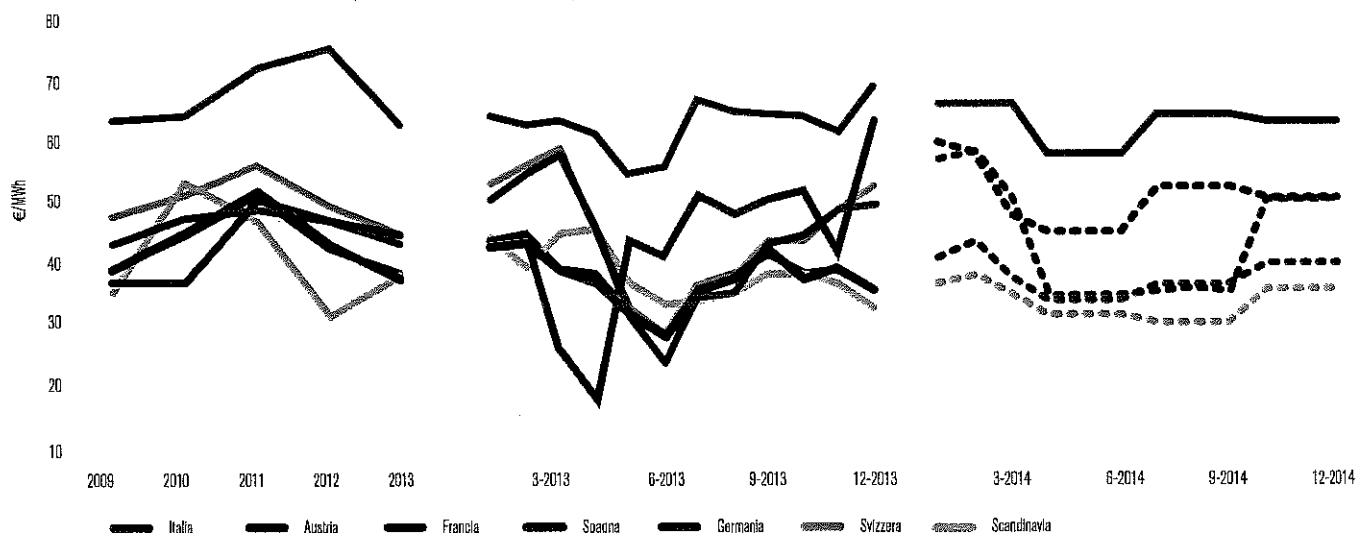


Fonte: GME - Dicembre 2013, Newsletter del GME



A livello europeo si evidenzia una contrazione dei mercati elettrici spot (decrementi tra il 6% e il 13%) rafforzando la tendenza avviata lo scorso anno in Francia e Germania e invertendo l'andamento rialzista in Italia; il prezzo italiano, pur confermandosi a livelli generalmente più alti, si mostra in calo, rispecchiando la contemporanea riduzione registrata all'hub nazionale del gas e quella del valore dei prodotti petroliferi, spingendosi a livello minimo dal 2005 (62,99 €/MWh), perdendo quasi il 17%. In ottica futura i mercati a termine prospettano per il 2014 i profili mensili di prezzo osservati nell'anno appena concluso.

PREZZO SULLE BORSE ELETTRICHE EUROPEE (MEDIA ARITMETICA €/MWh)



IPEX: Italian Power Exchange, borsa elettrica italiana

EPEX: European Power Energy Exchange, borsa elettrica tedesca

EPEX: borsa elettrica francese

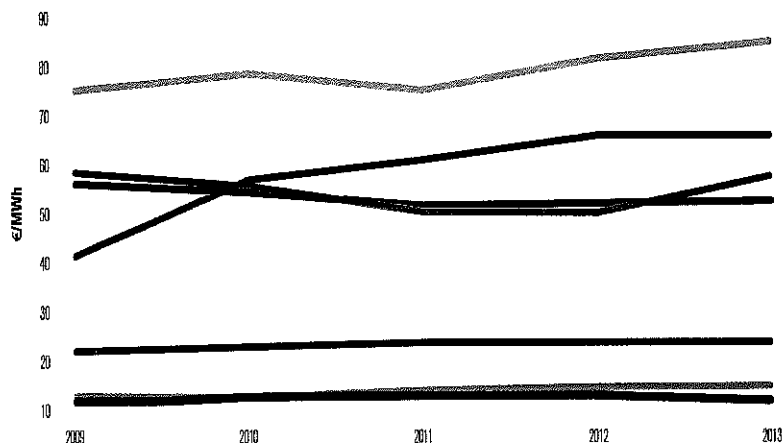
OMIE: Compañía Operadora del Mercado Español de Electricidad, borsa elettrica spagnola

NordPool: borsa elettrica scandinava (Norvegia, Svezia, Danimarca, Finlandia)

Fonte: GME – Dicembre 2013, Newsletter del GME

VOLUMI ANNUALI E MENSILI SUI MERCATI SPOT SULLE BORSE ELETTRICHE EUROPEE

| VOLUMI A PRONTI (TWh) | 2013 | VAR Y-1 (%) | DICEMBRE 13 |
|-----------------------|-------|-------------|-------------|
| Italia | 206,9 | +16% | 15,5 |
| Francia | 58,5 | -1% | 5,4 |
| Germania | 245,6 | +0% | 22,2 |
| Spagna | 186,6 | +0% | 16,9 |
| Area scandinava | 329,6 | +4% | 31,5 |
| Austria | 7,8 | -17% | 0,5 |
| Svizzera | 18,7 | +12% | 1,5 |



Fonte: Thomson-Reuters

I consumi di gas naturale in Italia, sono scesi a 69.460 milioni di mc (-6,3% su base rispetto al 2012) registrando una riduzione principalmente imputabile al settore termoelettrico (-15,6%).

Sul fronte dell'offerta la produzione nazionale ha ripreso il trend decrescente (-9,5%), così come le importazioni di gas naturale in diminuzione di 61.509 milioni di mc (-8,8%) su base tendenziale, mentre si evidenzia l'aumento delle erogazioni dai sistemi di stoccaggio (+31,9%), livello massimo degli ultimi anni.

ASPETTI NORMATIVI E TARIFFARI



LA DISCIPLINA DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il vuoto normativo prodotto dal Referendum abrogativo del 12 e 13 giugno 2011 è stato colmato con il Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138, come convertito in legge con legge 14 settembre 2011, n. 148. A seguito del ricorso presentato da alcune Regioni, le citate disposizioni sono state dichiarate in parte illegittime dalla Corte Costituzionale, con sentenza del 17 luglio 2012, n. 199.

Per effetto di tale sentenza, come meglio di seguito specificato, mentre sono sopravvissute le disposizioni in merito alla gestione dei servizi pubblici locali a rete sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali di cui all'articolo 3 bis della Legge 148/2011, è venuta meno la previsione relativa alla conclusione anticipata delle concessioni con affidamenti non conformi e di cui all'art. 4 della medesima Legge 148/2011.

Il legislatore è nuovamente intervenuto in materia con l'articolo 34, commi 20-26, del Decreto Legge 8 ottobre 2012, n. 179 "c.d. Decreto Crescita 2" convertito con legge 17 dicembre 2012, n. 221. Sulla base delle disposizioni di tale decreto, viene rimessa esclusivamente all'ente affidante la valutazione in merito alla modalità di affidamento del servizio purché lo stesso sia effettuato sulla base di apposita relazione motivata in ordine alle "ragioni" e alla "sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta". La norma richiama altresì la garanzia della parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e un'adeguata informazione alla collettività di riferimento.

Il mancato rispetto del termine del 31 dicembre 2013, posto dal legislatore per la pubblicazione della relazione di cui sopra e per l'adeguamento degli affidamenti "non conformi alla normativa europea", è sanzionato con la cessazione dell'affidamento, alla medesima data del 31 dicembre 2013.

Alla medesima data terminano, comunque, gli affidamenti per i quali non era prevista scadenza.

Il decreto legge 30 dicembre 2013, n. 150 "c.d. Milleproroghe" ha stabilito che, in deroga a tale regime, al fine di garantire la continuità del servizio, laddove l'ente di governo dell'ambito o bacino territoriale ottimale e omogeneo abbia già avviato le procedure di affidamento, il servizio è espletato dal gestore o dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2014. Il decreto ha stabilito, altresì, che la mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 1 dell'articolo 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ovvero la mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, comportano l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014. Il mancato rispetto dei citati termini comporta la cessazione degli affidamenti non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea alla data del 31 dicembre 2014.

Il comma 22 del citato articolo 34 del D.L. 179/2012, nel sancire la cessazione degli "affidamenti diretti assenti alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa a tale data, e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile" alla data prevista negli atti che regolano il rapporto - fissa al 31 dicembre 2020, "improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante", la scadenza di quelli *sine die*.

Per quanto attiene i criteri che debbono informare l'organizzazione dei servizi pubblici locali a rete sopravvivono le disposizioni di cui all'art. 3-bis del citato D.L. 138/2011, come integrato dal comma 23 dell'articolo 34 in esame. Il legislatore inserisce nell'alveo dell'art. 3-bis, il comma 1-bis che reca "una riserva esclusiva di funzioni" inerenti l'organizzazione dei menzionati servizi attribuita agli enti di governo degli ambiti di cui al comma 1 del citato art. 3-bis. La norma si riferisce in particolare alla scelta della forma di gestione, alla determinazione delle tariffe all'utenza (per quanto di competenza), all'affidamento della gestione e al controllo sulla stessa.

L'art. 34, comma 29, novella altresì l'art. 154, comma 4, del D.lgs. 152/2006 (c.d. Codice dell'Ambiente) relativamente alla "tariffa del servizio idrico integrato" al fine di creare il necessario raccordo normativo tra la disciplina di settore e gli ulteriori provvedimenti legislativi che hanno profondamente modificato l'assetto delle competenze nel servizio idrico integrato. La norma prevede, ora, che "al fine della redazione del Piano economico-finanziario indicato dall'articolo 149, comma 1, lettera d)", il "soggetto competente" "predispone la tariffa di base, nell'osservanza del metodo tariffario di cui all'articolo 10, comma 14, lettera d), del Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106, e la trasmette per l'approvazione all'Autorità per l'energia elettrica e il gas".



REFERENDUM ABROGATIVI DEL 12 E 13 GIUGNO 2011

Come noto, a seguito delle consultazioni referendarie svoltesi il 12 e 13 giugno 2011, sono stati abrogati l'art. 23-bis del Decreto Legge 112/2008, convertito con Legge 133/2008, così come modificato e integrato dall'art. 15, comma 1, del Decreto Legge 135/2009, convertito con Legge 166/2009, in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, nonché l'art. 154, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), nella parte in cui, tra i criteri di determinazione della tariffa idrica, faceva riferimento a quello "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito". I quesiti referendari approvati, inoltre, comportano la conseguente soppressione del D.P.R. 7 dicembre 2010 n. 168, recante il regolamento attuativo della disciplina di cui al menzionato art. 23-bis, mentre hanno lasciato invariate le previsioni transitorie dell'art. 170 del D.Lgs. 152/2006 (non soggetto a referendum), che prevedono l'applicazione del Metodo Normalizzato di cui al D.M. 1° agosto 1996 sino all'adozione di una nuova metodologia tariffaria. In data 23 ottobre 2012 l'AEEGSI, assunte le funzioni della soppressa l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, ha presentato al Consiglio di Stato una richiesta di parere avente a oggetto la legittimazione a intervenire su questioni relative a periodi precedenti al trasferimento delle funzioni di regolazione del settore.

A seguito del parere emanato dal Consiglio di Stato in data 25 gennaio 2013 e successivamente alla conclusione della consultazione aperta con delibera n. 38/2013/R/ldr, AEEGSI ha pubblicato la deliberazione n. 273/2013/R/ldr con la quale ha dettato le modalità operative da adottare per la restituzione. Si rinvia al paragrafo "Area Industriale Idrico" per gli aggiornamenti in merito alle determinazioni assunte dai singoli Enti d'Ambito.

I REGIMI DI INCENTIVAZIONE ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

La normativa in materia di incentivazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili, è stata caratterizzata da un trend che, in attuazione di quanto previsto dalla direttiva CE 2001/77, ha determinato il progressivo restringimento delle forme di incentivazione alla parte biodegradabile dei rifiuti.

Sulla base dell'attuale contesto normativo, è possibile delineare il seguente quadro di sintesi:

- in linea generale, i regimi di incentivazione sono applicabili alla parte biodegradabile dei rifiuti;
- per gli impianti connessi alle situazioni di emergenza del settore rifiuti dichiarate prima del gennaio 2007, data di entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, le citate forme di incentivazione possono essere previste, senza distinzione tra la parte organica e inorganica dei rifiuti stessi, secondo uno specifico regime di deroga;
- per gli impianti che utilizzano CDR/CSS prodotto dai rifiuti urbani e da un quantitativo predeterminato di rifiuti speciali e che rispetta determinate norme tecniche gli incentivi possono essere applicati, su base forfettaria per il 51% della produzione complessiva.

Una sostanziale riforma del sistema di incentivazione è stata adottata con l'entrata in vigore del D.lgs. 3 marzo 2011 n. 28 di attuazione della direttiva 2009/28/Ce sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Tale Decreto Legislativo ha previsto per gli impianti entrati in esercizio prima del 31 dicembre 2012:

- la lineare riduzione della quota d'obbligo, di cui all'art. 11, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79;
- la predeterminazione del Prezzo del ritiro dei Certificati Verdi da parte del GSE che, comunque, dovranno essere commutati, con le modalità previste dal D.M. 6 luglio 2012, per gli anni successivi al 2015, in un incentivo diversificato per scaglioni di potenza e per fonte rinnovabile in modo da garantire la redditività degli investimenti effettuati; conseguentemente è stato abrogato l'art. 2, comma 149 bis, della L. 244/2007 in materia di contenimento degli oneri di acquisto da parte del GSE dei certificati verdi;
- la stabilizzazione dei fattori moltiplicativi per fonte rinnovabile di cui all'articolo 2, comma 147, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 e all'articolo 1, comma 382-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Le disposizioni attuative del citato D.lgs. 28/2011 prevedono, invece con riferimento agli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1 gennaio 2013, per quelli aventi una potenza superiore a una soglia determinata a 5 MW, che l'accesso agli incentivi sia subordinato a un meccanismo di aste, mentre, per gli impianti aventi una potenza inferiore a tale soglia e per i rifacimenti, l'accesso è subordinato all'iscrizione, in posizione utile, in appositi registri.

Tale nuovo regime (in particolare quello dell'iscrizione al registro) è applicabile unicamente al *revamping* della prima linea dell'impianto di San Vittore del Lazio, che ha ottenuto l'iscrizione al registro nel gennaio 2013; le linee 2 e 3 del medesimo impianto sono, infatti, assoggettate al regime CIP 6/92 in considerazione della situazione di emergenza nel settore dei rifiuti dichiarata nella Regione Lazio. In ogni caso, le medesime linee 2 e 3 sono entrate in esercizio prima del 31 dicembre 2012 e, con riferimento alle stesse, è stata già ottenuta la qualificazione di impianto alimentato a fonti rinnovabili (IAFR), ai fini del conseguimento dei certificati verdi per l'energia eccedentaria rispetto a quella ceduta in regime di CIP 6/92. Analoga qualifica è stata ottenuta per il progetto di *revamping* dell'impianto di Terni, anch'esso entrato in esercizio entro il 31 dicembre 2012.

Anche gli impianti idroelettrici di Orte e Salisano, interessati da un progetto di rifacimento, sono entrati in esercizio, nella configurazione successiva a tale rifacimento, prima del 31 dicembre 2012 ed, avendo ottenuta la qualificazione IAFR sono ammessi al regime di incentivazione dei Certificati Verdi e non necessitano, a tale fine, di iscrizione al registro.

Per quanto attiene al rifacimento dell'impianto idroelettrico di Castel Madama verrà richiesto l'accesso al nuovo regime di incentivazione di cui al D.M. 6 luglio 2012, previa iscrizione al registro ivi disciplinato.

Nel gennaio 2014, GSE ha aggiornato le procedure per l'accesso e la gestione dei regimi di incentivazioni delineati, in attuazione del D.lgs. 28/2011, con il D.M. 6 luglio 2012.



Evoluzione della disciplina delle convenzioni CIP 6/92

A fronte delle proposte formulate, ai sensi di legge dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con D.M. del 24 aprile del 2013, in applicazione della metodologia definita con il precedente decreto del 20 novembre 2012, è stato quantificato il valore di conguaglio del Costo Evitato di Combustibile (CEC) di cui al Provvedimento CIP 6/92, per l'anno 2012.

In tale sede, il competente Ministero ha ritenuto di non dare corso, per la citata annualità 2012, alla proposta dell'AEEGSI che prevedeva di ancorare il CEC all'andamento del prezzo del gas sul mercato del bilanciamento e di eliminare dalla formula la componente relativa al margine di commercializzazione all'ingrosso.

Con l'articolo 5 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito nella Legge 9 agosto 2013, n. 98 sono state determinate le modalità di calcolo del CEC a decorrere dal 2013.

Secondo tali disposizioni, il valore del Costo Evitato di Combustibile da riconoscere in acconto fino alla fissazione del valore annuale di conguaglio, per quanto attiene alla componente convenzionale relativa al prezzo del combustibile, è stata determinata, per l'anno 2013, sulla base del paniere di riferimento di cui all'art. 30, comma 15, della legge 23 luglio 2009, n. 99, in cui il peso dei prodotti petroliferi è progressivamente ridotto in ciascun trimestre. Il complemento al cento per cento è determinato in base al costo del gas naturale nei mercati all'ingrosso. Sempre per il 2013, la disposizione in esame ha confermato le modalità vigenti per il calcolo della componente relativa al margine di commercializzazione all'ingrosso e della componente di trasporto, nonché i valori di consumo specifico di cui al D.M. 20 novembre 2012.

A decorrere dal 1 gennaio 2014, in attesa della ridefinizione della disciplina organica di settore, il valore di cui al comma 1 sarà aggiornato trimestralmente in base al costo di approvvigionamento del gas naturale nei mercati all'ingrosso, ferma restando l'applicazione dei valori di consumo specifico di cui al citato D.M. 20 novembre 2012.

In deroga al regime sopra sinteticamente descritto, per gli impianti di termovalorizzazione di rifiuti in esercizio da non più di otto anni alla data di entrata in vigore del D.L. 69/2013, ammessi al regime di cui al provvedimento CIP n. 6/92, il valore del CEC sarà determinato, fino al completamento del quarto anno di esercizio dalla medesima data, sulla base del paniere di riferimento individuato ai sensi dell'articolo 30, comma 15, della legge 23 luglio 2009, n. 99, in cui il peso dei prodotti petroliferi è quantificato al 60 per cento. Per gli anni di esercizio successivi, si applicherà il metodo di aggiornamento di cui all'art. 5, comma 4 del citato D.L. 69/2013, ovvero il regime previsto per gli altri impianti a decorrere dal 2014. Per gli impianti situati in zone di emergenza relativa alla gestione del ciclo dei rifiuti, il valore del CEC sarà determinato sulla base del paniere di riferimento in cui il peso dei prodotti petroliferi è pari al 60 per cento fino al completamento dell'ottavo anno di esercizio dalla data di entrata in vigore del D.L. 69/2013.

Certificati Verdi

Con la delibera 17/2013/R/erf, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, in attuazione dell'articolo 13, comma 3 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, ha determinato il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica registrato nel 2012. Il valore determinato è pari a 77,00 /h.

In relazione a ciò, il GSE ha comunicato agli operatori che:

- il prezzo di riferimento per il mercato dei Certificati Verdi per l'anno 2013, ai sensi di quanto previsto all'articolo 2, comma 184 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 è pari a 103,00 MWh, al netto di IVA, calcolato come differenza tra il valore di 180,00 / MWh e il valore medio annuo, registrato nel 2012, del prezzo di cessione dell'energia elettrica di cui all'articolo 13, comma 3, del D.lgs. 387/03;
- il prezzo di ritiro dei Certificati Verdi rilasciati per la produzione da fonti rinnovabili dell'anno 2012 è pari a 80,34 /MWh, al netto di IVA;
- il prezzo di ritiro dei Certificati verdi rilasciati per la produzione 2012 relative agli impianti di cogenerazione abbinata a teleriscaldamento è pari a 84,34 /MWh, al netto di IVA.

Per quanto attiene al 2014, la medesima Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, con delibera 20/2014/R/EFER, ha stabilito il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica registrato nell'anno 2013 in misura pari a 65,54 /MWh.

Il GSE, sempre nel mese di Gennaio 2014, ha emanato un aggiornamento della procedura applicativa per l'emissione dei certificati verdi in favore dei produttori titolari di impianti qualificati IAFR ai sensi del DM 18 dicembre 2008 per le produzioni degli anni 2013 al 2015 (data di termine del regime di incentivazione di cui ai certificati verdi) anche in applicazione di quanto previsto dal citato D.M. 6 luglio 2012.

In tale sede, è stato chiarito che, in attuazione dell'articolo 20, comma 2, del DM del 6 luglio 2012, non è più prevista l'emissione dei Certificati Verdi a preventivo, sulla base di garanzia sulla producibilità attesa o sulla base di garanzia fideiussoria, a eccezione di particolari tipologie di impianti, quali quelli che utilizzano la frazione biodegradabile dei rifiuti, per i quali i produttori non potranno usufruire delle emissioni mensili.

L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE

Sistema Comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra

Con D.lgs. 13 marzo 2013, n. 30, è stata data attuazione alla direttiva 2009/29/CE che ha modificato la precedente direttiva 2003/87/CE in materia, al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (c.d. sistema "ETS").

Particolare rilievo, assumono le disposizioni di cui all'art. 2, commi 2 e seguenti del citato D.lgs. 30/2013 che ha previsto l'esclusione dal sistema "ETS" degli impianti di incenerimento che trattano annualmente, per più del 50 per cento in peso rispetto al totale dei rifiuti trattati, le seguenti tipologie di rifiuti:

- a) rifiuti urbani;
- b) rifiuti pericolosi;
- c) rifiuti speciali non pericolosi prodotti da impianti di trattamento alimentati annualmente con rifiuti urbani per una quota superiore al 50 per cento in peso.

L'accertamento di tali condizioni è rimesso a una valutazione del Comitato Nazionale per la gestione della direttiva 2003/87, che doveva essere richiesta dagli operatori interessati, sulla base delle disposizioni dettate con Deliberazione del medesimo Comitato n. 21/2013.

Tale procedura è stata tempestivamente avviata, con riferimento all'impianto di termovalorizzazione San Vittore del Lazio; il Comitato, sulla base della comunicazione inoltrata dalla controllata ARIA, ha accertato, con propria Deliberazione n. 28/2013, la sussistenza delle condizioni per l'esclusione dello stesso impianto dall'ambito di applicazione del citato D.lgs. 30/2013.

L'impianto di termovalorizzazione di Terni, in considerazione del combustibile utilizzato, non è attualmente nelle condizioni che consentono l'esclusione dal perimetro di applicazione del sistema "ETS".

L'Autorizzazione Unica Ambientale

Con D.P.R. 13 marzo 2013, 59 in attuazione, dell'art. 23 del Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5, è stata introdotta la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (Aua).

Lo scopo principale della norma è quello di unificare e semplificare gli adempimenti amministrativi in materia ambientale per le imprese e gli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, alleggerendo il carico degli adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa ambientale, garantendo nel contempo la massima tutela dell'ambiente.

L'Autorizzazione Unica Ambientale sostituisce sette preesistenti diverse procedure autorizzative, quali l'autorizzazione allo scarico di acque reflue, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, la documentazione previsionale di impatto acustico, l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione e la comunicazione sullo smaltimento e il recupero dei rifiuti.

Le Regioni possono estendere tale elenco ricomprendendovi altre autorizzazioni.

Il procedimento autorizzativo viene gestito per via telematica tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dei Comuni. Tale Autorizzazione avrà efficacia per 15 anni.

Laddove correttamente implementata, da parte delle competenti Autorità, la nuova procedura - che come chiarito dal Ministero dell'Ambiente in una propria circolare è applicabile a tutti gli impianti non soggetti a Autorizzazione Integrata Ambientale, ancorché non gestiti da piccole e medie imprese - potrà costituire un' apprezzabile semplificazione autorizzativa per gli impianti di depurazione.

Decreto Ministeriale 15 gennaio 2014 "Modifica alla parte I dell'allegato IV, alla parte quinta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"

Con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 15 gennaio 2014 è stata modificata la parte I dell'Allegato IV, alla parte V del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

In particolare, per effetto del nuovo dispositivo, le «Linee di trattamento dei fanghi che operano nell'ambito di impianti di trattamento delle acque reflue con potenzialità inferiore a 10.000 abitanti equivalenti per trattamenti di tipo biologico e inferiore a 10 m³/h di acque trattate per trattamenti di tipo chimico/fisico» sono inserite tra gli impianti e le attività con emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico, di cui all'art. 272, comma 1, D.lgs. n. 152/2006. Tale provvedimento costituisce anch'esso una semplificazione per la gestione autorizzativa degli impianti di depurazione.

Il Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti - SISTRI

Il SISTRI, istituito nel 2009 su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la finalità di avviare un nuovo quadro di innovazione e modernizzazione della Pubblica Amministrazione attraverso l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti a livello nazionale e dei rifiuti urbani per la Regione Campania, è stato oggetto nel corso degli anni di vari interventi normativi che ne hanno posticipato, a più riprese, l'entrata in funzione.

Il sistema è stato definitivamente avviato Con Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con la Legge 30 ottobre 2013, n. 125. L'ambito di applicazione, che originariamente ricomprendeva tutte le tipologie di rifiuti, è stato limitato ai produttori iniziali di rifiuti pericolosi e agli enti e alle imprese che raccolgono o trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale, o che compiono operazioni di trattamento, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti pericolosi, inclusi i nuovi produttori.

Per i produttori iniziali di rifiuti pericolosi e per i Comuni e le imprese di trasporto dei rifiuti urbani del territorio della regione Campania la data di inizio operatività è fissata al 3 marzo 2014; per tutti gli altri soggetti sopra identificati la data di inizio di operatività del SISTRI è stata fissata al 1° ottobre 2013.

Pur a seguito della rappresentata limitazione dell'ambito operativo del SISTRI ai rifiuti pericolosi, le Società del Gruppo hanno dovuto adeguare le proprie procedure operative a tale sistema, con specifico riferimento alle attività che determinano la produzione di rifiuti pericolosi, non essendo il Gruppo presente, con attività significative, nella filiera del trasporto, recupero o smaltimento della richiamata tipologia di rifiuti pericolosi.



ATTIVITÀ DELL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS IN MATERIA DI SERVIZI IDRICI

Dopo un lungo periodo di consultazione svoltosi per tutto il 2012, l'AEEGSI ha emanato il 28 dicembre 2012 la **delibera 585/2012/R/ldr** che contiene le disposizioni del **Metodo Tariffario Transitorio (MTT)**. Con riferimento alle disposizioni procedurali della citata delibera:

- entro il 30 aprile 2013, così come modificato dalla deliberazione n. 108/2013/R/ldr del 15 marzo 2013, gli Enti di Ambito aggiornano o redigono, se ancora non esistente, il piano economico finanziario di ciascun piano d'ambito sulla base della nuova metodologia. Sono considerati inefficaci le variazioni di piano economico finanziario, effettuate in sede di aggiornamento, che determinano un eventuale aumento della differenza tra i costi di piano, come individuati prima dell'aggiornamento, e i costi determinati ai sensi dell'Allegato A della delibera 585/2012, al netto dei costi non efficientabili;
- se non adeguate entro il 31 marzo 2013, sono inefficaci le clausole contrattuali e gli atti che regolano i rapporti tra gestori e autorità competenti incompatibili con la delibera;
- la tariffa è predisposta dagli Enti di Ambito e trasmessa entro il 30 aprile 2013 all'AEEGSI e ai gestori. Entro il 31 luglio 2013 l'Autorità approva le tariffe ai sensi dell'articolo 154, comma 4, D.Lgs. 152/2006, eventualmente provvedendo alla determinazione delle tariffe sulla base delle informazioni disponibili, in un'ottica di tutela degli utenti, laddove gli Enti di Ambito non provvedano all'invio entro il termine stabilito;
- a decorrere dal 1° gennaio 2013, i gestori sono tenuti a applicare all'utenza (i) fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Ambito, la tariffa applicata nel 2012 senza variazione o la tariffa 2013 se determinata dagli Enti di Ambito in data precedente l'approvazione della delibera 585/2012 purché i gestori non abbiano modificato l'articolazione tariffaria, (ii) successivamente alla determinazione da parte degli Enti di Ambito e fino all'approvazione da parte dell'AEEGSI, le tariffe 2012 moltiplicate per un fattore ($teta^{2013}$) determinato dall'Ente di Ambito, (iii) a seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'Autorità, le tariffe 2012 moltiplicate per il $teta^{2013}$ approvato dall'Autorità;
- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) saranno oggetto di conguaglio successivamente all'atto di approvazione dell'AEEG;
- entro il 30 giugno 2013, i gestori sono tenuti a fornire all'Autorità i dati utili alla determinazione dell'aggiornamento del vincolo ai ricavi (volumi, costi passanti, modifiche di perimetro). Il conguaglio, rivalutato con l'inflazione, è riconosciuto in tariffa nell'anno n+2.

Nell'ambito delle suddette disposizioni procedurali sono state definitivamente approvate le tariffe 2012 e 2013 nonché i relativi moltiplicatori tariffari delle Società del Gruppo che svolgono il servizio idrico integrato in Toscana e Umbria. Per quanto riguarda GORI si informa che il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha approvato le proposte tariffarie per il 2012 e il 2013 in data 29 aprile 2013.

Si informa che le principali Società del Gruppo hanno presentato ricorso al TAR Lombardia contro l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas per l'ottenimento dell'annullamento di alcune parti specifiche della delibera 585/2012. In ordine a tali ricorsi non sono stati adottati

provvedimenti sospensivi da parte del TAR e l'istanza per la discussione nel merito, prevista per il 7 novembre 2013, è stata rinviata al 20 febbraio 2014 e si è in attesa del deposito della sentenza.

In data 17 ottobre 2013 l'AEEGSI ha pubblicato la **delibera 459/2013/R/ldr**: il provvedimento ha integrato il contenuto delle deliberazioni 585/2012/R/ldr e 88/2013/R/ldr e dei relativi allegati recanti il MTT per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013, nonché le linee guida per l'aggiornamento del piano economico-finanziario, di cui alla deliberazione 73/2013/R/ldr. La delibera 459/2013, emanata all'esito di un procedimento di consultazione pubblica nel quale sono state ascoltate le esigenze degli operatori del settore ivi comprese quelle dei Gestori, ha, tra l'altro, previsto la reintroduzione della possibilità di ricorrere all'ammortamento finanziario, a partire dall'anno 2014, in luogo di quello basato sulla vita utile che era l'unico processo di ammortamento ammesso nella delibera 585/2012; le ragioni di tale modifica di orientamento risiedono nell'esigenza di garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione. Il provvedimento contiene altresì la facoltà di adottare gli ammortamenti finanziari anche per il 2012 e 2013 nei soli casi in cui ricorrano congiuntamente alcune condizioni tassativamente elencate tra le quali quella che l'ammortamento finanziario fosse già previsto in tariffa sulla base della regolazione precedente (come è nel caso delle Società Idriche della Toscana). La delibera concede trenta giorni agli Enti d'Ambito per modificare le determinazioni già adottate, previa motivata istanza e sentito il Gestore.

Il 27 dicembre 2013 l'AEEGSI ha infine emanato la **delibera 643/2013/R/ldr** con la quale viene approvato il **Metodo Tariffario Idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015**, a compimento del primo periodo regolatorio 2012 - 2015.

Il metodo introduce importanti novità finalizzate, nell'obiettivo della stessa Autorità, a garantire le condizioni tese a favorire l'ammortamento delle infrastrutture idriche, assicurare e facilitare l'attuazione della disciplina regolatoria, superando le difficoltà di accesso al credito. In sintesi la determina introduce, tra le altre, le seguenti novità:

- possibilità di utilizzare forme di ammortamento accelerato;
- sostituzione del meccanismo di gradualità previsto dal metodo transitorio con un meccanismo di schemi regolatori definiti in base alla necessità o meno di variare gli obiettivi o il perimetro di attività del gestore e dal valore della somma degli investimenti necessari nel periodo 2014/2017 rapportati al valore dei cespiti gestiti;
- riconoscimento dei costi di morosità;
- individuazione dei criteri di quantificazione del valore residuo.

La delibera fissa inoltre le modalità di definizione delle tariffe introducendo un sistema per ridurre il rischio regolatorio, riconoscendo al gestore, nel caso di inadempienza da parte delle Autorità locali, di presentare all'Autorità istanza per l'aggiornamento tariffario.

Si informa che alcune società del Gruppo hanno presentato ricorso al TAR Lombardia per l'annullamento di alcune disposizioni della delibera AEEGSI 643/2013/R/ldr e, in subordine, la rimessione alla Corte di Giustizia Europea affinché valuti la compatibilità delle norme nazionali su cui la Delibera impugnata dichiara di fondarsi con i suddetti principi e regole comunitarie.

ANDAMENTO DELLE AREE DI ATTIVITÀ

RISULTATI ECONOMICI PER AREA DI ATTIVITÀ

La rappresentazione dei risultati per area è fatta in base all'approccio utilizzato dal *management* per monitorare le *performance* del Gruppo negli esercizi posti a confronto nonché nel rispetto del principio contabile IFRS 8. Si evidenzia che i risultati dell'area "Altro" accolgono quelli derivanti dalle attività corporate di ACEA oltre che le elisioni di tutti i rapporti intersettoriali.

| 2013 (Milioni di euro) | AMBIENTE | | ENERGIA | | | IDRICO | | | | | |
|----------------------------------|-------------|-----------|-------------------|---------------------|-------------|---------------|------------|------------|---------------------|-------------|------------|
| | Generazione | Vendita | Energy Management | Elisioni intra area | Totale Area | Idrico Italia | Estero | Ingegneria | Elisioni intra area | Totale Area | |
| Ricavi | 115 | 62 | 2.244 | 889 | (808) | 2.387 | 867 | 14 | 25 | (20) | 886 |
| Costi | 67 | 24 | 2.193 | 886 | (808) | 2.296 | 508 | 9 | 17 | (20) | 514 |
| Margine operativo lordo | 48 | 38 | 51 | 2 | 0 | 91 | 359 | 5 | 8 | 0 | 372 |
| Ammortamenti e perdite di valore | 28 | 18 | 69 | 1 | 0 | 88 | 144 | 1 | 1 | 0 | 146 |
| Risultato operativo | 20 | 19 | (18) | 1 | 0 | 2 | 215 | 4 | 7 | 0 | 226 |
| Investimenti | 12 | 5 | 6 | 0 | 0 | 11 | 202 | 0 | 0 | 0 | 203 |

| 2012 (Milioni di euro) | AMBIENTE | | ENERGIA | | | IDRICO | | | | | |
|----------------------------------|-------------|-----------|-------------------|---------------------|-------------|---------------|------------|------------|---------------------|-------------|------------|
| | Generazione | Vendita | Energy Management | Elisioni intra area | Totale Area | Idrico Italia | Estero | Ingegneria | Elisioni intra area | Totale Area | |
| Ricavi | 110 | 54 | 2.268 | 966 | (878) | 2.410 | 849 | 38 | 27 | (24) | 890 |
| Costi | 61 | 23 | 2.228 | 976 | (878) | 2.349 | 529 | 28 | 17 | (24) | 549 |
| Margine operativo lordo | 49 | 31 | 40 | (10) | 0 | 61 | 320 | 10 | 10 | 0 | 341 |
| Ammortamenti e perdite di valore | 30 | 10 | 50 | 2 | 0 | 62 | 154 | 2 | 1 | 0 | 157 |
| Risultato operativo | 19 | 21 | (11) | (12) | 0 | (1) | 166 | 8 | 9 | 0 | 183 |
| Investimenti | 37 | 19 | 7 | 1 | 0 | 27 | 223 | 0 | 1 | 0 | 224 |



| Distribuzione | Illuminazione pubblica | RETI | | | Totale Area | ALTRO | | TOTALE CONSOLIDATO |
|---------------|------------------------|--------------|---------------------|------------|-------------|-------------------------|------------|--------------------|
| | | Fotovoltaico | Elisioni intra area | Corporate | | Elisioni di consolidato | | |
| 468 | 68 | 9 | (2) | 543 | 111 | (472) | 3.571 | |
| 223 | 62 | 3 | (2) | 286 | 114 | (472) | 2.805 | |
| 245 | 6 | 6 | 0 | 257 | (3) | 0 | 766 | |
| 95 | 1 | 0 | 0 | 97 | 24 | (1) | 382 | |
| 150 | 5 | 6 | 0 | 161 | (26) | 1 | 384 | |
| 103 | 0 | 1 | 0 | 104 | 12 | 0 | 342 | |

| Distribuzione | Illuminazione pubblica | RETI | | | Totale Area | ALTRO | | TOTALE CONSOLIDATO |
|---------------|------------------------|--------------|---------------------|------------|-------------|-------------------------|------------|--------------------|
| | | Fotovoltaico | Elisioni intra area | Corporate | | Elisioni di consolidato | | |
| 445 | 78 | 29 | (2) | 550 | 107 | (476) | 3.592 | |
| 214 | 70 | 24 | (2) | 307 | 123 | (476) | 2.914 | |
| 231 | 8 | 4 | 0 | 243 | (16) | 0 | 678 | |
| 113 | 0 | 2 | 0 | 116 | 33 | (2) | 396 | |
| 118 | 8 | 2 | 0 | 127 | (49) | 2 | 282 | |
| 102 | 0 | 0 | 0 | 102 | 122 | 0 | 513 | |

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

| DATI OPERATIVI | U.M. | 2013 | 2012 | VARIAZIONE | VARIAZIONE % |
|--|------|------|------|------------|--------------|
| Conferimenti a WTE | kTon | 292 | 200 | 92 | 46,0% |
| Conferimenti a impianto produzione CDR | kTon | 20 | 27 | (7) | (25,9%) |
| Energia Elettrica ceduta | GWh | 226 | 190 | 36 | 17,4% |
| Rifiuti Ingresso impianti Orvieto | kTon | 120 | 143 | (23) | (18,9%) |
| Rifiuti Recuperati/Smaltiti | kTon | 294 | 296 | (2) | (0,7%) |

| RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI (€ milioni) | 2013 | 2012 | VARIAZIONE | VARIAZIONE % |
|--|-------|-------|------------|--------------|
| Ricavi | 115,4 | 110,2 | 5,3 | 4,8% |
| Costi | 67,0 | 60,8 | 6,2 | 10,2% |
| Margine operativo lordo | 48,4 | 49,3 | (0,9) | (1,9%) |
| Risultato operativo | 20,2 | 19,0 | 1,1 | 5,9% |
| Dipendenti medi (n.) | 212 | 198 | 14 | 6,9% |
| Investimenti | 12,2 | 37,5 | (25,3) | (67,6%) |
| Indebitamento finanziario netto | 184,6 | 188,9 | (4,4) | (2,3%) |

L'area chiude l'esercizio 2013 con un livello di EBITDA pari a € 48,4 milioni, in diminuzione rispetto al 2012 per complessivi € 0,9 milioni per l'effetto combinato dell'aumento del margine industriale registrato da tutti gli impianti gestiti dalla Società ARIA (+ € 0,7 milioni) e dal Gruppo Aquaser (+ € 0,7 milioni), che compensano solo in parte la riduzione del margine industriale registrato nel periodo da SAO (- € 2,0 milioni) attribuibile agli effetti prodotti dalle minori quantità conferite nel periodo a un prezzo medio inferiore rispetto al medesimo periodo del 2012.

L'organico medio al 31 dicembre 2013 si attesta a 212 unità e risulta in aumento di 14 unità rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto del consolidamento di SAMACE a seguito dell'acquisto della società avvenuto nel mese di luglio che ha visto aumentare il numero delle risorse di 11 unità. Contribuiscono all'incremento anche ISA (+ 5 risorse) e ARIA (+ 4 risorse), mentre diminuisce SAO (- 7 risorse).

Gli investimenti dell'area si attestano a € 12,2 milioni e si riducono, rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza della conclusione delle attività legate al *revamping* dell'impianto di Terni avvenuta nel mese di dicembre dell'esercizio precedente.

L'indebitamento finanziario dell'area si attesta a € 184,6 milioni e decresce di € 4,4 milioni rispetto alla fine dell'esercizio 2012 (ammontava € 188,9 milioni). La variazione è essenzialmente attribuibile a SAO per effetto dei maggiori incassi registrati nel corso del 2013.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

ARIA

L'attività svolta da ARIA è caratterizzata dalla gestione diretta degli asset confluiti dalle società controllate Terni En.A., E.A.L.L., Enercombustibili e Ergo En.A., incorporate nell'esercizio 2011. Sono, inoltre, svolte le attività di coordinamento e prestazione di servizi in favore della controllata, SAO e Ecoenergie messa in liquidazione nel corso del 2012. Infine con assemblea del 16 ottobre 2013 è stata deliberata la messa in liquidazione della società partecipata al 33% Arkesia.

La Società intrattiene rapporti di commercializzazione di energia elettrica con Acea Energia Holding che svolge attività di operatore di mercato alla quale cede i volumi di energia in eccedenza prodotta dalle due nuove linee dell'impianto di San Vittore del Lazio rispetto a quella ritirata dal GSE in regime di CIP 6/92.

IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DI TERNI (UL1)

Nel corso dei primi mesi del 2013, sono state avviate le prove di legge programmate e approvate dall'Amministrazione Provinciale di Terni e dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente della Regione Umbria. Le prove effettuate hanno consentito di verificare il corretto rispetto delle disposizioni di Legge in materia di emissioni in atmosfera, anche attraverso l'esecuzione delle prove in contraddittorio con gli Enti di controllo.

Successivamente al primo parallelo dell'impianto con la rete elettrica nazionale avvenuto il 21 dicembre 2012, la Società ha comunicato al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) l'entrata in esercizio commerciale ai fini dell'avvio del periodo di incentivazione.

L'esercizio dell'impianto nel corso dell'anno 2013 ha risentito di una serie di guasti all'alternatore che ha comportato una riduzione del numero di ore di funzionamento a piena capacità.



Nel mese di maggio 2013, il GSE ha avviato un procedimento istruttorio, ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, per lo svolgimento delle attività di controllo mediante verifica documentale, ai sensi dell'art. 18 comma 1 del D.M. 18 dicembre 2008.

Nel mese di settembre 2013, lo stesso GSE, a fronte dei chiarimenti e dei riscontri documentali ricevuti da ARIA e dalla Provincia di Terni, quale Ente territoriale competente per il rilascio e la verifica dei titoli autorizzativi dell'impianto di Terni, ha comunicato la conclusione del procedimento istruttorio con conferma della validità della qualifica IAFR e la conseguente sussistenza dei requisiti per l'erogazione degli incentivi secondo quanto previsto dal comma 6 dell'art. 21 del DM 18 dicembre 2008. Si è tuttavia in attesa del completamento delle procedure da parte del GSE per l'approvazione del piano di caratterizzazione del rifiuto che sarà trattato e recuperato dall'impianto di Terni. Per tali attività di verifica, infatti, lo stesso GSE ha affidato a RSE (società riconducibile a GSE) l'analisi tecnica del piano di caratterizzazione redatto dalla società per la determinazione della frazione biodegradabile del rifiuto avviato a termovalorizzazione e soggetta a incentivazione. Nel corso del periodo, inoltre, sono stati perfezionati i necessari e ulteriori contratti di conferimento del rifiuto *pulper* per il fabbisogno di combustibile dell'impianto nel corrente esercizio.

IMPIANTO DI PRODUZIONE CDR DI PALIANO (UL2)

L'impianto di produzione CDR di Paliano è in possesso di un'autorizzazione unica per la produzione di CDR con scadenza 30 giugno 2018.

Nei primi cinque mesi del 2013 la produzione di CDR è stata eseguita con regolarità lavorando principalmente la frazione secca combustibile CER 19.12.12 prodotta dagli impianti di AMA e gli scarti conferiti dal Consorzio Nazionale COREPLA. Il CDR prodotto è stato interamente conferito presso l'impianto di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio.

Il 19 giugno 2013 l'intero sito è stato interessato da un vasto incendio che ha distrutto una parte dell'impianto. terminate le operazioni di spegnimento, l'impianto è stato posto sotto sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria per consentire il perfezionamento delle operazioni peritali da parte del Nucleo Investigativo Antincendi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Allo stesso tempo, la Società ha provveduto ad attivare le necessarie procedure con le Compagnie di Assicurazioni che garantiscono la società dai diversi rischi riconducibili alla fattispecie in discussione.

Il 6 settembre 2013, sono state avviate le operazioni peritali disposte dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone che hanno consentito per la prima volta di accedere ai luoghi interessati dall'incendio. Le indagini hanno poi richiesto un ulteriore sopralluogo in data 28 novembre 2013 che ha consentito di completare le verifiche tecniche sugli apparati e sull'impiantistica interessata dall'evento. Sempre nella stessa giornata è stato possibile eseguire la perimetrazione dei luoghi all'interno del capannone in cui è localizzato l'impianto di produzione CDR che non risultano ulteriormente utili alle indagini e per le quali è stato già fornito un assenso al dissequestro previa presentazione di un piano di campionamento delle diverse tipologie di rifiuti individuati. Si è pertanto provveduto a presentare istanza di dissequestro parziale dell'area allegando il relativo piano di campionamento,

precisando che tale attività deve intendersi preceduta da un progressivo intervento di ripristino dello stato dei luoghi finalizzato ad avviare un piano d'interventi di completa sostituzione e ricostruzione dell'impianto di produzione CDR e consentire una successiva ripresa delle attività.

A oggi, pertanto, non è possibile stimare l'entità dei danni all'impiantistica e alle strutture immobiliari, potendo in ogni caso affermare che non sarà possibile ripristinare la produzione di CDR nel 2014.

Il valore netto contabile al 31 dicembre 2013 ammonta a € 6,8 milioni di cui € 1,7 milioni relativi al terreno. Il rimborso assicurativo sarà calcolato sulla base del valore di ricostruzione a nuovo che, sulla base del dettato contrattuale, sarà decurtato del 20% essendo stata accertata la responsabilità dolosa da parte di terzi.

IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DI SAN VITTORE DEL LAZIO (UL3)

L'impianto di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio è destinato alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e in particolare da CDR.

Si segnala che in merito all'iter istruttorio per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto, ARIA ha da tempo provveduto a riscontrare tutte le richieste di integrazione documentale non ricevendo ulteriori istanze da parte del Responsabile del Procedimento della Regione Lazio. L'iter istruttorio si concluderà pertanto con la Conferenza dei Servizi decisoria, convocata su impulso dell'Amministrazione Regionale competente che comporterà, una volta tenuta, la successiva emissione del titolo autorizzativo AIA dell'impianto, con una validità di otto anni. Nel 2013 le linee 2 e 3 dell'impianto hanno garantito un esercizio regolare, sia in termini di energia elettrica prodotta che in termini di CDR avviato a recupero energetico.

SAO

È proprietaria della discarica localizzata nel territorio del Comune di Orvieto, opera nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani e speciali. Con Delibera n. 2 in data 16 gennaio 2013, è stato approvato, da parte dell'Assemblea di Ambito dell'ATI n. 4 dell'Umbria, il Piano d'Ambito del Servizio di Gestione Integrata dei rifiuti urbani (PDA), ai sensi della L.R. n. 11/2009 e con Delibera n. 1 in data 16 gennaio 2013, la medesima assemblea ha approvato le nuove tariffe di accesso agli impianti di Orvieto.

Inoltre, al fine di favorire un graduale adeguamento da parte dei Comuni alle nuove tariffe, l'Assemblea di Ambito dell'ATI n. 4, ha approvato, in data 28 febbraio 2013, il conferimento di ulteriori quantitativi di rifiuti speciali per il solo anno 2013.

Le previsioni introdotte dal Piano d'Ambito sopra citato, hanno comportato una significativa modifica dei flussi dei rifiuti in ingresso al Polo impiantistico di Orvieto comportando quindi la necessità di rivedere la configurazione operativa dell'impianto, anche con particolare riferimento a quella connessa al processo di trattamento combinato della frazione organica del rifiuto attraverso le nuove sezioni di gestione anaerobica e di trattamento aerobico in *biotunnel* e alla sezione impiantistica dedicata alla produzione della frazione secca.



Con riferimento all'impianto di trattamento rifiuti, nel mese di aprile 2013 si è concluso, con esito favorevole, il procedimento istruttorio avente a oggetto l'istanza di revoca della Società al provvedimento di esclusione GSE/P020130041691 dalla graduatoria di iscrizione ai registri, di cui al DM 6 luglio 2012, quale requisito necessario per l'accesso al sistema d'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici. Risulta conseguentemente iscritto al richiamato registro per l'accesso al sistema d'incentivazione, la sezione impiantistica alimentata a biogas per una potenza pari a 0,998 MW.

Gruppo AQUASER

AQUASER

Opera nel settore dei servizi complementari del ciclo integrato delle acque, svolgendo un'attività di recupero e smaltimento fanghi di depurazione biologica e rifiuti derivanti dalla depurazione delle acque, di trattamento di reflui e rifiuti liquidi, e la prestazione di servizi a essi connessi.

Svolge attualmente il servizio di trasporto e recupero dei fanghi di depurazione per la maggior parte delle società idriche del Gruppo ACEA.

Le attività di recupero vengono svolte mediante il conferimento a impianti di compostaggio, prevalentemente di terzi e lo spandimento di fanghi in agricoltura su autorizzazioni anche esse prevalentemente di terzi.

Nel corso dell'esercizio, la società ha altresì consolidato la propria posizione di mercato potenziando l'attività di trasporto e smaltimento e /o recupero dei rifiuti prodotti dai clienti, confermando i risultati ottenuti nel settore di propria competenza, rispetto ai precedenti esercizi e ha consolidato il perimetro delle proprie attività con l'ingresso nel settore trasporti attraverso lo sviluppo della società ISA, completando la filiera della gestione rifiuti.

Con riferimento al rafforzamento delle attività sul territorio si informa che il 5 luglio 2013 è stata perfezionata l'acquisizione della società SAMACE, titolare di un impianto di compostaggio per il trattamento di fanghi da depurazione e rifiuti organici e di un impianto di trattamento di rifiuti liquidi.

KVKLOS

Opera nel settore del trattamento dei rifiuti con produzione e commercializzazione di ammendante compostato misto; in particolare svolge la propria attività in località Nettuno Ferriere ad Aprilia in forza dell'Autorizzazione Unica per impianti di trattamento e di recupero di rifiuti speciali non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Latina con una potenzialità massima di 66.000 ton/annuo.

In data 8 giugno 2010 è stato avviato l'iter autorizzativo per l'adeguamento dell'attuale impianto e l'ampliamento della potenzialità fino a 120.000 ton/annuo mediante la realizzazione di una sezione di digestione anaerobica con recupero di energia elettrica e termica.

Si segnala che la Provincia di Latina, in data 28 marzo 2013, ha rilasciato autorizzazione unica per variante sostanziale

dell'impianto di trattamento e recupero di rifiuti e per la produzione di energia. L'intervento autorizzato, che determina una potenzialità di trattamento pari a 120.000 t/a di rifiuti compostabili garantisce il soddisfacimento dell'esigenza di recuperare i rifiuti organici, soprattutto nel presente periodo di emergenza rifiuti a livello regionale, evitandone la collocazione in discarica, permettendo altresì di migliorare la posizione di primo player di Kyklos nel territorio di riferimento.

In conseguenza del ricorso proposto dal Comune di Nettuno per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, della suddetta autorizzazione nonché del ricorso proposto da Kyklos per l'annullamento di alcune parti della medesima autorizzazione, il 25 febbraio 2014 è stata presentata dalla Società richiesta di sospensione del termine di avvio dei lavori (fissato entro i dodici mesi dal rilascio) fino alla pubblicazione da parte del TAR Latina delle sentenze di merito che definiscono le controversie sopra descritte.

SOLEMME

Opera nel settore del recupero dei rifiuti, mediante compostaggio di rifiuti organici, in particolare fanghi prodotti dalla depurazione dei reflui civili e produzione di ammendante compostato misto. L'impianto di compostaggio è inserito nel Piano rifiuti della Provincia di Grosseto.

Il mercato di riferimento di Solemme è rappresentato dai fanghi di depurazione civile prodotti nella Regione Toscana, e in particolare nell'ambito ATO6 Ombrone, relativo alla Provincia di Grosseto e Siena e dal trattamento dei rifiuti della raccolta differenziata. L'attuale potenzialità dell'impianto non è sufficiente a garantire il recupero delle quantità attualmente prodotte di cui, si prevede un aumento in funzione dell'incremento delle attività di depurazione dei reflui civili.

Le difficoltà incontrate nel percorso per la realizzazione della soluzione integrata per la valorizzazione energetica dei fanghi ha determinato la decisione di attivare l'iter autorizzativo per l'adeguamento dell'impianto esistente.

L'impianto di compostaggio è da lungo tempo al centro di un serrato dibattito, per il suo ampliamento e tipologia industriale, con il Comune di Monterotondo Marittimo.

Infatti il Comune ha proposto ricorso al TAR contro le autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Grosseto sulla proposta del nuovo impianto di digestione anaerobica e compostaggio presentata da Solemme con capacità di 70.000 T/a.

Tale autorizzazione prevede l'ampliamento dell'impianto solo successivamente all'approvazione da parte del Comune di Monterotondo Marittimo del piano attuativo presentato dalla società in merito al quale l'Amministrazione Comunale si è espressa con diniego all'adozione con delibera consiliare del 26 Marzo 2013. Nel mese di febbraio 2014 sono stati tenuti incontri tra le parti volti a chiarire i tutti gli aspetti di tipo tecnico al fine di addivenire a una soluzione che consenta di autorizzazioni ancora mancanti.



ISA

Opera nel settore della logistica e dei trasporti ed è stata ritenuta strategica per gli obiettivi di consolidamento di mercato. Infatti, con l'acquisizione della Società, si è voluta rafforzare la propria organizzazione per svolgere in maniera più autonoma i propri servizi, non solo quelli di trasporto ma anche quelli relativi a altre attività connesse e complementari quali lo spandimento fanghi in agricoltura, la manutenzione dei letti di essiccamento e servizi di auto spurgo, che hanno, di fatto, determinato una crescita significativa delle attività svolte.

Si segnala che attualmente la Società dispone di un proprio parco mezzi per lo svolgimento delle attività di autotrasporto.

SAMACE

In data 5 luglio 2013 la Società è stata interamente acquistata da Aquaser.

Opera nel settore del recupero dei rifiuti con produzione e commercializzazione di ammendante compostato misto. La Società svolge la propria attività a Sabaudia in forza dell'Autorizzazione Unica per impianti di trattamento e di recupero di rifiuti speciali non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Latina.

AREA INDUSTRIALE ENERGIA

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

| DATI OPERATIVI | U.M. | 2013 | 2012 | VARIAZIONE | VARIAZIONE % |
|---|------------------|-------|-------|------------|--------------|
| Energia prodotta | GWh | 500 | 367 | 133 | 36,3% |
| Energia elettrica venduta Libero | GWh | 9.382 | 9.998 | (616) | (6,2%) |
| Energia elettrica venduta Tutela | GWh | 3.234 | 3.418 | (184) | (5,4%) |
| Energia elettrica nr. clienti Libero (P.O.D.) | N/000 | 301 | 298 | 3 | 1,1% |
| Energia elettrica nr. clienti Tutela (P.O.D.) | N/000 | 1.072 | 1.089 | (17) | (1,6%) |
| Gas venduto | Msm ³ | 100 | 86 | 14 | 16,3% |
| Gas nr. clienti Libero | N/000 | 99 | 98 | 1 | 1,0% |

| RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI (€ MILIONI) | 2013 | 2012 | VARIAZIONE | VARIAZIONE % |
|--|---------|---------|------------|--------------|
| Ricavi | 2.386,7 | 2.409,9 | (23,2) | (1,0%) |
| Costi | 2.296,0 | 2.348,9 | (52,9) | (2,3%) |
| Margine operativo lordo | 90,7 | 61,0 | 29,7 | 48,6% |
| Risultato operativo | 2,3 | (1,2) | 3,5 | 298,1% |
| Dipendenti medi (n.) | 536 | 519 | 17 | 3,4% |
| Investimenti | 11,4 | 27,1 | (15,7) | (58,0%) |
| Indebitamento finanziario netto | 297,4 | 332,5 | (35,2) | (10,6%) |

L'area chiude l'esercizio 2013 con un livello di EBITDA pari a € 90,7 milioni, in crescita, rispetto all'esercizio precedente, di € 29,7 milioni.

La variazione positiva è riscontrata in tutti i settori industriali dell'Area, in particolare:

- l'attività di generazione, svolta da Acea Produzione, registra un incremento di € 6,3 milioni, in conseguenza del miglior margine conseguito rispetto al 2012, per effetto dei maggiori ricavi per certificati verdi maturati in conseguenza del *repowering* degli impianti di Salisano e Orte (+ € 4,2 milioni), nonché per le maggiori quantità di energia elettrica prodotta (+ € 5,2 milioni, + 133 Gwh). Si ricorda che l'impianto di Orte ha ripreso la

produzione solo nel corso del secondo trimestre 2012 mentre quello di Salisano aveva ripreso la produzione fin dal primo trimestre del 2012;

- il settore dell'*Energy Management* accresce il suo livello di EBITDA di € 12,0 milioni, attestandosi al termine del 2013 a € 2,1 milioni, contro - € 10,0 milioni del 31 dicembre 2013. Tale variazione discende sostanzialmente da un miglioramento del margine energia e dall'effetto della valutazione a *fair value* dei contratti di copertura del portafoglio;
- il settore della vendita chiude l'esercizio 2013 con un valore di EBITDA pari a € 51,0 milioni, contro € 39,6 milioni dell'esercizio 2012; la variazione registrata discende dal miglior margine



energia conseguito (+ € 10,9 milioni), parzialmente compensato dall'incremento dei costi esterni sostenuti da Acea Energia, con particolare riferimento alla gestione reclami, alla stampa bollette e ai maggiori costi infragruppo. Contribuisce alla variazione positiva del 2013 Acea8cento per € 2,6 milioni, attestandosi a € 1,2 milioni contro - € 1,4 milioni del 31 dicembre 2012. Il margine energia complessivamente registrato al 31 dicembre 2013 è pari a € 108,1 milioni mentre quello del mercato del gas risulta pari a € 8,9 milioni e presenta un incremento rispetto al 2012 (il margine era pari a € 8,2 milioni) principalmente legato alle maggiori vendite.

Con riferimento all'organico la consistenza media al 31 dicembre 2013 si è attestata a 536 unità, superiore di 17 unità rispetto al precedente esercizio.

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 11,4 milioni e si riducono di € 15,7 milioni, essenzialmente per effetto del completamento del *repowering* degli impianti idroelettrici di Acea Produzione.

L'indebitamento finanziario netto alla fine dell'esercizio 2013 si attesta a € 297,4 milioni e diminuisce, rispetto alla fine del 2012, di € 35,2 milioni. La variazione è data dall'effetto combinato di (i) riduzione nel settore della vendita (- € 38,9 milioni) essenzialmente per effetto dei maggiori incassi registrati nel corso dell'anno, (ii) diminuzione nel settore della produzione (- € 22,2 milioni) prevalentemente attribuibile all'incasso di parte dei certificati verdi maturati nel 2012, nonché agli incassi ricevuti nell'ambito della transazione stipulata tra ACEA e GDF Suez Italia e (iii) aumento nel settore dell'*Energy Management* per € 26,5 milioni.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Energy Management

Fino al 31 dicembre 2013 **Acea Energia Holding** (AEH) è il soggetto giuridico, nell'ambito dell'Area Energia, deputato a svolgere le attività di "*Energy Management*", risultando le stesse necessarie per il funzionamento delle operazioni del Gruppo, con particolare riguardo alle società di vendita (Acea Energia) e di produzione (Acea Produzione). A partire dal 2014 in conseguenza della fusione per incorporazione di AEH in Acea Energia, l'attività di Energy Management è stata riunificata con quella di vendita.

I clienti di AEH sono quindi rappresentati principalmente dalle sue controllate, nonché da alcune società dell'area Idrico alle quali cede l'energia elettrica sulla base ai sensi dell'art. 218 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163.

Inoltre AEH ha svolto nel 2013 la funzione di interfaccia con il Gestore dei Mercati Energetici (GME) e con TERNA; verso quest'ultimo soggetto istituzionale la Società è stata Utente del dispacciamento in immissione per conto di Acea Produzione e di altre società del Gruppo ACEA.

Inoltre, la Società ha operato in particolar modo in favore delle società dell'Area Energia svolgendo le seguenti principali attività:

- l'ottimizzazione e la nomina dell'energia elettrica prodotta dagli impianti termoelettrici di Tor di Valle e Montemartini e dall'impianto idroelettrico di S. Angelo;
- la negoziazione dei contratti per l'approvvigionamento di combustibili per gli impianti di generazione;
- l'approvvigionamento di gas naturale e energia elettrica per la società di vendita ai clienti finali;
- la commercializzazione di titoli ambientali (certificati verdi, diritti di emissione e certificati di produzione da fonte rinnovabile) per Acea Energia e Acea Produzione;
- l'ottimizzazione del portafoglio degli approvvigionamenti di energia elettrica nonché la gestione del profilo di rischio delle società dell'Area Energia.

Nel corso del 2013 la Società ha effettuato acquisti complessivamente per 11.466 GWh di cui 9.604 GWh dal mercato tramite contratti bilaterali e 1.862 GWh da Borsa. Le vendite sono state principalmente effettuate, come indicato in precedenza, a favore delle società del Gruppo: verso Acea Energia per 9.712 GWh, verso ACEA Ato2 e ACEA Ato5 per complessivi 444 GWh.

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Il sistema di produzione di **Acea Produzione** è costituito da un insieme di impianti di generazione, con una potenza installata complessiva di 344,8 MW, composto da cinque centrali idroelettriche (tre delle quali situate nel Lazio, una in Umbria e una in Abruzzo), due impianti c.d. "mini idro", Cecchina e Madonna del Rosario, due centrali termoelettriche, Montemartini e Tor di Valle (quest'ultima provvista di un modulo a ciclo combinato dotata di spillamento sulla turbina a vapore e di un modulo turbogas a ciclo aperto che fornisce in cogenerazione il servizio di teleriscaldamento ai quartieri di Torrino Sud, Mostacciano e Torrino-Mezzocammino nel Comune di Roma).

Nell'esercizio 2013 la Società ha realizzato, tramite gli impianti direttamente posseduti, un volume di produzione pari a 500,3 GWh di cui (i) da impianti idroelettrici per 486,6 GWh, (ii) da impianti c.d. mini idro per 2,2 GWh e (iii) da produzione termoelettrica per 11,5 GWh.

Per quanto riguarda l'attività di teleriscaldamento Acea Produzione, attraverso il modulo di cogenerazione della centrale Tor di Valle, ha fornito calore nelle aree Torrino Sud e Mostacciano (ubicati nella zona sud di Roma) per complessivi 76,6 GWh, per un totale di 2.643 utenze servite.

Il **comparto idroelettrico** ha registrato una produzione pari a 488,8 GWh beneficiando del contributo fornito alla produzione da parte della Centrale di Salisano ad acqua fluente potabile rientrata in esercizio a fine 2011 e leggermente superiore alla media storica decennale attesa (+ 3,3%). La produzione degli impianti fluenti di Castel Madama, Mandela e Orte è stata significativamente maggiore (+ 63,3%) di quella media decennale attesa per effetto di un aumentato livello degli apporti idrici per le centrali del bacino del Tevere (fiumi Aniene e Nera).

Incrementata, rispetto alle medie decennali attese, anche la produzione della centrale S. Angelo (+19,6%) con 177,0 GWh. Gli apporti medi annui per il 2013 dei fiumi Aventino sulla diga di



Casoli (5,4 mc/s) e Sangro sulla diga di Bomba (14,4 mc/s), sono risultati rispettivamente maggiori del 13,0% e del 35,0% rispetto alla media dei tre anni precedenti 2010-2012. L'andamento climatico, particolarmente piovoso nel periodo invernale/primaverile e nel recente autunno, ha determinato un buon andamento degli apporti idraulici sui fiumi consentendo di produrre alla potenza media annua di 20,2 MW.

Nel corso del 2013 sono state concluse con successo le procedure di verifica documentale avviate dal GSE per il rilascio dei Certificati Verdi per gli impianti idroelettrici di Salisano e Orte con la conseguente iscrizione dei titoli maturati sul conto della Società.

La **produzione termoelettrica** della società è risultata pari a 11,5 GWh al 31 dicembre 2013.

Nel 2013 si conferma il trend negativo della produzione per il ciclo combinato della centrale Tor di Valle non più adeguato a sostenere l'impatto del mercato per il *gap* di efficienza rispetto ai moderni cicli combinati di ultima generazione che si accentua nella contingenza di prezzi di mercato in discesa. Inoltre, i prezzi di mercato particolarmente bassi hanno condizionato anche la produzione della sezione di cogenerazione che registra un'ulteriore diminuzione di produzione rispetto all'utilizzo passato; il vincolo posto in termini di emissioni di massa di *NOx* al gruppo TG3 della sezione di cogenerazione, inoltre, ha reso necessario il ricorso alle caldaie ausiliarie per la produzione del calore destinato al teleriscaldamento.

Con il supporto di Laboratori – società di ingegneria del Gruppo ACEA – sono state avviate le attività di progettazione e ingegneria relative ai lavori di ammodernamento delle centrali di produzione termoelettrica e di cogenerazione nel sito di Tor di Valle. L'iter autorizzativo è ancora in corso.

Il 2013 rappresenta il sesto anno di esercizio della Centrale Montemartini quale Unità Essenziale per la Sicurezza del Sistema Elettrico, ai sensi della Deliberazione AEEGSI n. 111/06, nell'ambito del Piano di Sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale - Piano di Emergenza della Città di Roma. Le unità TG1, TG2 e TG3 della Centrale sono state pertanto asservite agli ordini del Dispacciamento Terna, salvo brevi periodi per manutenzioni e prove di "black start up". La produzione dell'impianto si è pertanto limitata esclusivamente agli ordini di dispacciamento provenienti dalla società Terna, oltre quella funzionale alle attività di prova, il risultato economico è comunque assicurato dalla reintegrazione dei costi riconosciuta dall'AEEGSI.

Con deliberazione 635/2013/R/eel l'AEEGSI ha accolto la richiesta della Società di ammissione al regime di reintegrazione dei costi di generazione per il periodo pluriennale compreso tra l'1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023 con riferimento all'impianto essenziale di Montemartini.

Con la medesima deliberazione l'Autorità ha inoltre accolto l'istanza per la modifica dei criteri di determinazione del corrispettivo tramite l'applicazione della metodologia entrata in vigore con la Deliberazione ARG/el 161/10 in luogo della precedente metodologia basata sui c.d. *Stranded Costs*. Tale nuova metodologia consentirà alla Società di remunerare i nuovi investimenti di manutenzione straordinaria e/o ambientalizzazione della centrale.

VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA E GAS

Per quanto concerne il mercato della vendita, nel periodo è proseguita la rifocalizzazione della strategia di vendita di Acea Energia attraverso una più capillare e attenta selezione dei clienti perseguendo una duplice direttiva. La prima tende a privilegiare la contrattualizzazione del cliente di piccole dimensioni (residenziali e *microbusiness*) e la seconda consiste nel mantenere le *joint venture* attualmente in essere se fortemente radicate sul territorio e se garantiscono adeguata profittabilità.

In quest'ottica, relativamente alla *joint venture* tra ASM Voghera e Acea Energia, è stato deciso di porre in liquidazione **Voghera Energia Vendita (VEV)** e di avviare le attività finalizzate allo scioglimento della *partnership*; a tale fine nel corso del 2013 è stato sottoscritto un accordo tra i soci volto a definire consensualmente i rapporti in essere. Lo scioglimento non è ancora avvenuto in conseguenza della notifica di un processo verbale di constatazione emesso dall'Agenzia delle Dogane di Pavia nei confronti di VEV a seguito del quale è stato notificato nel mese di febbraio 2014 un avviso di pagamento e di irrogazione delle sanzioni di circa € 10 milioni. La società sta predisponendo tutti gli atti necessari alla dimostrazione, in ogni sede, della correttezza del proprio operato e, quindi, per l'annullamento della richiesta.

Con riferimento alle altre *joint venture*, l'articolazione territoriale è di seguito esposta:

- **Umbria Energy (50%)**: opera in tutto il territorio umbro e nasce il 24 settembre 2004 dalla joint venture tra ASM Terni S.p.A. e Acea Energia;
- **Elgasud (49%)**: opera in Puglia e Basilicata e nasce il 10 novembre 2006 dall'accordo tra Amgas Bari, Amet e Acea Energia.

In data 26 giugno 2013, in seguito all'esito delle attività di analisi e verifiche tecnico-finanziarie, è stata perfezionata l'acquisizione del ramo di azienda di Arkesia alla vendita di energia elettrica e gas a clienti finali.

Con riferimento alle tariffe applicate al servizio di maggior tutela:

- in materia di tariffe di distribuzione sono stati applicati ai clienti finali del mercato di Maggior Tutela le tariffe obbligatorie di distribuzione aggiornate trimestralmente secondo quanto previsto dall'Autorità dall'allegato A del TIT e valevoli per tutto l'anno 2013;
- per quanto attiene ai contributi di allacciamento e in quota fissa sono stati utilizzati i parametri definiti dall'Autorità con la deliberazione n. 348/2007 allegato B (TIC) e valevoli per tutto l'anno 2013.

L'energia e le corrispondenti partite economiche che Acea Energia acquista per soddisfare i fabbisogni del servizio di maggior tutela sono state determinate sulla base del bilancio energetico di ACEA Distribuzione.

Nel corso del periodo la vendita di energia elettrica sul mercato della Maggior Tutela è stata pari a 3.234 GWh. Il numero dei Clienti è pari a 1.071.557 unità; la vendita di energia elettrica sul Mercato Libero si è attestata a 8.601 GWh per Acea Energia e 781 GWh per le *Joint Venture* di vendita, per un totale di 9.382 GWh con un decremento rispetto al 2012 di circa il 6%.

Acea Energia ha poi venduto 100 milioni di standard metri cubi (smc) di gas a clienti finali e grossisti. Il numero di clienti è pari a 98.676 unità.

In merito al procedimento sanzionatorio avviato in data 8 novembre 2012 nei confronti di Acea Energia con deliberazione 462/2012/S/eel, in esito al contraddittorio avvenuto nel corso del 2013 con la Società, l'AEEGSI con delibera 540/2013/S/eel del 28 novembre 2013 ha dichiarato l'ammissibilità della proposta di impegni presentata in data 25 ottobre 2013 e ne ha disposto la pubblicazione. In data 19 febbraio 2014, l'AEEGSI ha pubblicato le osservazioni presentate da Federconsumatori (che sono pervenute dopo 79 giorni dalla data di pubblicazione degli impegni, quindi ben oltre il limite dei 30 giorni), che nella sostanza non stravolgono quanto dalla società proposto. A valle di eventuali controdeduzioni

da parte della società, il Collegio dovrà pronunciarsi sull'ammissibilità della proposta in via definitiva.

È inoltre da rilevare che nel corso del 2013 l'Autorità ha inoltre concluso due procedimenti istruttori avviati nei confronti della Società con delibere VIS 45/10 e 167/10, irrogando due sanzioni amministrative, rispettivamente contenute nelle **delibere 99/2013/S/eel** del 7 marzo 2013 e **441/2013/S/eel** del 10 ottobre 2013.

Si informa che, nell'ambito di un più ampio progetto di riorganizzazione societaria del Gruppo ACEA, il 13 gennaio 2014 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Acea Energia Holding in Acea Energia.

La fusione ha efficacia contabile e fiscale coincidente con l'inizio dell'esercizio 2014.

AREA INDUSTRIALE IDRICO

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

| DATI OPERATIVI* | U.M. | 2013 | 2012 | VARIAZIONE | VAR. % |
|-----------------------------|-----------------|------|------|------------|--------|
| Volume acqua | Mm ³ | 566 | 566 | 0 | 0,0% |
| Energia elettrica consumata | GWh | 541 | 563 | (22) | (3,9%) |
| Fanghi smaltiti | kTon | 183 | 183 | 0 | 0,0% |

* Valori quota Gruppo ACEA

| RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI (€ milioni) | 2013 | 2012 | VARIAZIONE | VAR. % |
|--|-------|-------|------------|---------|
| Ricavi | 886,0 | 890,0 | (3,9) | (0,4%) |
| Costi | 513,6 | 549,3 | (35,8) | (6,5%) |
| Margine operativo lordo | 372,5 | 340,6 | 31,9 | 9,4% |
| Risultato operativo | 226,3 | 183,4 | 42,9 | 23,4% |
| Dipendenti medi (n.) | 3.543 | 4.349 | (806) | (18,5%) |
| Investimenti | 202,5 | 224,4 | (21,8) | (9,7%) |
| Indebitamento finanziario netto | 831,8 | 738,7 | (93,1) | (12,6%) |

L'EBITDA dell'area si è attestato al 31 dicembre 2013 a € 372,5 milioni e registra una crescita di € 31,9 milioni rispetto a quello del 2012.

La variazione è influenzata principalmente dall'iscrizione della componente FNI spettante per il 2012 e il 2013 laddove deliberata dagli Enti d'Ambito nell'ambito della procedura di formazione delle tariffe 2012 e 2013 stabilita dall'articolo 6 della delibera AEEGSI n. 585/2012. L'ammontare complessivo di tale componente è di € 39,5 milioni di cui € 10,6 milioni relativo all'esercizio 2012. Le società per le quali è avvenuto tale riconoscimento sono ACEA Ato2, Acquedotto del Fiora, Acque, Publicacqua e Umbra Acque.

Si riduce invece l'EBITDA delle Società operanti all'estero (- € 5,4 milioni) per effetto della cessazione - avvenuta al 31 dicembre 2012 - del contratto di gestione di Aguazul Bogotà, nonché quello delle società di ingegneria (- 2,0 milioni).

Con riferimento ai costi operativi si segnala una diminuzione complessiva di € 39,8 milioni, che risente della riduzione: **i)** dei costi legati alla gestione delle attività relative alla commessa di Aguazul Bogotà (- € 9,8 milioni), **ii)** dei costi di ACEA Ato2 (- € 19,8 milioni) quale conseguenza principalmente della riduzione dei costi derivanti dallo smaltimento dei fanghi parzialmente



compensati da un aumento dei costi dei consumi di energia elettrica, **iii)** della sanzione di € 8,3 milioni comminata nello scorso esercizio dall'AGCM a ACEA e a Suez Environment perché ritenute responsabili di un'intesa restrittiva della concorrenza, avendo partecipato congiuntamente alla gara del Comune di Firenze per l'acquisizione del 40% di Publiacqua. Ai fenomeni precedentemente elencati si contrappongono l'incremento: **i)** dei costi di GORI (+ € 4,5 milioni), prevalentemente in conseguenza dei maggiori costi di acquisto di acqua per rivendita per la rideterminazione della tariffa, in considerazione dell'accordo intervenuto con la Regione Campania **ii)** dei costi di ACEA Ato5 (+ € 0,9 milioni) per acquisto di acqua e di energia elettrica

Il costo del lavoro al netto dei costi capitalizzati ammonta a € 138,5 milioni e risulta diminuito, rispetto al 2012, di € 5,2 milioni in conseguenza, principalmente, della cessazione del contratto di

gestione di Aguazui Bogotà. Per le medesime ragioni l'organico medio al 31 dicembre 2013 si riduce di 806 unità e si attesta a 3.547 unità.

L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta, al termine del 2013, a € 831,8 milioni e cresce di € 93,1 milioni, rispetto alla fine del 2012 (ammontava a € 738,7 milioni). L'aumento è principalmente determinato da ACEA Ato2 (+ € 101,0 milioni) e è influenzato dall'andamento del circolante e dalla distribuzione dei dividendi.

Gli investimenti dell'area si attestano a € 202,5 milioni e risentono della riduzione di quelli effettuati dalle principali Società operanti nel territorio Lazio - Campania (- € 17,8 milioni) e Toscana - Umbria (- € 3,5 milioni).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

AREA LAZIO - CAMPANIA

ACEA ATO2

Il servizio idrico integrato nell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma è stato avviato il 1° gennaio 2003. La presa in carico dei servizi dai Comuni dell'ATO è avvenuta gradualmente e i Comuni attualmente gestiti sono 73 rispetto ai 112 dell'intero ATO. Al 31 dicembre 2013 la situazione complessiva relativa al territorio gestito risulta essere la seguente:

| SITUAZIONE ACQUISIZIONI | N° COMUNI |
|--|-----------|
| Comuni interamente acquisiti al S.I.I. | 73 |
| Comuni parzialmente acquisiti nei quali ACEA Ato2 svolge uno o più servizi: | 21 |
| Comuni nei quali viene svolto il solo servizio del consorzio acquisito | 5 |
| Comuni parzialmente acquisiti ma con Soggetto Tutelato | 9 |
| Comuni parzialmente acquisiti | 7 |
| Comuni in cui ACEA Ato2 non gestisce alcun servizio | 13 |
| Comuni che hanno dichiarato di non voler entrare nel S.I.I.* | 5 |

* Sono comuni sotto i 1.000 abitanti che potevano esprimere la loro volontà in base al comma 5 del D.Lgs. 152/06.

Tra i Comuni più grandi ancora non acquisiti rientra Civitavecchia, per il quale la Regione Lazio, con D.G.R. 318 del 10/10/2013, ha disposto l'esercizio dei poteri sostitutivi per il trasferimento del servizio idrico integrato al gestore unico dell'ATO 2, mediante la nomina di un Commissario a acta.

La società cura il servizio di **distribuzione di acqua potabile** nella sua interezza (captazione, adduzione, distribuzione al dettaglio e all'ingrosso). L'acqua è derivata dalle sorgenti in virtù di concessioni a durata pluriennale.

Le fonti di approvvigionamento forniscono l'acqua potabile a circa 3.000.000 di abitanti in Roma e Fiumicino e in più di 60 Comuni del Lazio, attraverso quattro acquedotti e un gerarchizzato sistema di condotte in pressione.

Tre ulteriori fonti di approvvigionamento forniscono la risorsa non potabile da immettere nella rete di innaffiamento di Roma.

Il **servizio di fognatura** consta di circa 6.062 km di rete fognaria (di cui

circa 4.072 km di rete a servizio del Comune di Roma) e di oltre 300 km di collettori, senza tenere conto della consistenza degli allacci fognari.

La Società gestisce il sistema depurativo e gli impianti di sollevamento annessi alla rete e ai collettori fognari.

Nel corso del 2013 i principali **impianti di depurazione** hanno trattato un volume di acqua pari a circa 550 milioni di mc, con un incremento di circa il 7,8 % rispetto all'anno scorso. La produzione di fanghi, sabbie e grigliati relativa a tutti gli impianti gestiti, nel 2013, è stata pari a 147 mila tonnellate, valore quasi identico al 2012.

A fine 2013 la Società gestiva un totale di 524 **impianti di sollevamento fognari**, di cui 177 nel Comune di Roma e un totale di 171 impianti di depurazione di cui 34 nel Comune di Roma.

È opportuno rilevare che, dal 2007 al 2013, sono stati sequestrati venti impianti oltre a quattordici scarichi non depurati. In nove casi è stato imposto il trasporto tramite autospurghi ad altri impianti con oneri di gestione e economici molto rilevanti.



Nel mese di novembre 2013, è pervenuta la comunicazione di chiusura delle indagini preliminari per il depuratore di Roma Nord con il rinvio a giudizio di alcuni dirigenti e dipendenti di ACEA Ato2 e Aquaser, per presunto sversamento di fanghi al Tevere e frode nei confronti degli obblighi derivanti dalla Convenzione di Gestione. Non è possibile al momento effettuare previsioni in ordine al possibile esito dello stesso, né procedere a una stima delle conseguenze economiche che potrebbero derivare nella denegata ipotesi di condanna definitiva di ACEA Ato2 e Aquaser ai sensi del D.lgs.231/2001.

Alla fine dell'esercizio erano ancora sotto sequestro sette impianti e cinque scarichi non depurati, nonostante fossero completati o in corso gli interventi di adeguamento. Non vi sono stati nuovi sequestri nel 2013, mentre sono stati dissequestrati alcuni impianti. Nei primi due mesi dell'anno 2014 sono invece stati sequestrati i seguenti impianti:

1. il 13 dicembre 2013 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone ha emesso il decreto di sequestro per l'impianto di depurazione CO.R.EC.ALT nel Comune di Trevi nel Lazio, autorizzando la Società alla gestione. Tale sequestro è di natura probatoria, per permettere al consulente tecnico nominato dal P.M. lo svolgimento di attività di verifica inerenti la funzionalità del depuratore ed il rispetto degli standard normativi posti dal D.Lgs.152/2006;
2. il 5 febbraio 2014, il Tribunale Ordinario di Roma ha emesso il decreto di sequestro preventivo per l'impianto di depurazione "Roma Est" per presunta violazione degli articoli 81 cpv, 110 c.p., art. 256 commi 1 e 2 D.Lgs.152/2006. Il Decreto prevede altresì la nomina di custodi giudiziari che dovranno vigilare e garantire il corretto funzionamento del sistema di trattamento dei liquami.

Per quanto riguarda **la tariffa**, come stabilito dall'articolo 6 della delibera 585/2012 dell'AEEGSI, in attesa delle determinazioni in merito alle tariffe 2012 e 2013, nel corso del 2013 la Società ha applicato la tariffa stabilita dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'Ato2 Lazio Centrale nella seduta del 17 aprile 2012 (cent. /m³ 122,35).

In tale seduta la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'Ato2 Lazio Centrale Roma ha discusso e deliberato diversi argomenti riguardanti la Tariffa Media d'Ambito tra i quali l'ammontare dei conguagli tariffari derivanti dal confronto tra ricavi reali e ricavi garantiti per gli anni 2006 – 2011 pari a circa € 94 milioni. E' stato stabilito dalla Conferenza dei Sindaci che tali conguagli comprensivi di interessi (complessivamente € 118,4 milioni) vengano recuperati in sei anni con rata costante (€ 19,73 milioni) a partire dal 2012.

Con riferimento al processo di approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2012 e 2013, si segnala che la Conferenza dei Sindaci si è riunita una prima volta il 29 aprile 2013 non determinandosi su alcuno dei punti posti all'ordine del giorno per mancanza del numero legale. Successivamente si è validamente riunita il 27 gennaio 2014 e ha deliberato esclusivamente in merito alla restituzione della remunerazione del capitale investito del periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011 approvando l'istruttoria prevista dalla delibera AEEGSI n. 273/2013/R/idr del 25 giugno 2013. L'importo da restituire, inflazionato, come previsto dall'AEEGSI,

all'anno 2014 ipotizzando che la restituzione avvenga in tale esercizio, ammonta a € 3.228.356,59.

La Conferenza dei Sindaci si è nuovamente riunita in data 4 marzo 2014 a seguito della diffida dell'AEEGSI del 6 febbraio 2014 e ha approvato le tariffe per il periodo di regolazione 2012 – 2013 e il piano tariffario e finanziario per i medesimi anni.

La diffida è stata effettuata dall'AEEGSI in quanto, in data 24 gennaio 2014, ACEA Ato2 ha proposto all'Autorità locale istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'art. 9.2 della delibera 643/2013/R/idr, dandone contestuale comunicazione all'AEEGSI. Infatti, a seguito delle novità regolatorie intervenute sul finire del 2013, l'iter procedimentale di approvazione ha subito delle modifiche operanti nella direzione di una sua accelerazione. In particolare, è previsto che se alla data del 27 dicembre 2013 (data di pubblicazione della citata delibera) l'Autorità locale non ha ancora provveduto alla approvazione della propria proposta tariffaria, entro i 30 gg successivi il Gestore possa proporre autonoma istanza di aggiornamento tariffario rivolta alla medesima Autorità locale e comunicata alla AEEGSI.

Ricevuta tale proposta l'AEEGSI è tenuta a diffidare l'Autorità locale a adempiere entro i 30 gg successivi alla ricezione della diffida, decorsi i quali l'istanza del Gestore si intende accolta per effetto di silenzio-assenso.

A seguito del silenzio assenso il Gestore ha quindi facoltà di chiedere direttamente all'AEEGSI – che deve pronunciarsi entro i 30 gg successivi al ricevimento della richiesta – la valutazione e l'approvazione finale della proposta di aggiornamento dal medesimo presentata e implicitamente assentita.

I **ricavi** del 2013, determinati sulla base delle decisioni assunte dalla Conferenza dei Sindaci del 4 marzo 2014, ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite cd. passanti, a € 466,6 milioni di cui € 11,0 milioni relativi alla componente FNI.

Come prescritto dalla delibera 643/2013 entro il 31 marzo 2014 gli Enti d'Ambito dovranno approvare e inviare all'AEEGSI la proposta tariffaria per il 2014 ivi inclusi i conguagli relativi all'esercizio 2012 delle cd. partite passanti e, eventualmente, dei costi per attività afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali. Con riferimento a tale ultima tipologia di costi si informa che ACEA Ato2 ha richiesto alla STO e all'AEEGSI il riconoscimento dei maggiori oneri sostenuti nel 2012 per fronteggiare le emergenze idriche e ambientali (circa € 12 milioni): come previsto dalla regolazione vigente tale tipologia di costi deve essere esplicitamente riconosciuta a seguito di specifica istruttoria da parte delle Autorità di regolazione.

ACEA Ato5

Svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, ACEA Ato5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.



La gestione del servizio idrico integrato sul **territorio** dell'ATO 5 – Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 85 comuni (restano ancora da rilevare le gestioni ai Comuni di Atina, Pallano e Cassino Centro Urbano limitatamente al servizio idrico) per una popolazione complessiva di circa 480.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 460.000 abitanti e un numero di utenze pari a circa 188.487. Nel corso del 2013 non sono state formalizzate nuove acquisizioni.

Il **sistema idrico - potabile** è costituito da impianti e reti, di adduzione e distribuzione, che fanno capo a 7 fonti principali da cui hanno origine altrettanti sistemi acquedottistici. La copertura di tale servizio è di circa il 97%.

Nonostante la copiosità dell'acqua a disposizione garantita dalle fonti, le mancanze infrastrutturali della rete di distribuzione hanno reso necessario un costante sforzo prodotto dal personale in forza all'unità per garantire la distribuzione della risorsa idrica a tutti i clienti degli 85 comuni gestiti con la programmazione di manovre di chiusura nei Comuni ove indispensabili anche con l'installazione di alcune valvole motorizzate e idrovalvole per l'automazione delle manovre.

Il **sistema fognario - depurativo** consta di una rete di collettori e fognatura collegati a impianti terminali di depurazione delle acque reflue. Sono 197 gli impianti di sollevamento gestiti dalla società e, per quanto riguarda la depurazione, sono 112 gli impianti biologici gestiti oltre a 16 fosse Imhoff e 3 percolatori.

A seguito delle ricognizioni e relativo censimento delle utenze allacciate alla rete fognaria (per effetto delle Sentenze della Corte Costituzionale n. 335/2008) è emerso che la copertura di tale servizio è di circa il 68% rispetto alle utenze idriche.

Con riferimento alla **tariffa**, ACEA Ato5 ha applicato nel 2013 la medesima tariffa del 2012 ovvero quella stabilita dal Decreto del Commissario *ad acta* n. F66 dell'8 marzo 2013 con il quale è stata determinata la tariffa reale media per l'anno in oggetto pari a 1,359/m³ e la collegata articolazione tariffaria utile alla fatturazione delle utenze.

Tale comportamento è in linea con quanto previsto dalla delibera 585/2012/R/ldr con la quale AEEGSI ha varato sul finire del 2012 il Metodo Tariffario Transitorio (MTT) valido per gli anni 2012 e 2013. Sulla base di tale delibera l'Autorità d'Ambito avrebbe dovuto approvare, entro aprile 2013, le proposte tariffarie per il 2012 e il 2013 e sottoporle all'approvazione definitiva dell'AEEGSI.

In considerazione del perdurare dell'inerzia dell'A.ATO 5 e sulla base del già citato articolo 9.2 della delibera 643/2013/R/ldr emanata dall'AEEGSI il 27 dicembre 2013, in data 23 gennaio 2014 ACEA Ato5 ha provveduto a presentare Istanza di aggiornamento della tariffa del servizio idrico integrato per gli anni 2012 e 2013 alla Autorità d'ambito. Con nota separata ha provveduto, inoltre, a comunicare all'AEEGSI l'avvenuta presentazione dell'istanza e a richiederne il provvedimento di diffida a carico dell'Ente d'Ambito. In data 6 febbraio 2014 AEEGSI ha diffidato l'Ente a provvedere, entro e non oltre l'8 marzo 2014, alle determinazioni tariffarie di propria competenza per gli anni 2012 e 2013 con l'avvertenza che, decorso

inutilmente tale termine, l'istanza del Gestore si intende accolta dall'Ente d'Ambito e sarà dal Gestore trasmessa all'Autorità al fine della sua valutazione e definitiva approvazione entro i successivi trenta giorni. Si rende noto che la Conferenza dei Sindaci, riunitasi lo scorso 5 marzo 2014, ha approvato la tariffa proposta dal gestore.

Per quanto riguarda i **conguagli progressi** e, quindi, la complessa vicenda della legittimità delle tariffe, si rileva che, con Determina del 30 maggio 2013, il Commissario *a acta*, nominato dal TAR Latina in sostituzione del dimissionario Ing. Passino, ha trasmesso la propria relazione conclusiva in merito alla determinazione dei conguagli e dei livelli di servizio con riferimento al periodo di gestione 2006-2011 e alla revisione del piano triennale 2011-2013.

Il Commissario ha fissato l'ammontare dei conguagli tariffari spettanti a ACEA Ato5 in € 75,2 milioni al netto delle penali applicate; il provvedimento ha stabilito inoltre che, entro 90 giorni dalla notifica della determinazione, l'Autorità d'Ambito, sentita la società, avrebbe dovuto definire gli strumenti, i meccanismi e gli importi finalizzati al riconoscimento delle partite a conguaglio e avrebbe dovuto inviare le proprie conclusioni motivate all'AEEG affinché potesse assumere le proprie determinazioni tariffarie.

Con ricorso notificato in data 31 luglio 2013 dinanzi al TAR Lazio – Sez. distaccata di Latina - l'A.ATO 5 ha impugnato la relazione conclusiva del Commissario *a acta* del 30 maggio 2013, chiedendone l'annullamento previa sospensione dell'efficacia. La Società, in data 9 settembre 2013 ha provveduto a presentare la propria memoria di costituzione e ricorso incidentale e il giorno successivo l'A.ATO 5 ha depositato formale rinuncia all'istanza cautelare richiesta nel ricorso a oggi, si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Nelle more, in data 6 dicembre 2013 ACEA Ato5 ha diffidato l'A.ATO5 a dare integrale esecuzione, entro e non oltre 30 giorni alla determinazione del Commissario *a acta* del 30 maggio 2013. Alla data odierna oggi l'A.ATO5 non ha dato alcun riscontro.

In merito alla **restituzione della quota di remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio 2011 – 31 dicembre 2011**, la Segreteria Tecnica Operativa dell'ATO 5 Lazio Meridionale Frosinone ha inviato all'AEEGSI una comunicazione con la quale risulta non dovuta alcuna restituzione in quanto *"le detrazioni degli importi (valutati ndr) dalla quota remunerazione capitale, riproporzionate per il periodo di riferimento determina un importo da rimborsare negativo...."*.

I ricavi del 2013 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica), a € 57,2 milioni.

GORI

La Società gestisce il servizio idrico integrato di tutto il territorio dell'ATO n. 3 Sarnese Vesuviano della Regione Campania che si sviluppa per una superficie di 897 Km² con una popolazione di circa un 1,44 milioni di abitanti.

Nella tabella di seguito riportata sono schematizzati i principali dati tecnici, ripartiti per servizio, che risultano sostanzialmente invariati rispetto al 2012:

DATI TECNICI ESERCIZIO 2013

| | | |
|--|------|------------------|
| Comuni Gestiti | (n°) | 76 |
| Popolazione residente (ril. ISTAT al 1/1/ 2013) | (n°) | 1 441 170 |
| Rete idrica distribuzione | (Km) | 4 062 |
| Rete adduzione | (Km) | 268 |
| Totale Rete | (Km) | 4 331 |
| Sorgenti | (n°) | 9 |
| Pozzi | (n°) | 77 |
| Serbatoi | (n°) | 174 |
| Solleveramenti | (n°) | 93 |
| SERVIZIO FOGNATURA | | |
| Rete Fognaria | (Km) | 2 144 |
| Solleveramenti | (n°) | 136 |
| SERVIZIO DEPURAZIONE | | |
| Impianti | (n°) | 17 |

Sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30 settembre 2002, la Società è affidataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato.

Tra gli eventi più significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2013 si evidenzia l'approvazione da parte della Giunta Regionale della Campania delle delibere 171 e 172 del 3 giugno 2013.

Con la delibera n. 171/2013, si disciplinano definitivamente i rapporti tra la Regione Campania, il Commissario straordinario p.t. dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (e i suoi futuri aventi causa)¹ e GORI; in attuazione di tale delibera è stato poi stipulato, in data 24 giugno 2013, uno specifico accordo finalizzato alla normalizzazione e alla regolamentazione dei reciproci rapporti, e attraverso il quale:

- l'Ente d'Ambito e GORI hanno riconosciuto le tariffe regionali per i servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e di collettamento e depurazione delle acque reflue presso gli impianti regionali;
- la Regione, la sua concessionaria Acqua Campania, l'Ente d'Ambito e GORI hanno definito e transatto il contenzioso che li ha visti contrapposti;
- relativamente gli esercizi 2002-2012, è stato definito il debito maturato da GORI nei confronti della Regione Campania, per i servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e di collettamento e depurazione delle acque reflue, per un ammontare complessivo di € 283 milioni (circa € 105 milioni quota Gruppo);
- per effetto della Legge Regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (finanziaria regionale 2012), il debito è stato rideterminato per una somma complessiva pari a € 212 milioni (€ 78 milioni quota Gruppo), relativamente al quale è stato previsto un piano di rientro mediante una rateizzazione ventennale a decorrere dal 2013, non onerosa per i primi 10 anni e onerosa per il restante periodo con applicazione del tasso legale vigente all'atto della stipula dell'Accordo (2,5%);
- contestualmente alla rideterminazione del debito verso la

Regione, sono stati rettificati i conguagli tariffari maturati da GORI fino al 31 dicembre 2011, nella misura equivalente alla riduzione del debito, e è stato previsto un piano di recupero di tali conguagli (pari a circa € 109 milioni oltre interessi legali);

- è stato comunque prevista la possibilità di rimodulare gli impegni economico-finanziari in ragione degli effetti delle future determinazioni dell'AEEGSI.

La delibera regionale n. 172/2013 ha, invece, disposto il trasferimento delle cd. "Opere Regionali" all'Ente d'Ambito e, per esso, a GORI. Si evidenzia, a tal proposito, che la Regione ha ancora in gestione alcune importanti opere e infrastrutture (soprattutto, centrali idriche e impianti di depurazione comprensoriali) che ricadono nel territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale n.3 "Sarnese-Vesuviano" e che, quindi, devono essere trasferite a GORI. Più specificamente, la delibera n. 172 ha previsto che le Opere regionali venissero trasferite all'esito della redazione dei relativi stati di consistenza e, comunque, entro e non oltre 150 giorni dalla data di pubblicazione della medesima delibera, a prescindere, quindi, dalla effettiva redazione dello stato di consistenza ovvero dalla sottoscrizione del verbale di trasferimento. In merito, GORI ha valutato come pregiudizievoli tali modalità di trasferimento delle opere, in quanto non si è tenuto conto di alcuni aspetti fondamentali e funzionali alla corretta gestione del SII, quali la esatta ricognizione dello stato delle Opere anche sotto il profilo tecnico-gestionale (verifica e esame di tutti i relativi costi), che pregiudica la possibilità di inserire nel Piano Economico Finanziario del Piano d'Ambito i dati economici e finanziari occorrenti per assicurare la copertura integrale dei costi gestionali previsti per le Opere Regionali. Per tali ragioni, la società ha impugnato la delibera n. 172/2013 innanzi il TAR Campania – Napoli che, allo stato, ne ha sospeso gli effetti fino alla celebrazione dell'udienza di merito. In questo quadro il 17 gennaio 2014 è stata costituita la società "GEST.I.RE. s.r.l. – Gestione Impianti Regionali", con socio unico GORI alla quale saranno trasferiti gli impianti regionali.

Per quanto riguarda le **tariffe** si informa che il Commissario straordinario p.t. dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, in adempimento alla deliberazione AEEGSI del 28 dicembre 2012 n. 585/2012, ha fissato con Delibera n. 17 del 29 aprile 2013 il Vincolo Riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) per gli anni 2012 e 2013 e il moltiplicatore tariffario *teta* per i medesimi anni. Sulla base di tale determinazione sono stati stimati ricavi per l'anno 2013 pari a € 151,5 milioni (quota Gruppo € 56,1 milioni) che comprendono anche il conguaglio delle cd. partite passanti (i.e. energia elettrica, ...).

L'Ente d'Ambito ha provveduto a trasmettere all'AEEGSI il 24 gennaio 2014 l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario dell'ATO 3, valido per le tariffe del SII relative agli anni 2012 e 2013, redatto coerentemente alle previsioni della deliberazione n. 585/2012/R/idr e sulla base delle assunzioni di cui all'art. 4 della deliberazione n. 73/2013/R/idr e ss. mm. e ii. In ogni caso, il PEF

1. Come noto, l'art. 2, comma 186-bis, della legge n. 191/2009 ha soppresso gli Enti d'Ambito con decorrenza 31/12/2012. Conseguentemente, per effetto del decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 14 del 21 gennaio 2013, e dell'art. 1, comma 137, della Legge Regione Campania 6 maggio 2013, n. 5 (Legge Finanziaria Regionale 2013), dal 1° gennaio 2013, è stato nominato il Commissario straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, per l'esercizio delle funzioni precedentemente in capo al soppresso Ente d'Ambito e per l'attuazione della procedura di liquidazione di tale Ente.

dovrà essere nuovamente aggiornato e trasmesso all'Autorità entro il 31 marzo 2014, conformemente ai criteri di cui all'art. 8 dell'allegato A alla stessa deliberazione 643/2013/R/idr.

Si informa infine che, in merito agli effetti della delibera 273/2013/R/idr, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito, con delibera n.35/2013, ha stabilito che non ci sono somme da restituire, a titolo di remunerazione del capitale investito, alle utenze domestiche.

Per quanto riguarda il prestito ponte di € 40 milioni scaduto il 30 giugno 2011, si informa che nel corso del 2013, è continuata l'attività istruttoria della Banca, che ha rappresentato la volontà di accogliere la proposta della Società, più volte reiterata, di consolidare il debito mediante la trasformazione del finanziamento ponte in mutuo pluriennale. All'esito di tali attività, nel 2014, la Banca ha trasmesso a GORI il *term sheet*, approvato dal suo Comitato Crediti e attualmente oggetto di trattativa per la sua definizione, che prevede la trasformazione del prestito in un mutuo pluriennale avente scadenza al 31 dicembre 2021.

AREA TOSCANA - UMBRIA

ACQUE

In data 28 dicembre 2001 Acque ha sottoscritto la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Con riferimento al processo di approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2012 e 2013 da parte degli Enti d'Ambito previsto dall'articolo 6 della delibera 585/2012, si segnala che l'Autorità Idrica Toscana (AIT), nella seduta del 30 aprile 2013, ha approvato le proposte della Conferenza Territoriale e ha riconosciuto per il 2012 e il 2013 rispettivamente a titolo di FNI l'importo di € 1,6 milioni (quota Gruppo € 0,7 milioni) e € 10,3 milioni (quota Gruppo € 4,7 milioni). Il 17 ottobre 2013, con la delibera n.10 l'AIT ha provveduto a approvare anche il PEF (piano economico finanziario) ai sensi della delibera AEEGSI 73/2013. Infine il 14 novembre 2013, con delibera n. 518, l'AEEGSI ha provveduto all'approvazione delle tariffe deliberate dall'AIT.

I ricavi del 2013 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica), a € 117,5 milioni (quota Gruppo € 52,9 milioni) comprensivo dell'ammontare spettante per il 2012 e il 2013 relativo alla componente FNI.

In merito alla restituzione della remunerazione del capitale investito del periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011 l'importo iscritto tra i

debiti da restituire ammonta a € 1,5 milioni (Quota Gruppo € 0,6 milioni).

Si segnala che, il 22 aprile 2013, il TAR Toscana si è espresso in merito al ricorso proposto per l'annullamento della delibera n. 100 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri., riferita al riesame della revisione per il triennio 2005-2008 del piano d'ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno. La Sezione, superando il parere contrario espresso in precedenza (T.A.R. Toscana, sez. II, 23 dicembre 2010 n. 6863), ha manifestato la propria adesione all'orientamento giurisprudenziale del Consiglio di Stato (Cons. Stato, sez. VI, 27 ottobre 2011 n. 5788) e ha quindi deciso per il rigetto del ricorso. A copertura degli eventuali effetti che potrebbero conseguire, la società ha provveduto a stimare tale rischio appostando opportuno fondo rischi.

Come noto, nel mese di ottobre 2006 Acque ha sottoscritto con una cordata di banche un contratto che prevede la concessione di un finanziamento complessivo di € 255,0 milioni destinato a coprire le esigenze finanziarie del piano di investimenti dal 2005 al 2021 pari a circa € 670,0 milioni. Al 31 dicembre 2013 il tiraggio effettivo era di € 218,0 milioni.

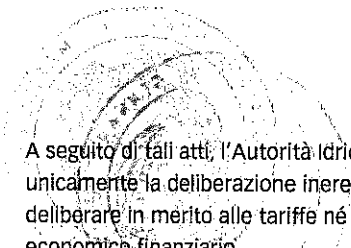
PUBBLIACQUA

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento. Nel giugno 2006 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Acque Blu Fiorentine S.p.A. - nel capitale della società.

Con riferimento al processo di approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2012 e 2013 da parte degli Enti d'Ambito previsto dall'articolo 6 della delibera 585/2012, si segnala che la Conferenza Territoriale, riunitasi il 19 aprile 2013, ha deciso di non approvare le proposte tariffarie 2012 e 2013 rinviando le decisioni di merito all'Autorità Idrica Toscana (AIT) anche con riferimento alla componente FNI.

L'AIT, nella seduta del 30 aprile 2013, per quanto concerne Pubblicaacqua ha rinviato a successiva deliberazione l'aggiornamento dei Piani Economici Finanziari e ha stabilito di non procedere all'adeguamento delle clausole contrattuali e degli altri atti che regolano il rapporto con i Gestori. Ha inoltre invitato la Conferenza Territoriale a effettuare un nuovo esame delle relative proposte tariffarie. La Conferenza Territoriale si è riunita il 10 maggio 2013 e ha approvato, per le annualità 2012 e 2013, la componente relativa al Fondo Nuovi Investimenti. Si segnala inoltre che in data 17 ottobre 2013 l'assemblea dell'AIT, con l'approvazione del PEF, ha individuato in € 22,7 milioni la quota di FNI 2012 da destinare a investimenti.





A seguito di tali atti, l'Autorità Idrica Toscana ha inviato all'AEEGSI unicamente la deliberazione inerente il Fondo, non avendo potuto deliberare in merito alle tariffe né avendo potuto redigere il piano economico finanziario.

In data 17 ottobre 2013 l'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana ha finalmente approvato il piano economico tariffario (e quindi le tariffe) con deliberazione n. 10/2013 e, il 14 novembre 2013, con delibera n. 518, l'AEEGSI ha provveduto all'approvazione delle tariffe deliberate dall'AIT per il 2012 e il 2013 fissando il moltiplicatore tariffario per i medesimi anni.

Sulla base delle determinazioni tariffarie dell'AEEGSI sono stati calcolati i ricavi del 2013 che ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica), a € 217,6 milioni (quota Gruppo € 87,0 milioni). I ricavi comprendono l'importo spettante per il 2012 e il 2013 relativo alla componente FNI.

Si informa che l'Autorità Idrica Toscana, con lettera del 27 settembre 2013, ha avviato la quarta revisione tariffaria relativa ai costi, annunciando la sua volontà di effettuarla sulle annualità 2010-2011, escludendo quindi il 2012, anno in cui è entrato in vigore il Metodo Tariffario Transitorio.

Si segnala infine che è giunto a conclusione il lungo percorso di definizione, da parte delle Autorità competenti, della quota di tariffa connessa alla remunerazione del capitale incassata da Publiacqua nel secondo semestre 2011 e che deve essere restituita agli utenti. Il debito iscritto in bilancio ammonta a € 3,4 milioni (quota Gruppo € 1,4 milioni).

Sotto il profilo delle fonti di finanziamento il 29 novembre 2012 la società ha contratto un nuovo finanziamento ponte, della durata di 18 mesi meno un giorno, fino al 23 maggio 2014 di complessivi € 75 milioni di cui erogati complessivamente, alla data di sottoscrizione, € 60 milioni. Si evidenzia che per far fronte al fabbisogno finanziario della Società, nel mese di Marzo 2013, si è ritenuto opportuno procedere a una Richiesta di Utilizzo sull'importo del finanziamento concesso e in data 18 marzo 2013 le Banche Finanziatrici hanno provveduto a una ulteriore erogazione pari a € 5 milioni.

ACQUEDOTTO DEL FIORA

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, Acquedotto del Fiora ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio Idrico integrato dell'ATO n. 6 Ombrone costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002.

Nell'agosto 2004 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Ombrone S.p.A. – nel capitale della Società.

Con riferimento al processo di approvazione delle **proposte tariffarie** per gli anni 2012 e 2013 da parte degli Enti d'Ambito previsto dall'articolo 6 della delibera 585/2012, si segnala che l'Autorità Idrica Toscana (AIT), nella seduta del 30 aprile 2013, ha determinato e approvato le proposte della Conferenza Territoriale e ha riconosciuto per il 2012 e il 2013 rispettivamente a titolo di FNI l'importo di € 5,5 milioni (quota Gruppo € 2,2 milioni) e € 10,2 milioni (quota Gruppo € 4,1 milioni). Anche per Acquedotto del Fiora le tariffe 2012 e 2013 sono state oggetto di approvazione da parte dell'AAEG con Deliberazione 518/2013/R/IDR del 14 novembre 2013.

I ricavi del 2013 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica), a € 90,5 milioni (quota Gruppo € 36,2 milioni) comprensivo dell'ammontare spettante per il 2012 e il 2013 relativo alla componente FNI.

Sul fronte finanziario si ricorda che la società ha sottoscritto, in data 5 marzo 2012, la proroga, per ulteriori 18 mesi, ovvero fino a settembre 2013, del contratto di finanziamento ponte che è passato da € 80 milioni a € 92,8 milioni essendo stato erogato l'ulteriore importo di € 12,8 milioni. Infine in data 5 settembre 2013 è stata stipulata una ulteriore estensione del *Bridge* fino all'importo di € 105,0 milioni (quota Gruppo € 42,0 milioni) con scadenza 30 settembre 2014 necessario a coprire i fabbisogni della restante quota di nuovi investimenti 2013 e di buona parte degli investimenti previsti da Piano per il 2014.

UMBRA ACQUE

In data 26 novembre 2007 ACEA si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque S.p.A. L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008.

Nel corso del periodo la società ha esercitato la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli ATO 1 e 2.

Con riferimento alla tariffa applicata agli utenti per l'anno 2013 si segnala che la stessa è stata calcolata sulla base della Delibera Assemblea Unica n. 4 del 30 aprile 2013 degli ATI n.1 e n.2 avente per oggetto "Nuovo sistema tariffario transitorio AEESGI 2012 e 2013": con tale delibera l'Ente d'Ambito ha riconosciuto a Umbra Acque, per il solo 2013, l'importo di € 4,0 milioni (quota Gruppo € 1,6 milioni) a titolo di FNI. Successivamente, in data 7 novembre 2013, l'AEEGSI ha approvato le tariffe e i correlati Piani Economici Finanziari con delibera 505/R/Idr.

I ricavi del 2013 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica), a € 62,9 milioni (quota Gruppo € 25,2 milioni) comprensivo dell'ammontare spettante per il 2013 relativo alla componente FNI.

AREA INDUSTRIALE RETI



DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

| DATI OPERATIVI | U.M. | 2013 | 2012 | VARIAZIONE | VARIAZIONE % |
|---|-------|--------|---------|------------|--------------|
| Energia Elettrica distribuita | GWh | 10.784 | 11.089 | (305) | (2,8%) |
| Energia prodotta da impianti fotovoltaici | GWh | 17 | 60 | (43) | (71,1%) |
| TEE venduti/annullati | Nr. | 3.578 | 160.529 | (156.951) | (97,8%) |
| Nr. Clienti | N/000 | 1.627 | 1.625 | 2 | (0,1%) |
| Km di Rete | Km | 29.421 | 29.225 | 196 | (0,7%) |

| RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI (€ MILIONI) | 2013 | 2012 | VARIAZIONE | VARIAZIONE % |
|--|-------|-------|------------|--------------|
| Ricavi | 543,1 | 549,4 | (6,4) | (1,2%) |
| Costi | 285,8 | 306,5 | (20,8) | (6,8%) |
| Margine operativo lordo | 257,3 | 242,9 | 14,4 | 5,9% |
| Risultato operativo | 160,8 | 127,3 | 33,4 | 26,3% |
| Dipendenti medi (n.) | 1.403 | 1.433 | (31) | (2,1%) |
| Investimenti | 104,1 | 101,9 | 2,2 | 2,2% |
| Indebitamento finanziario netto | 687,5 | 728,1 | (40,6) | (5,6%) |

L'EBITDA al 31 dicembre 2013 si è attestato a € 257,3 milioni e registra una crescita di € 14,4 milioni, a parità di perimetro, rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione in aumento è il risultato dell'effetto netto dei maggiori margini rilevati nel settore Distribuzione (+ € 14,2 milioni), principalmente per effetto dell'iscrizione di maggiori ricavi da perequazioni per € 11,6 milioni a cui si aggiunge l'incremento registrato dal settore fotovoltaico di ARSE (a parità di perimetro € 1,4 milioni) che chiude l'esercizio con un EBITDA di € 5,8 milioni. La pubblica illuminazione registra una diminuzione dell'EBITDA pari a € 1,3 milioni che si attesta al 31 dicembre 2013 a € 6,4 milioni.

Con riferimento all'organico la consistenza media al 31 dicembre 2013 è pari a 1.403 unità, inferiore di 30 unità rispetto al precedente esercizio; tale variazione è attribuibile principalmente ad ACEA Distribuzione.

Gli investimenti dell'area si attestano a € 104,1 milioni e aumentano di € 2,2 milioni. La variazione è prevalentemente attribuibile ad ACEA Distribuzione (+ € 3,4 milioni), per effetto delle maggiori attività di ampliamento e rifacimento delle Reti di Alta e Medio - Bassa Tensione nonché per le cabine primarie.

L'indebitamento finanziario netto si è attestato alla fine del 2013 a € 687,5 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di € 40,6 milioni; tale variazione è principalmente attribuibile a ACEA Distribuzione e è diretta conseguenza del miglioramento del processo di fatturazione che ha comportato un contenimento della crescita del circolante.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Distribuzione di energia elettrica

BILANCIO DELL'ENERGIA

Come evidenziato nella tabella sottostante, al 31 dicembre 2013 ACEA Distribuzione ha immesso in rete 11.385,3 GWh registrando una diminuzione pari al 4,03% rispetto al 2012.

| GWH | 2013 | 2012 | VARIAZIONE % |
|---------------------------|-----------------|-----------------|----------------|
| Fonte A.U. | 3.107,6 | 3.326,9 | (6,59%) |
| Fornitura estera | 431,5 | 433,6 | (0,48%) |
| Mercato di maggior tutela | 3.539,1 | 3.760,5 | (5,89%) |
| Mercato libero | 7.844,1 | 8.100,3 | (3,16%) |
| Distributori sotesli | 2,1 | 2,5 | (15,44%) |
| Totale generale | 11.385,3 | 11.863,3 | (4,03%) |

TARIFFE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO

L'anno 2013 rappresenta il secondo anno in cui trova applicazione la nuova struttura tariffaria definita dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEGSI) per il periodo di regolazione 2012 - 2015. Le disposizioni normative sono articolate in tre Testi Integrati e l'AEEGSI ha confermato, per il servizio di distribuzione, il disaccoppiamento della tariffa applicata ai clienti finali (c.d. tariffa obbligatoria) rispetto alla tariffa di riferimento per la determinazione del vincolo ai ricavi ammessi per ciascuna impresa (c.d. tariffa di riferimento).

La principale novità introdotta rispetto al precedente periodo di regolazione (2008-2011), è rappresentata dall'introduzione della tariffa di riferimento per il servizio di distribuzione per impresa,

che sostituisce il precedente meccanismo di determinazione dei ricavi ammessi basato sulla tariffa media nazionale integrata dalle perequazioni generali sulla distribuzione in AT, AT/MT e BT e dalla perequazione specifica aziendale.

La nuova tariffa, per il quarto periodo regolatorio, riconosce per impresa:

- il capitale investito netto della filiera di media e bassa tensione ricostruito al 2007 con un criterio parametrico, e quello effettivo a partire dal 2008;
- il capitale investito netto effettivo al 2010 sulla filiera di alta tensione e di trasformazione dalla alta alla media tensione.

Il tasso di remunerazione del capitale investito netto (*wacc*) è previsto pari al 7,6% per il servizio di distribuzione sugli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2011, e all'8,6% sugli investimenti realizzati negli anni successivi. L'incremento dell'1% è legato all'obiettivo dell'AEEGSI di compensare il *lag* temporale esistente tra la realizzazione dell'investimento e la copertura tariffaria del costo (cd. *lag* regolatorio). In relazione alla straordinaria congiuntura economico finanziaria, l'AEEGSI ha introdotto un meccanismo di revisione del *wacc* a metà del periodo regolatorio, basato sull'aggiornamento del parametro relativo al tasso delle attività prive di rischio. Per il 2014 il *wacc* è stato fissato al 6,4% con delibera dell'AEEGSI 607/2013/R/eel del 19 dicembre 2013.

Sul fronte dei costi operativi, la nuova tariffa per impresa copre i costi specifici attraverso un coefficiente di modulazione dei costi medi nazionali, che è determinato dall'AEEGSI in funzione dei costi effettivi dell'impresa, come risultanti dai conti annuali separati e riconosciuti nella perequazione specifica aziendale nel 2010, e delle variabili di scala all'anno 2010.

Ulteriore novità introdotta a partire dal quarto ciclo regolatorio riguarda l'articolazione della tariffa in base ai punti di prelievo (ad eccezione della tipologia relativa all'illuminazione pubblica).

L'AEEGSI con la delibera n. 203/2013 ha rettificato, a seguito di errori materiali, i parametri della tariffa di riferimento dell'impresa per l'anno 2013, già pubblicati con delibera n.122/2013 del 28 marzo 2013. Con quest'ultima delibera, ha rideterminato in via definitiva le tariffe di riferimento relative al servizio di distribuzione dell'energia elettrica per l'anno 2012, in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione n. 157/2012/R/eel. ACEA Distribuzione aveva riscontrato alcune incongruenze e, come previsto dalla delibera 157/2012, aveva presentato apposita istanza ai fini della rettifica/integrazione dei dati.

L'aggiornamento della tariffa di riferimento di distribuzione per gli anni successivi al primo avverrà individualmente in base agli incrementi patrimoniali comunicati dalle imprese nell'ambito delle raccolte dati sulla RAB. Il criterio di aggiornamento prevede che:

- la quota della tariffa a copertura dei costi operativi sia aggiornata mediante il meccanismo del *price-cap* (con un obiettivo di recupero di produttività del 2,8%);
- la parte a copertura dei costi relativi alla remunerazione del capitale investito sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, gli investimenti lordi realizzati entrati in esercizio e differenziati per livello di tensione e il tasso di variazione collegato alla maggiore remunerazione riconosciuta agli

investimenti incentivati;

- la parte a copertura degli ammortamenti sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, il tasso di variazione collegato alla riduzione del capitale investito lordo per effetto di alienazioni, dismissioni e fine vita utile e il tasso di variazione collegato agli investimenti lordi entrati in esercizio.

L'introduzione della tariffa per impresa semplifica il sistema perequativo dal momento che la nuova tariffa ingloba parte delle perequazioni generali e la perequazione specifica aziendale. L'AEEGSI conferma il meccanismo, già introdotto nel terzo ciclo regolatorio, di maggiore remunerazione di alcune categorie di investimenti, ampliandone la casistica e prevedendo, oltre ai progetti *smart grids*, la maggiore remunerazione per interventi di rinnovo e potenziamento delle reti in media tensione nei centri storici.

La tariffa a copertura dei costi di commercializzazione è basata sui costi standard nazionali, differenziati in funzione dell'erogazione del servizio di vendita per la maggior tutela in forma "integrata" o funzionalmente separata dal servizio di distribuzione. L'AEEGSI ha previsto l'introduzione di una tariffa binomia (potenza e consumo) per i clienti in alta tensione, e la modifica della struttura della tariffa di costo per il servizio di trasmissione verso Terna (CTR) introducendo un corrispettivo anch'esso binomio. La revisione delle due tariffe ha comportato l'introduzione di un nuovo meccanismo di perequazione.

I meccanismi di perequazione generale dei costi e ricavi di distribuzione per il nuovo ciclo regolatorio si articolano in:

- perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione;
- perequazione dei ricavi per la fornitura dell'energia elettrica ai clienti domestici;
- perequazione dei costi di trasmissione;
- perequazione del valore della differenza tra perdite effettive e perdite standard.

In data 19 Dicembre 2013, l'AEEGSI ha pubblicato la delibera 608/2013 modificando il meccanismo di perequazione delle perdite eccedentarie, elevando la quota di restituzione delle imprese in surplus dal 50% (come previsto per il 2012) al 75% e limitando le restituzioni nei confronti delle imprese in deficit.

Nel nuovo Testo Integrato del Trasporto, l'Autorità ha previsto un meccanismo di riconoscimento in acconto, con cadenza bimestrale, dei saldi di perequazione relativi alla perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione e dei costi di trasmissione. Con la delibera 157/2012 ha posticipato dal 30 aprile 2012 al 30 aprile 2013 i tempi a disposizione dell'AEEGSI per disciplinare le modalità operative di gestione dei meccanismi di perequazione con la CCSE. Tuttavia, l'AEEGSI non ha ancora pubblicato aggiornamenti in merito.

Il Testo Integrato di Misura (TIME) disciplina le tariffe per il servizio di misura articolate nelle attività di installazione e manutenzione dei misuratori, raccolta, validazione e registrazione delle misure. Il Testo Integrato prevede il passaggio a Terna del servizio di



raccolta, registrazione e validazione delle misure relative ai punti di interconnessione tra le reti delle imprese di distribuzione e la RTN; tale modifica sarà resa operativa con successivi provvedimenti, per cui al momento rimane in capo all'impresa di distribuzione lo svolgimento dell'intero servizio di misura.

La struttura dei corrispettivi risulta invariata rispetto al precedente ciclo a eccezione dell'introduzione di una componente tariffaria a copertura del valore residuo non ammortizzato dei misuratori elettromeccanici sostituiti prima della conclusione della loro vita utile con misuratori elettronici, c.d. MIS (RES), da fatturare ai clienti finali in BT.

Con delibera 565/2012 è stata aggiornata la quota parte dei parametri relativi alla perequazione dei ricavi per il servizio di misura relativa all'anno 2013.

In data 13 Maggio 2013, l'AEEGSI ha avviato la raccolta dati della perequazione dei ricavi del servizio di misura per gli anni 2010 e 2011 con scadenza fissata rispettivamente al 14 Giugno e al 9 Luglio 2013. ACEA Distribuzione ha provveduto all'invio dei dati per entrambe le annualità.

Le tariffe a copertura del servizio di misura si aggiornano, come per il servizio di distribuzione, con il meccanismo del *price-cap* per la quota a copertura dei costi operativi (con un obiettivo di recupero di produttività del 7,1%) e con il deflatore, la variazione del capitale investito e il tasso di variazione dei volumi per la parte a copertura del capitale investito e degli ammortamenti. Il tasso di remunerazione del capitale di misura è equivalente a quello del servizio di distribuzione.

ACEA Distribuzione ha provveduto all'invio dei dati relativi alla perequazione dei costi commerciali, per gli anni 2010 e 2011, in data 11 Giugno 2013. L'AEEGSI, in data 1 Agosto 2013, con delibera 349/13, ha comunicato l'ammontare della perequazione per l'anno 2010; in data 19 Settembre 2013, con delibera 392/13, ha comunicato l'ammontare della perequazione per l'anno 2011.

In data 19 Dicembre 2013, l'AEEGSI ha pubblicato la delibera 607/2013 evidenziando le modalità di calcolo della perequazione dei ricavi da contributi di connessione a *forfait* per l'anno 2013. Inoltre, ha pubblicato le regole di aggiornamento per le tariffe dell'anno 2014, inserendo il valore del tasso di remunerazione del capitale investito applicato a partire dagli investimenti effettuati nell'anno 2012 (7,4% comprensivo del *lag* regolatorio dell'1%) e il nuovo trattamento dei contributi di connessione a *forfait*. Questi ultimi, nella definizione della tariffa per impresa per l'anno 2014, saranno considerati come contributi in conto capitale e non più detratti dai costi operativi.

Il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC), Allegato C alla deliberazione ARG/eit/199/11, disciplina le condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione e di prestazioni specifiche (spostamenti di impianto di rete richiesti da utente, vulture, subentri, disattivazione ecc ...) delle utenze passive, in sostanziale continuità rispetto al precedente periodo regolatorio.

OBIETTIVI DI EFFICIENZA ENERGETICA

Con Determina DIUC 9/2013 l'AEEGSI ha reso pubblici i dati relativi alla quantità di energia elettrica e di gas naturale distribuita sul territorio nazionale dai soggetti obbligati nell'anno 2012. Tali dati sono funzionali alla determinazione della quota degli obiettivi di efficienza energetica in capo a ciascuna impresa di distribuzione per l'anno 2014, da conseguire, entro il 31 maggio 2015, in misura almeno pari al 50%.

L'obiettivo di ACEA Distribuzione per l'anno 2014 risulta pari a 174.316 TEE e la stima dei medesimi per gli anni 2015 e 2016, definita in base al criterio della media biennale dell'energia distribuita nei due anni precedenti, è pari rispettivamente a 199.154 e 244.502 TEE.

Per quanto riguarda l'obiettivo 2013 – pari a 140.938 TEE – ACEA Distribuzione è già in possesso del quantitativo di titoli da annullare entro il 31 maggio 2014.

VIGILANZA DELL'AEEGSI

Alla luce degli interventi urgenti disposti con il provvedimento 300/2013/R/eel, l'8 luglio 2013 l'AEEGSI ha definito l'avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti di ACEA Distribuzione per accertare le violazioni in materia di aggregazione delle misure. Ciò in ragione del fatto che la Società non ha ottemperato alle attività di propria competenza funzionali all'aggregazione delle misure, indispensabili ai fini della determinazione delle partite fisiche e economiche del servizio di dispacciamento.

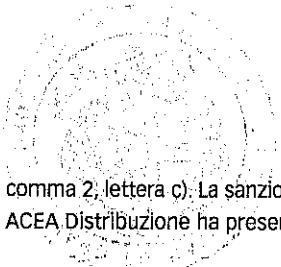
L'inadempimento ha trovato oggettiva evidenza nei disallineamenti, superiori alla soglia normativamente ammessa, tra energia elettrica misurata e fatturata per il trasporto relativamente alle utenze nella pertinenza degli utenti del dispacciamento (venditori) attivi nell'ambito romano negli anni 2011 e 2012.

ACEA Distribuzione, ai sensi della delibera 243/2012/E/com, il 17 agosto u.s. ha presentato impegni utili al perseguimento dell'interesse tutelato dalle disposizioni che si assumono violate. In particolare, tali impegni consistono, principalmente, nel ristoro degli oneri finanziari riconosciuti dal sistema ai predetti utenti del dispacciamento, al fine di evitare la socializzazione di un costo altrimenti a carico dei clienti finali.

Gli stessi impegni contemplavano il superamento della condotta lesiva- rappresentata da disallineamenti tra misure e fatturato delle competenze 2011 e 2012 – entro il mese di ottobre 2013, nonché l'evidenza oggettiva al sistema – con riferimento alla competenza 2013 – della definitiva risoluzione delle problematiche di processo determinanti tali disallineamenti.

Allo stato, per quanto riguarda il 2011 e il 2012, si rilevano alcuni residui disallineamenti mentre, per il 2013, sarà possibile disporre di evidenze conclusive solo successivamente al termine della fatturazione di competenza.

Con la delibera 512/2013/S/eei, che fa seguito alla VIS 60/11, l'AEEGSI ha disposto l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria nei confronti della Società, per violazione in materia di registrazione delle interruzioni. Tale violazione riguarda l'obbligo, introdotto dal TIQE, di annotare su appositi elenchi tutte le chiamate ricevute per segnalazioni guasti, anche in assenza di interruzioni (articolo 13,



comma 2, lettera c). La sanzione comminata è di € 517 mila. ACEA Distribuzione ha presentato ricorso al TAR.

Si segnala infine che in data 20 febbraio 2014 l'AEEGSI con Delibera 62/2014/S/eel ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi nei confronti della Società per violazioni in materia di messa in servizio e lettura dei misuratori elettronici di energia elettrica di bassa tensione. Con tale delibera l'AEEGSI ha avviato un procedimento per accertare la violazione dell'art. 8 bis, dell'allegato A della deliberazione 292/06 e ha fissato in 150 giorni il termine di durata dell'istruttoria.

Illuminazione Pubblica

Il 15 marzo 2011 ACEA e Roma Capitale hanno stipulato l'adeguamento del Contratto di Servizio di pubblica illuminazione. I punti salienti della rinegoziazione sono:

- l'allungamento del contratto fino al 2027, rendendolo coerente con la Concessione, prolungando quindi la durata residua da 4 anni e 5 mesi a 17 anni;
- la revisione dei parametri contrattuali, allineandoli a quelli del capitolato CONSIP della gara "Servizio Luce 2";
- la certezza del titolo di poter eseguire direttamente le attività connesse a ampliamenti di rete;
- il riconoscimento, alla scadenza del contratto, naturale o meno, del valore non ammortizzato degli investimenti effettuati da ACEA;
- la sterilizzazione del c.d. "rischio-prezzo" dell'energia elettrica per l'alimentazione dell'impianto di illuminazione pubblica;
- la previsione di un indennizzo a favore di ACEA in caso di risoluzione anticipata del contratto per fatto di Roma Capitale, calcolato sulla base della marginalità attualizzata degli anni a scadenza (ovvero al 31 dicembre 2027).

Nel corso del 2013 sono stati realizzati complessivamente 239 punti luce su richiesta di Roma Capitale e 355 per clienti terzi.

Dal 1° maggio 2013 l'attività di pubblica illuminazione è esercitata da Acea Illuminazione Pubblica che, tramite scissione, ha acquisito il ramo di ACEA Distribuzione.

Fotovoltaico, risparmio energetico e cogenerazione

FOTOVOLTAICO

Successivamente alla cessione del ramo fotovoltaico avvenuta nel mese di dicembre 2012, ARSE possiede impianti per una potenza complessiva di poco superiore ai 13 MWp.

Nel periodo è stato realizzato un nuovo tetto fotovoltaico, in sostituzione di un vecchio tetto in eternit sito su di un edificio di proprietà di ACEA Ato5, nel comune di Posta Fibreno, di potenza 48,3 kWp. Di questo impianto è stata fatta la richiesta della tariffa incentivante al GSE.

Si segnala che in data 23 dicembre 2013 è stato emanato il decreto legge n.145 ("Destinazione Italia"), in cui ai sensi dell'art. 1, comma 2 a decorrere dal 1° gennaio 2014, i Prezzi Minimi Garantiti, definiti dall'AEEGSI ai fini dell'applicazione del servizio di ritiro dedicato di cui alla deliberazione n. 280/07, sono pari, per ciascun impianto, al prezzo zonale orario nel caso in cui l'energia ritirata sia prodotta da impianti che accedono a incentivazioni a carico delle tariffe elettriche.

RISPARMIO ENERGETICO

Le iniziative finalizzate al riconoscimento di TEE da parte del GSE a oggi sono concentrate soprattutto all'interno del Gruppo relativamente a interventi di efficientamento energetico in linea con i programmi di sviluppo delle singole società quotate, a esempio, le attività collegate a interventi nel settore della depurazione. Sono inoltre in corso di valutazione interventi di efficientamento energetico nel settore dell'illuminazione pubblica tramite LED e presso strutture terze.

COGENERAZIONE

La gestione operativa, anche nel corso del 2013, è stata concentrata su due principali aree: il monitoraggio tecnico-economico degli impianti in esercizio e i nuovi progetti in corso di realizzazione. Ecogena ha proseguito le attività di costruzione della nuova centrale di trigenerazione a servizio del complesso immobiliare "Europarco" a Roma in zona EUR; proseguono anche i lavori di costruzione della centrale di trigenerazione che garantirà i servizi energetici per il nuovo parco a tema "Cinecittà World" presso Castel Romano. Prosegue infine la realizzazione delle opere edili presso le aree dedicate alla costruzione del nuovo centro commerciale "Laurentino", a Roma in zona Laurentina/Tor Pagnotta.



RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

| RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI (€ milioni) | 2013 | 2012 | VARIAZIONE | VARIAZIONE % |
|--|---------|---------|------------|--------------|
| Ricavi | 111,1 | 106,9 | 4,2 | 4,0% |
| Costi | 113,9 | 123,3 | (9,4) | (7,6%) |
| Margine operativo lordo | (2,8) | (16,5) | 13,7 | 83,1% |
| Risultato operativo | (26,5) | (49,4) | 22,9 | 46,4% |
| Dipendenti medi (n.) | 680 | 679 | 1 | 0,0% |
| Investimenti | 11,9 | 122,3 | (110,4) | (90,3%) |
| Indebitamento finanziario netto | (466,9) | (507,2) | 40,3 | 7,9% |

ACEA chiude l'esercizio 2013 con un livello di EBITDA negativo per € 2,8 milioni in miglioramento, rispetto al 31 dicembre 2012, di € 13,7 milioni essenzialmente per l'effetto combinato (i) dell'aumento dei ricavi per contratti di servizio, (ii) della diminuzione complessiva dei costi esterni in seguito all'adozione di politiche generali di contenimento dei costi e (iii) della riduzione dei costi per il personale dovuta al rilascio parziale degli importi accantonati per il secondo ciclo del Piano di Incentivazione a medio – lungo termine e di quelli accantonati a fronte di DPO destinati a Dirigenti e Quadri poiché gli obiettivi assegnati sono stati solo parzialmente conseguiti.

L'organico medio al 31 dicembre 2013 si attesta a 680 unità e risulta essere in linea rispetto all'esercizio precedente (erano 679).

Gli investimenti di si attestano a € 11,9 milioni e, rispetto al 31 dicembre 2012, registrano una riduzione di € 110,4 milioni, attribuibili all'acquisto della Sede societaria di Roma avvenuto il 23 gennaio dell'esercizio precedente.

L'indebitamento finanziario netto a fine 2013 è pari a € 466,9 milioni e registra una riduzione rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente di € 40,3 milioni, in conseguenza (i) della regolazione finanziaria dei contratti di servizio e dei corrispettivi dovuti dalle società controllate nell'ambito dei contratti di tesoreria, (ii) del miglioramento generato dalle valutazioni al cambio e del *fair value* degli strumenti finanziari (- € 17,3 milioni), nonché (iii) della rilevazione dei dividendi 2012 distribuiti dalle società del Gruppo. Di contro si segnala (i) la deliberazione dell'acconto sui dividendi 2013, deliberato dal Consiglio d'Amministrazione in data 18 dicembre 2013, (ii) la distribuzione del saldo dei dividendi 2012 deliberati dall'Assemblea dei Soci del 15 aprile 2013, (iii) il pagamento effettuato a GDF Suez Energia Italia in conseguenza della chiusura della transazione, conclusa nel mese di febbraio 2013, per il saldo di debiti commerciali maturati in capo a Acea Energia e accollati da ACEA, nonché (iv) dal fabbisogno generato dagli investimenti dell'esercizio e dalle variazioni del circolante, fra cui il pagamento di debiti tributari e a fornitori.

ATTIVITÀ DI ACEA S.P.A.

ACEA S.p.A., nella propria funzione di holding industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività.

Nell'ambito di Gruppo, ACEA S.p.A. opera come tesoreria centralizzata per le maggiori Società controllate.

Il rapporto intercompany si esplica attraverso:

- istituzione di una linea di credito a medio – lungo termine di importo prefissato a copertura del fabbisogno generato dagli investimenti;
- la linea di credito (i) ha durata triennale a partire dal 1° gennaio 2011, (ii) genera interessi a un tasso, aggiornato annualmente, pari all'IRS a 3 anni più uno spread allineato a quello di un Bond emesso sul mercato dei capitali con rating BBB e (iii) prevede una commissione di affidamento annuale calcolata sul plafond;
- istituzione di una linea *general purpose* per le esigenze correnti delle società.

La linea (i) ha durata triennale a partire dal 1° gennaio 2011, (ii) genera interessi passivi a un tasso, aggiornato annualmente, pari all'IRS a 3 anni più uno spread allineato a quello di un Bond emesso sul mercato dei capitali con rating BBB e un tasso attivo calcolato sulla base della media aritmetica dei tassi giornalieri "EURIBOR a 3 mesi" in ciascun trimestre solare meno uno spread pari a 5 bpps e (iii) prevede una commissione di affidamento annuale calcolata sul plafond.

È da evidenziare che ACEA S.p.A. svolge inoltre la funzione di garante a favore delle Società del Gruppo: a tal proposito il contratto che regola la linea *general purpose* fissa un plafond per le garanzie e un costo distinto tra garanzie bancarie e garanzie societarie.

ACEA S.p.A. presta inoltre alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della Società stessa e per utilizzare in modo ottimale il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio: quelli vigenti decorrono dal 1° gennaio 2011, hanno una durata triennale con possibilità di rinnovo automatico e il corrispettivo annuale si basa sui prezzi contrattuali e le quantità effettivamente erogate.

I contratti, scaduti alla fine del 2013, sono in corso di ridefinizione.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

ADEGUAMENTO STATUTO SOCIALE

Il 24 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A. ha approvato l'adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni della Legge n. 120 del 12 luglio 2011 in materia di equilibrio tra i generi nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Sono state, pertanto, apportate le modifiche obbligatorie previste dalla Legge relativamente agli articoli 15 e 22 dello Statuto Sociale.

RATING

Il 15 marzo 2013 Fitch Ratings comunica di aver ridotto il *Long – Term Issuer Default Rating* (IDR) e il *Senior Unsecured Rating* da "A-" a "BBB+". L'*outlook* assegnato all'IDR rimane negativo.

La revisione del giudizio di merito segue il *downgrade* del rating sul debito sovrano del Governo della Repubblica e di diversi Enti locali, deciso recentemente dalla stessa Agenzia.

ACEA S.P.A. - RINNOVO CARICHE SOCIALI

In data 15 aprile 2013, l'Assemblea degli Azionisti approva il Bilancio 2012 e nomina il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

L'Assemblea approva altresì la distribuzione di un dividendo di € 0,30 per azione di cui € 0,21 già distribuito a titolo di acconto.

ACEA S.P.A. – NOMINA AMMINISTRATORE DELEGATO, DIRIGENTE PREPOSTO, ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001

In data 16 aprile 2013, il nuovo Consiglio di Amministrazione si riunisce per la prima volta e nomina Paolo Gallo Amministratore Delegato della Società. Nella stessa seduta viene nominata Iolanda Papalini Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari. Infine il Consiglio di Amministrazione, ai sensi della Legge n. 183/2011 art. 14 comma 12, ha inteso avvalersi della facoltà di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

NOMINA CFO DI ACEA S.P.A.

In data 12 giugno 2013, Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A., presieduto da Giancarlo Cremonesi, ha autorizzato l'assunzione di Franco Balsamo in qualità di CFO di Acea S.p.A., con decorrenza 1° luglio. A decorrere inoltre dal 5 agosto Franco Balsamo è anche Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari.

COLLOCAMENTO PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DA 600 MILIONI DI EURO

In data 5 settembre 2013, Acea S.p.A. ha concluso il collocamento di un prestito obbligazionario per un importo complessivo di 600 milioni di euro della durata di 5 anni, a tasso fisso destinato esclusivamente a investitori istituzionali dell'Euromercato.

L'emissione ha la finalità di sostituire le fonti di finanziamento in scadenza e ottimizzare il costo del debito, nell'ambito delle azioni di rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

STANDARD & POOR'S PORTA L'OUTLOOK DI ACEA SPA DA "NEGATIVO" A "STABILE" CONFERMANDO IL RATING A "BBB-/A3"

Il 18 ottobre 2013, Standard & Poor's ha comunicato di aver modificato l'*outlook* di Acea da "Negativo" a "Stabile", confermando il rating pari a "BBB-/A3".

L'Agenzia spiega la revisione dell'*outlook* con i risultati ottenuti dal Management; in particolare il miglioramento della liquidità della Società, grazie alle azioni intraprese finalizzate a aumentare la flessibilità finanziaria del Gruppo. Prosegue Standard & Poor's affermando che l'efficientamento della gestione operativa, il taglio dei costi, il superamento delle problematiche relative alla fatturazione e la stabilizzazione dei crediti, pur in presenza di un aumento dei ricavi, hanno contribuito positivamente alla generazione di cassa. Tali risultati sono stati raggiunti in un contesto macroeconomico ancora particolarmente difficile per l'Italia.

SMART CITIES, AGGIUDICATO PROGETTO ROMA CON BANDO MIUR

Il 31 ottobre, Acea, nell'ambito del bando lanciato dal Miur dedicato a "Smart cities, Communities, Social Innovation" sezione "Sicurezza del Territorio", si è aggiudicata il progetto 'Roma', considerato il primo a livello nazionale. Il progetto è finalizzato alla ricerca nel settore della sicurezza in ambito urbano, del territorio, del traffico e delle infrastrutture. Coordinato da Acea, prevede il coinvolgimento di altre importanti istituzioni e imprese come l'Università Sapienza, Enea, Telecom, Finmeccanica e altre società operative. Il finanziamento complessivo sarà di circa € 20 milioni.

SIGLATO UN MEMORANDUM OF UNDERSTANDING TRA ACEA E MEKOROT

Il 2 dicembre Acea e Mekorot WC Ltd hanno sottoscritto un *Memorandum of Understanding* che ha come oggetto la collaborazione nel settore delle risorse idriche. Acea e Mekorot potranno valutare anche la possibilità di sostegno congiunto allo sviluppo e alla sperimentazione di tecnologie all'avanguardia nei settori indicati nell'accordo.

ACCONTO SUL DIVIDENDO 2013

In data 18 dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A. ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo ordinario 2013 pari a 0,25 Euro per azione. La determinazione dell'acconto sul dividendo 2013 è avvenuta sulla base della situazione contabile al 30 settembre 2013 del Gruppo Acea e alla luce della prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio in corso.

La Società di revisione *Reconta Ernst & Young* ha rilasciato in data 18 dicembre 2013 il parere previsto dall'articolo 2433-bis del Codice Civile.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

MOODY'S MIGLIORA L'OUTLOOK DI ACEA DA "NEGATIVO" A "STABILE"

Il 18 febbraio 2014, Moody's ha comunicato di aver modificato l'*outlook* di ACEA da "Negativo" a "Stabile", confermando il *rating* pari a "Baa2".

La revisione segue la modifica dell'*outlook* sul debito sovrano del Governo della Repubblica Italiana, deciso recentemente da Moody's. Il cambiamento dell'*outlook* è, inoltre, dovuto: **(i)** ai risultati conseguiti dalla Società nel secondo semestre del 2013 in termini di miglioramento della struttura finanziaria e del profilo di liquidità, grazie anche al collocamento - avvenuto il 5 settembre scorso - di un prestito obbligazionario da € 600,0 milioni; **(ii)** alla positiva evoluzione del quadro regolatorio idrico.



PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Per la natura del proprio business, il Gruppo è esposto a diverse tipologie di rischi, e in particolare a rischi regolatori, rischi di credito, rischi operativi, rischi cambio, rischio mercato, rischio liquidità e al rischio tasso di interesse. Al fine del contenimento di tali rischi il Gruppo ha posto in essere attività di analisi e di monitoraggio che sono di seguito dettagliate.

È necessario evidenziare che non si prevedono, alla data di predisposizione della relazione sulla gestione corrente, particolari rischi e incertezze, oltre quelli menzionati nel presente documento, che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo ACEA.

RISCHI REGOLATORI

È noto che il Gruppo ACEA opera prevalentemente nei mercati regolamentati e il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati, nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano, possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. Pertanto il Gruppo si è dotato di una struttura che possa intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazioni locali e nazionali.

Tale struttura assicura il monitoraggio della evoluzione normativa, sia nella fase di supporto alla predisposizione di commenti e osservazioni ai Documenti di Consultazione, in linea con gli interessi delle società del Gruppo, sia nella coerente applicazione delle disposizioni normative all'interno dei processi aziendali, del business dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua.

RISCHI OPERATIVI E AMBIENTALI

AREA IDRICO: CONSEGUENZE ECONOMICHE PER ESISTENZA DI SCARICHI NON A NORMA

La Legge Galli persegue lo scopo del miglioramento continuo del Servizio idrico integrato da realizzarsi sia attraverso l'erogazione di un servizio di qualità per gli utenti, sia mediante il rispetto delle norme vigenti. Per tale motivo, se in fase di acquisizione il gestore recepisce impianti risultanti poi non a norma, è poi chiamato a rendere gli stessi adeguati da un punto di vista tecnico, gestionale e normativo al funzionamento previsto. In realtà, più volte i Gestori hanno affrontato tale problema, subendo sia ripercussioni operative (fermo impianti, inefficienze) sia economiche (incremento di costi di gestione e manutenzione).

Per limitare le conseguenze di tale fattore di rischio, ACEA Ato2 ha pianificato e/o realizzati interventi di ripristino e/o rifunionalizzazione, nonché studi per il controllo della rete e il monitoraggio dei parametri in ingresso agli impianti. Dal 2009 sono state normalizzate le attività connesse al trasporto e smaltimento rifiuti prodotti sugli impianti di depurazione tramite la contrattualizzazione di Aquaser. In questo esercizio sono state ultimate le attività connesse all'ottenimento delle autorizzazioni di rito. In ogni caso, l'alta soglia di attenzione da dedicare al problema e i costosi inconvenienti operativi nel caso di fermo degli impianti, inducono a ritenere alto l'impatto di tale fattore di rischi.

Nel corso di questi anni sono stati aperti numerosi procedimenti di natura amministrativa e penale che muovono contestazioni di varia natura come sinteticamente descritto di seguito.

In proposito si fa presente che per **ACEA Ato5**:

- gran parte delle contestazioni si fondano sull'assenza del titolo abilitativo allo scarico (id est, autorizzazione allo scarico) in relazione a impianti ereditata dai comuni e non su pretese difetti qualitativi dei reflui;
- avverso le ordinanze ingiunzioni già emesse, la società sta provvedendo ovvero ha già provveduto a promuovere opposizione dinanzi alla competente autorità giudiziaria ed, allo stato, nel corso dell'anno 2013 v'è stata la pronuncia di n. 3 sentenze di merito del Tribunale di Frosinone con le quali è stata dichiarata la cessazione della materia del contendere nell'ambito dei ricorsi proposti da ACEA Ato5 contro la Regione Lazio.

Per quanto concerne **ACEA Ato2** si evidenzia che le contestazioni più ricorrenti si possono riepilogare nelle seguenti:

- scarico di depuratori su fossi "non perenni" considerati da alcune procure suolo a tutti gli effetti;
- scarico di sostanze pericolose sul suolo (contestazione conseguente a quella di scarico a suolo a causa dei limiti estremamente restrittivi previsti in tale situazione);
- mancato collettamento ai depuratori di scarichi fognari;
- malfunzionamento di depuratori sovraccarichi e/o fatiscenti.

Alla contestazione di queste situazioni da parte degli organi di controllo, può far seguito il sequestro dell'impianto (sia esso fognario sia depurativo), che comporta normalmente il divieto di proseguire l'attività di scarico e il divieto di accesso ai luoghi, con un aumento dei costi operativi a carico della Società.

Inoltre, anche per le situazioni già a norma, l'aggiornamento della normativa in materia ambientale ha imposto una nuova, imprevista modifica alla programmazione delle opere previste nel Piano d'Ambito, per il rispetto di nuovi limiti assai più restrittivi, che comportano ingenti investimenti anche per impianti a servizio di comunità di poche centinaia di abitanti.

Tale situazione, nell'ambito dell'attuale quadro normativo idrico e ambientale, espone la società a un significativo livello di rischio di commissione di reati ambientali, nonché a infrazioni comunitarie per inadeguato trattamento e/o il mancato trattamento delle acque reflue. I casi di "scarico a suolo" e "getto pericoloso di cose" sono contestati in ragione di una soggettiva interpretazione della norma nazionale da parte di alcune procure e è aggravata da un'incompleta individuazione del reticolo idrografico. È spesso accaduto, infatti, che gli Enti preposti al controllo abbiano definito come "suolo" un "corpo idrico superficiale" solamente perché privo di acqua al momento del sopralluogo nonostante quanto indicato nell'autorizzazione allo scarico vigente e rinnovata per decenni e delle definizioni normative vigenti. Tale interpretazione, a quanto risulta, ha trovato raramente riscontro in altre regioni italiane. Per superare tali situazioni si è resa necessaria l'adozione di complesse e impegnative soluzioni tecniche, al fine di adeguare gli impianti ai limiti molto più restrittivi imposti dalla diversa natura del corpo ricettore o per spostare il punto di scarico o per dismettere



il depuratore. La delineata situazione riguarda poco meno di 70 depuratori dei 171 depuratori gestiti da ACEA Ato2, ma anche depuratori gestiti "in house" da Comuni, che non hanno ancora trasferito il servizio idrico integrato al gestore (e proprio per la situazione dei depuratori non lo era ancora stato).

AREA ENERGIA

Con riferimento all'*Area Energia*, i principali rischi operativi connessi all'attività delle società da essa controllate (ACEA Energia e ACEA Produzione) possono essere relativi a danni materiali (danni agli asset, inadeguatezza dei fornitori, negligenza), danni per mancata produzione, risorse umane e danni derivanti da sistemi e da eventi esogeni.

Le società, per far fronte a eventuali rischi di natura operativa, hanno provveduto, sin dall'avvio delle attività, a sottoscrivere con primari istituti assicurativi polizze per *Property Damage* (danni materiali a cose), *Business Interruption* (danni per mancata produzione) e *Third Part Liability* (responsabilità civile verso terzi). Le società pongono particolare attenzione all'aggiornamento formativo dei propri dipendenti, e contestualmente alla definizione di procedure organizzative interne e alla stesura di appositi mansionari.

AREA RETI

Con riferimento all'*Area Reti*, i rischi principali ricadenti in questo raggruppamento possono essere classificati come segue:

- rischi inerenti all'efficacia degli investimenti di sostituzione/ammodernamento delle reti elettriche, in riferimento agli effetti attesi sul miglioramento degli indicatori di continuità del servizio;
- rischi relativi alla qualità, affidabilità e durata delle opere realizzate;
- rischi relativi al rispetto dei tempi di ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sia riguardo alla costruzione e messa in esercizio degli impianti (ex legge regionale 42/90 e norme collegate) sia relativamente all'esecuzione dei lavori (autorizzazioni dei municipi e altre similari), in rapporto alle esigenze di sviluppo e potenziamento degli impianti.

Circa il rischio relativo alla qualità dei lavori, ACEA Distribuzione ha implementato sistemi di controllo operativo, tecnico/qualitativi, tra i quali spicca la costituzione dell'Unità Ispezione Cantieri (inserita nell'U.O. Qualità e Sicurezza). Gli esiti delle ispezioni, gestiti informaticamente e analizzati statisticamente, forniscono classifiche di merito (indici reputazionali) con un sistema di "vendor rating" sviluppato in collaborazione con l'Università di Tor Vergata (Roma). Tale sistema produce una valutazione di merito basata sulla reputazione degli appaltatori in riferimento al rispetto dei parametri di qualità e sicurezza dei lavori in cantiere.

Il sistema consente, inoltre, di rilevare e applicare penali; nei casi di inadempienze gravi, il committente può disporre la sospensione delle attività dell'appaltatore. Nell'esercizio 2013 sono stati sospesi per "non conformità" sulla sicurezza n.7 cantieri, a fronte di un totale di 902 visite effettuate.

Nel corso dell'anno rimane confermato il buon livello raggiunto dell'indice reputazionale generale delle imprese che hanno operato per ACEA Distribuzione.

È stato avviato nel 2012, proseguito nel 2013, un analogo progetto

relativo alle prestazioni affidate ai professionisti esterni coinvolti nelle attività di progettazione e esecuzione dei lavori. Circa il rischio relativo al rispetto dei tempi esso è derivato dalla numerosità dei soggetti che devono essere interpellati nei procedimenti di autorizzazione e dalla notevole incertezza sui tempi di risposta da parte di tali soggetti; il rischio è insito nella possibilità di dinieghi e/o nelle condizioni tecniche che i predetti soggetti possono porre (ad esempio realizzazione di impianti interrati anziché "fuori terra", con conseguente maggior costo di impianto e di esercizio). Si fa notare anche il maggior costo operativo derivante dalla notevole durata dei procedimenti, che costringe le strutture operative a un presidio impegnativo (elaborazione e presentazione di approfondimenti di progetto, valutazioni ambientali, ecc.), nonché alla partecipazione a conferenze di servizi e incontri tecnici presso gli Uffici competenti. Il rischio sostanziale resta, comunque, legato al mancato ottenimento di autorizzazioni, con conseguente impossibilità di adeguare gli impianti e conseguente maggior rischio legato alle performance tecniche del servizio (al presente, risultano in sofferenza il procedimento per l'ammodernamento della rete AT nell'area del Litorale e il procedimento con Terna, per la realizzazione della nuova cabina primaria Castel di Leva). Si rimarca che un elemento di particolare criticità consiste nei lunghi tempi di risposta di alcune amministrazioni interpellate.

AREA AMBIENTE

I termovalorizzatori, nonché in grado minore gli impianti di trattamento dei rifiuti, sono caratterizzati da un elevato livello di complessità tecnica, che ne impone la gestione da parte di risorse qualificate e strutture organizzative dotate di un elevato livello di know how. Sussistono quindi concreti rischi per quanto attiene la continuità di performance tecnica degli impianti, nonché connessi all'eventuale esodo delle professionalità (non facilmente reperibili sul mercato) aventi specifiche competenze gestionali in materia. Tali rischi sono stati mitigati attraverso l'implementazione e l'attuazione di specifici programmi e di protocolli di manutenzione e gestionali, redatti anche sulla base dell'esperienza di conduzione impiantistica maturata.

Sotto altro profilo, gli impianti e le relative attività sono parametrati su specifiche caratteristiche dei rifiuti di ingresso. L'eventuale difformità di tali materiali rispetto alle specifiche, può dare corso a concrete difficoltà gestionali, tali da compromettere la continuità operativa degli impianti e da rappresentare rischi di ricadute di natura legale.

Per tale motivo sono state attivate specifiche procedure di verifica e controllo dei materiali di ingresso mediante prelievi a spot e campagne analitiche ai sensi della normativa vigente.

RISCHIO MERCATO

Il Gruppo è esposto a diversi rischi di mercato con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodity* oggetto di compravendita, al rischio tasso di interesse e, solo in minima parte, al rischio cambio. Per contenere l'esposizione entro limiti definiti il Gruppo è parte di contratti derivati utilizzando le tipologie offerte dal mercato.



Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.

Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio di prezzo commodity

Il Gruppo è esposto alle oscillazioni dei prezzi di energia elettrica che possono influenzare in maniera significativa i risultati.

Al fine di mitigare tale rischio il Gruppo si è dotato di una struttura di controllo che assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno di ACEA e con i limiti e i criteri generali dei Rischi dell'Area Industriale Energia.

L'analisi e la gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di *Risk Management* che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno, con cadenza e periodicità differenti (annuale, mensile e settimanale). L'esecuzione di tali attività è distribuita tra l'Unità *Risk Control* e i *Risk Owner*.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio / lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

ACEA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente a un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello *stock* di debito.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Nell'ambito della *policy* del Gruppo l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità, per ACEA e le Società controllate, è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business* e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito.

Il processo di gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate idonei a gestire le coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario consolidato, è realizzato sia attraverso la gestione accentrata della tesoreria sia mediante il supporto e l'assistenza fornita alle società controllate e collegate con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

RISCHIO DI CREDITO

ACEA ha emanato già nel 2012 le linee guida della *credit policy* con le quali sono state individuate differenti strategie di gestione dei crediti attraverso criteri di flessibilità in funzione della segmentazione della clientela. Il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) sia dei comportamenti disomogenei dei singoli clienti (*score comportamentale*). La gestione dinamica delle strategie di recupero è effettuata attraverso un sistema gestionale del Credito, implementato negli ultimi anni sulle principali società del Gruppo e che sarà esteso progressivamente a tutte le altre; dal punto di vista organizzativo nel corso del 2013 si è proceduto a un ulteriore rafforzamento della gestione accentrata attraverso la costituzione di unità organizzative a hoc all'interno della Capogruppo. Le strutture delle singole società deputate alla gestione dei crediti riportano funzionalmente al CFO di ACEA il presidio *end to end* di tutto il processo.

Nel corso del 2013 il Gruppo ha proseguito a porre in essere operazioni di cessione pro soluto, rotativa e spot, di crediti verso clienti privati e Pubbliche Amministrazioni. Tali operazioni hanno pertanto dato luogo all'integrale eliminazione dal bilancio delle corrispondenti attività oggetto di cessione essendo stati trasferiti i rischi e i benefici a esse connesse.

RISCHI CONNESSI AL RATING

La possibilità di accesso al mercato dei capitali e alle altre forme di finanziamento, nonché i costi connessi, dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato al Gruppo.

Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

L'attuale rating di ACEA è riportato nella tabella che segue.

| SOCIETÀ | M/L TERMINE | BREVE TERMINE | OUTLOOK | DATA |
|-------------------|-------------|---------------|----------|------------|
| Moody's* | Baa2 | Na | Stabile | 19/02/2014 |
| Standard & Poor's | BBB- | A-3 | Stabile | 18/10/2013 |
| Fitch | BBB+ | F2 | Negative | 12/09/2013 |

* Alla fine dell'esercizio 2013 l'outlook assegnato da Moody's a ACEA era "Negative".

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I risultati raggiunti dal Gruppo ACEA nel 2013 sono in linea con le previsioni.

Nel **settore ambiente**, il posizionamento complessivo di ARIA, titolare, direttamente o per il tramite della controllata SAO, di importanti infrastrutture impiantistiche destinate alla produzione di energia elettrica dal recupero dei rifiuti, consente di valutare, in termini positivi, le prospettive aziendali, sia nel breve che nel medio periodo. Ciò anche in considerazione del potenziamento delle infrastrutture impiantistiche per il recupero energetico sia il Gruppo intende eseguire presso l'impianto di termovalorizzazione di San Vittore in cui saranno avviati gli interventi già autorizzati dalla Regione Lazio. È infatti sempre critica la situazione in cui versa il territorio della Regione Lazio in relazione allo smaltimento dei rifiuti resa particolarmente evidente dalla gestione commissariale introdotta, in forza di quanto previsto dall'art. 1 commi 358 e 359 della L. 228/2012, con il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare del 3 gennaio 2013, concernente la situazione di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani nella Provincia di Roma. Il 5 luglio 2013, nell'ottica del consolidamento territoriale del Gruppo Aquaser, si è proceduto alla acquisizione di Samace titolare di un impianto di compostaggio per il trattamento di fanghi da depurazione e rifiuti organici e di un impianto di trattamento di rifiuti liquidi.

Nel settore della **generazione elettrica**, si prevede di avviare nel corso del prossimo esercizio interventi strutturali di risanamento nella centrale di Castel Madama (assistentamento delle gallerie di adduzione) e continuare la prosecuzione dei progetti industriali in corso con particolare riferimento all'estensione della rete del teleriscaldamento, il cui progetto ha una durata di almeno tre anni, servirà il nuovo comprensorio di Torrino-Mezzocammino nella zona sud di Roma. Inoltre, al fine di rendere maggiormente efficiente la produzione degli impianti di Tor di Valle si prevede di completare l'attività di pianificazione, progettazione e gestione dell'iter autorizzativo del progetto di ammodernamento del sito e avviare la fase realizzativa.

Nel settore dei **servizi idrici** obiettivo prioritario è quello della risoluzione delle problematiche di natura tariffaria che ancora caratterizzano alcuni Ambiti Territoriali nonché l'attuazione delle azioni necessarie al contenimento del circolante. La metodologia tariffaria proposta anticipa gli indirizzi generali del Metodo Tariffario Idrico introdotto con la Delibera 643/2013/R/Idr del 27 dicembre 2013. Nei prossimi mesi pertanto le società dell'area saranno impegnate nelle attività di definizione e condivisione con i vari Enti d'Ambito delle proposte tariffarie per il biennio 2014 - 2015.

Nel settore delle **reti**, la delibera 157/2012 dell'EEGSI del 26 Aprile ha approvato la tariffa di riferimento di ACEA Distribuzione, eliminando l'incertezza derivante dalla provvisorietà della tariffa pur persistendo alcuni elementi di indeterminatezza legati alla mancata definizione di partite perequative correlate al terzo ciclo regolatorio. Alle incertezze regolatorie, si aggiungono le difficoltà di contesto operativo per il mantenimento del livello degli indicatori tecnico gestionali. Le azioni principali da intraprendere, infatti, continueranno a riguardare, come nel recente passato, gli investimenti, i processi e l'organizzazione.

Nell'ambito del mercato della **vendita di energia elettrica** sarà sempre più intenso l'impegno nella accurata selezione dei clienti con particolare riferimento alla solvibilità continuando un percorso di crescita commerciale in termini di espansione nel settore *mass market* finalizzato all'acquisizione di clienti domestici e *small business*.

Obiettivo ormai consolidato delle società di vendita è quello di porre in essere tutte le azioni volte al continuo e costante miglioramento del processo di fatturazione e vendita al fine di contenere la crescita del circolante e contribuire alla riduzione dell'indebitamento del Gruppo.

In continuità con gli anni precedenti, il Gruppo ACEA sta proseguendo nella razionalizzazione dei processi di business, di efficienza operativa e di forte contenimento dei costi con l'obiettivo di contrastare gli effetti della crisi.

La struttura finanziaria del Gruppo ACEA risulta solida per gli anni futuri, in quanto l'intera posizione debitoria risulta posizionata sul lungo termine con una vita media di circa 7 anni. Il debito è regolato per il 62% a tasso fisso in modo da garantire la protezione da eventuali rialzi dei tassi di interesse nonché da eventuali volatilità finanziarie o creditizie.

ACEA dispone alla data odierna di linee di credito committed e uncommitted per circa € 1,2 miliardi di cui aventi scadenza oltre il 2014 € 300 milioni.

I Rating assegnati a ACEA sul lungo termine dalle tre principali Agenzie di Rating Internazionali sono i seguenti:

- Standard & Poor's: "BBB-";
- Fitch "BBB+";
- Moody's "Baa2".



RICORSO A MAGGIOR TERMINE AI SENSI DELL'ART. 2364, COMMA 2, COD. CIV.

In data 24 marzo 2014, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la dilazione dei termini per l'approvazione del Bilancio 2013 così come previsto dall'art. 2364, comma 2, cod. civ. e dall'art. 11, comma 1, dello Statuto Sociale poiché ha ritenuto necessario attendere la pubblicazione della delibera approvata il 5 marzo 2014 da parte della Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 in merito alle tariffe del Servizio Idrico

Integrato spettanti per il 2012 ed il 2013 ad ACEA Ato5 e completare l'analisi delle modifiche che discendono dall'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2014, dei nuovi principi contabili in materia di controllo e consolidamento (IFRS10 e IFRS11) integrando di conseguenza l'informativa contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato.

DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI

Signori Azionisti,

nell'invitarVi a approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 pari a € 94.478.690,76 come segue:

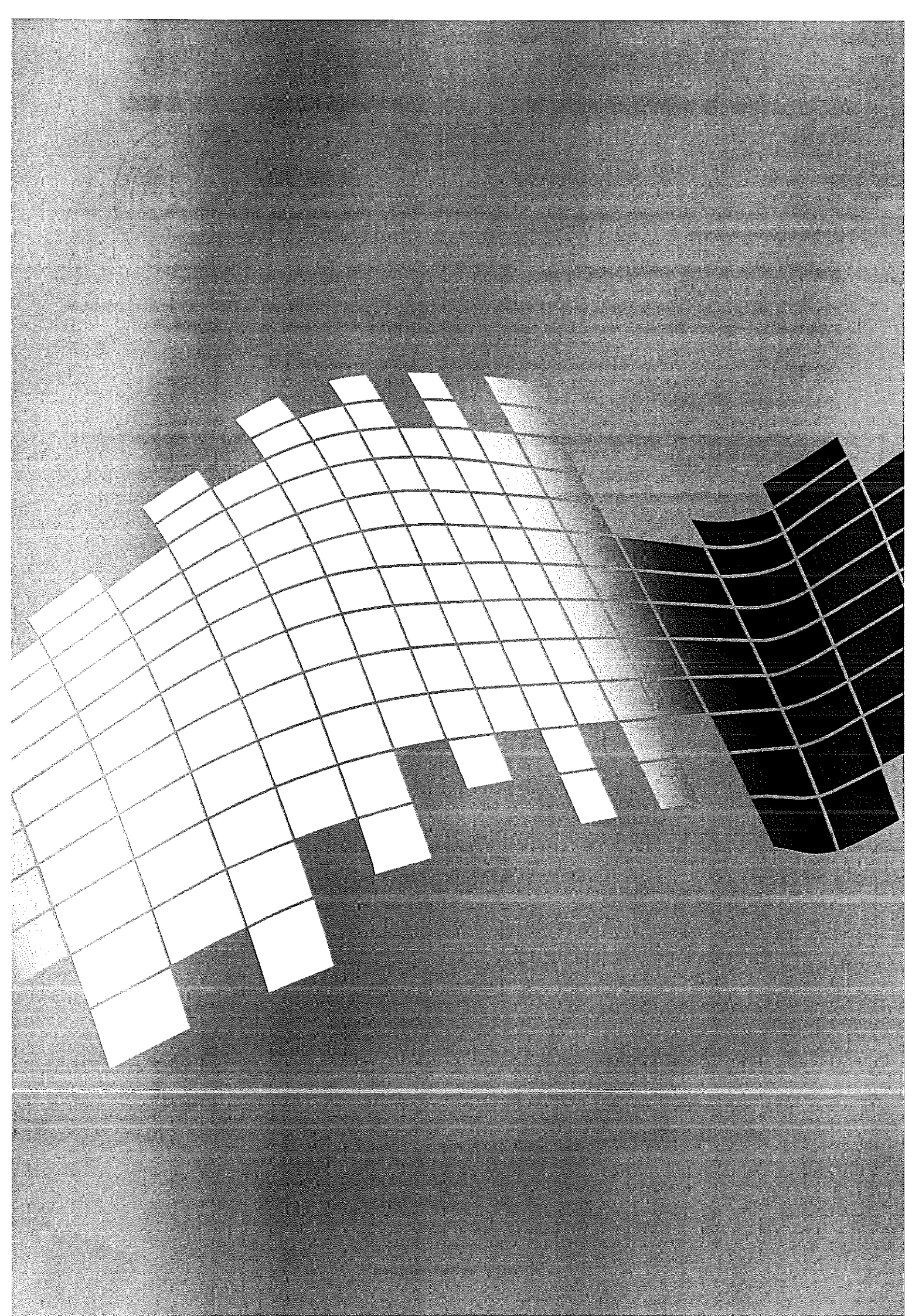


- Euro 4.723.934,54, pari al 5% dell'utile, a riserva legale,
- Euro 53.241.225,00 ai Soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di Euro 0,25, a copertura dell'acconto su dividendo messo in pagamento a decorrere dal 2 gennaio 2014, previo stacco della cedola n. 14 in data 23 dicembre 2013 e record date il 30 dicembre 2013,
- Euro 36.204.033,00 ai Soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di 0,17 a saldo sul dividendo 2013,
- Euro 309.498,22 a utili a nuovo.

Il dividendo a saldo, cedola n. 15, pari a 0,17 per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 26 giugno 2014 con stacco cedola in data 23 giugno e record date il 25 giugno.

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.

ACEA S.p.A.
Il Consiglio di Amministrazione





2013

**BILANCIO
DELL'ESERCIZIO**

**CHIUSO
AL 31.12.2013**

FORMA E STRUTTURA

INFORMAZIONI GENERALI

Il bilancio di ACEA S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2014. ACEA S.p.A. è una società italiana le cui azioni sono negoziate alla Borsa di Milano. L'informativa contabile è stata successivamente aggiornata per rappresentare, alla luce del completamento degli approfondimenti svolti, anche gli effetti qualitativi che, a far data dal 1° gennaio 2014, incideranno sul perimetro di consolidamento a seguito della introduzione degli IFRS10 e IFRS11 come specificato in dettaglio nel proseguito alle pagine 102 e 103.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il bilancio è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) efficaci alla data di redazione del bilancio, approvati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea, costituiti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), dagli *International Accounting Standards* (IAS) e dalle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), collettivamente indicati "IFRS" e ai sensi dell'art.9 del D.Lgs. 38/05.

ACEA S.p.A. adotta i principi contabili Internazionali, *International Financial Reporting Standards* (IFRS), a partire dall'esercizio 2006, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2005. L'ultimo bilancio redatto secondo i principi contabili italiani è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

BASI DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Prospetto di Conto economico, dal Prospetto di Conto economico complessivo, dal Prospetto del Rendiconto finanziario e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto - tutti redatti secondo quanto previsto dallo IAS 1 - nonché dalle Note illustrative e integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti.

Si specifica che il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Si informa che l'esercizio 2012 è stato sottoposto a *restatement* in conseguenza dell'entrata in vigore delle modifiche apportate allo IAS19: in sintesi le modifiche riguardano l'abolizione del metodo del corridoio per la contabilizzazione degli utili e perdite attuariali che dovranno essere quindi essere contabilizzate nel prospetto di "Other Comprehensive Income" (OCI).

Per quanto riguarda ACEA l'impatto di tali modifiche ha comportato

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Di seguito, in linea con la raccomandazione del CESR/05-178b, si illustrano il contenuto e il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il *marginale operativo lordo* rappresenta per ACEA un indicatore della *performance* operativa ed è determinato sommando al Risultato operativo gli "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni";
2. la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria di ACEA e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari Correnti e delle Altre passività correnti al netto delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
3. il *capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle "Passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

USO DI STIME

La redazione del Bilancio d'Esercizio, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, *fair value* degli strumenti derivati, imposte ed altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

un incremento delle passività valutate sulla base dello IAS19 per € 7.827 mila, maggiori attività per imposte differite attive per € 1.984 mila ed una riduzione del Patrimonio Netto di € 5.843 mila. Tali valori includono anche una revisione del tasso di attualizzazione rispetto a quello utilizzato in sede di chiusura 2012.

I principi e i criteri più significativi sono illustrati di seguito.



ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) sono classificati come detenuti per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

DIFFERENZA CAMBI

La valuta funzionale e di presentazione adottata da ACEA S.p.A. e dalle controllate in Europa è l'euro (€). Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del bilancio a eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accesi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale e i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

La valuta utilizzata dalle società latino - americane controllate è quella ufficiale del loro Paese. Alla data di chiusura del bilancio le attività e passività di queste società sono convertite nella valuta di presentazione adottata da ACEA S.p.A. utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, e il loro conto economico è convertito utilizzando il cambio medio dell'esercizio o i tassi di cambio vigenti alla data d'effettuazione delle relative operazioni. Le differenze di traduzione emergenti dal diverso tasso di cambio utilizzato per il conto economico rispetto allo stato patrimoniale sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze di cambio accumulate e riportate nel patrimonio netto in apposita riserva saranno rilevate a conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti da ACEA S.p.A. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

VENDITA DI BENI

I ricavi sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente.

PRESTAZIONI DI SERVIZI

I ricavi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

PROVENTI FINANZIARI

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

DIVIDENDI

Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Sono classificati nel conto economico nella voce proventi finanziari.

CONTRIBUTI

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici sia da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi ricevuti a fronte di specifici impianti il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati tra le altre passività non correnti e rilasciati progressivamente a conto economico in rate costanti lungo un arco temporale pari alla durata della vita utile dell'attività di riferimento.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

CONTRATTI DI COSTRUZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. *cost to cost*), così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti ed acconti ricevuti è iscritto rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

COSTI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE DI PRESTITI

I costi relativi all'assunzione di prestiti direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività che richiedono necessariamente un significativo lasso temporale prima di essere pronti per l'uso o la vendita, sono inclusi nel costo di tali attività, fino al momento in cui esse sono pronte per l'uso o la vendita. I proventi conseguiti dall'investimento temporaneo della liquidità ottenuta dai suddetti prestiti sono dedotti dagli interessi capitalizzati.

Tutti gli altri oneri di questa natura sono imputati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati. Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti (come da consolidato fiscale) e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio, nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale, tassazione per trasparenza).

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto a ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono rilevate al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:



| DESCRIZIONE | ALIQUOTA ECONOMICA (TIR) (%) | |
|--|------------------------------|--------|
| | Min | Max |
| Impianti e macchinari strumentali | 1,25% | |
| Impianti e macchinari non strumentali | | |
| Attrezzature industriale e commerciali strumentali | 2,5% | 6,67% |
| Attrezzature industriale e commerciali non strumentali | | 6,67% |
| Altri beni strumentali | | 12,50% |
| Altri beni non strumentali | 6,67% | 19% |
| Automezzi strumentali | | 8,33% |
| Automezzi non strumentali | | 16,67% |

Gli impianti e macchinari in corso di costruzione per fini produttivi o per finalità non ancora determinate, sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati in accordo con le politiche contabili della Società. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, comincia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove.

Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione. Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Le percentuali applicate sono comprese tra un minimo di 1,67% ed un massimo di 11,11%.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

La cessione di beni immobiliari a cui consegue una retrolocazione degli stessi è contabilizzata sulla base della natura sostanziale dell'operazione complessivamente considerata. A tal proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del Leasing.

Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

ACQUISTI SEPARATI O DERIVANTI DA AGGREGAZIONI DI IMPRESE

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al *fair value* definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita.

Le attività immateriali sono sottoposte annualmente a una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene immateriale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

COSTI DI RICERCA E SVILUPPO

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati quando il loro recupero futuro è ritenuto ragionevolmente certo. Successivamente all'iniziale rilevazione dei costi di sviluppo, essi sono valutati con il criterio del costo che può essere decrementato di ogni eventuale ammortamento o perdita accumulata.

Ogni eventuale costo di sviluppo capitalizzato viene ammortizzato per tutto il periodo in cui i ricavi futuri attesi si manifesteranno a fronte del medesimo progetto.

Il valore di carico dei costi di sviluppo viene riesaminato annualmente per l'effettuazione di una analisi di congruità ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore quando l'attività non è ancora in uso, oppure con cadenza più ravvicinata quando un indicatore nel corso dell'esercizio possa ingenerare dubbi sulla recuperabilità del valore di carico.



MARCHI E BREVETTI

Sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati in quote costanti sulla base della loro vita utile.

Per quanto riguarda le aliquote di ammortamento si informa che:

- i costi di sviluppo sono ammortizzati in misura costante entro un periodo di cinque anni in relazione alla residua possibilità di utilizzazione;
- i costi per diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre anni.

PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

A ogni data di bilancio, ACEA S.p.A. rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, ACEA S.p.A. effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sono perdite di valore.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), a eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel cui caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni nelle imprese controllate e collegate sono rilevate nello stato patrimoniale al costo rettificato di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. Il costo di acquisizione o di sottoscrizione, per quelle afferenti i conferimenti, corrisponde al valore determinato dagli esperti in sede di stima ex articolo 2343 codice civile.

L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla quota spettante di patrimonio netto della partecipata espressa a valori correnti è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico della partecipazione ed è assoggettato a test di *impairment* ed eventualmente svalutata. Le perdite di valore non vengono successivamente ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi di tale svalutazione.

Le perdite su partecipazioni riguardanti la quota eccedente l'ammontare di patrimonio netto vengono classificate nel fondo rischi e oneri pur in presenza di una esposizione creditoria e fino all'atto dell'eventuale formale rinuncia al credito. Gli oneri per la liquidazione delle partecipazioni sono recepiti attraverso la valutazione delle partecipazioni stesse indipendentemente dallo stanziamento degli oneri nei bilanci delle partecipate.

Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono valutate al *fair value* se determinabile: in tal caso gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione a *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fino al momento della cessione allorquando tutti gli utili e le perdite accumulate vengono imputate al conto economico del periodo.

Le partecipazioni in altre imprese per le quali non è disponibile il *fair value* sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore. I dividendi sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento solo se derivanti dalla distribuzioni di utili successivi all'acquisizione della partecipata. Qualora invece derivino dalla distribuzione di riserve della partecipata antecedenti l'acquisizione, tali dividendi vengono iscritti a riduzione del costo della partecipazione stessa.

AZIONI PROPRIE

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.



STRUMENTI FINANZIARI

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui ACEA S.p.A. diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

ATTIVITÀ FINANZIARIE RELATIVE AD ACCORDI PER SERVIZI IN CONCESSIONE

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC 12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica ACEA ha adottato il *Financial Asset Model* rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa.

CREDITI COMMERCIALI ED ALTRE ATTIVITÀ

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale ridotto da un'appropriata svalutazione per riflettere la stima della perdita su crediti.

La stima delle somme ritenute inesigibili viene effettuata quando si ritiene probabile che l'impresa non sarà in grado di recuperare l'intero ammontare del credito.

I crediti verso clienti si riferiscono all'importo fatturato che, alla data del presente documento, risulta ancora da incassare nonché alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno emesse successivamente.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione. Alle date di bilancio successive, le attività finanziarie che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (**attività finanziarie detenute fino alla scadenza**) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le perdite di valore. Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita, e sono valutate a ogni fine periodo al *fair value*. Quando le attività finanziarie sono **detenute per la negoziazione**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati al conto economico del periodo. Per le attività finanziarie **disponibili per la vendita**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente in una voce separata del patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. L'importo della perdita complessiva deve essere pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati (attivi), il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata (*bid price*) al termine delle negoziazioni alla data

di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile una quotazione di mercato, il *fair value* è determinato in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente uguale oppure è calcolato in base ai flussi finanziari futuri attesi delle attività nette sottostanti l'investimento. Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie, che implicano la consegna entro un lasso temporale generalmente definito dai regolamenti e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio, sono rilevati alla data di negoziazione, vale a dire alla data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali attività.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie non derivate, non quotate su mercati attivi ed aventi flussi di pagamento fissi o determinabili è effettuata al *fair value*.

Successivamente all'iscrizione iniziale esse sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo. Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetto a perdita di valore se, e solo se, sussiste una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale e che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attendibilmente stimati. Le evidenze di perdita di valore derivano dalla presenza di indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di importanti pagamenti, la probabilità che il debitore fallisca o sia oggetto ad un'altra forma di riorganizzazione finanziaria e la presenza di dati oggettivi che indicano un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati.

CASSA E MEZZI EQUIVALENTI

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Sono valutate al costo ammortizzato. In particolare i costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (spese di transazione) e l'eventuale aggio e disaggio di emissione sono portati a diretta rettifica del valore nominale del finanziamento. Sono conseguentemente rideterminati gli oneri finanziari netti sulla base del metodo del tasso effettivo di interesse.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* oggetto di copertura (Fair Value Hedge), i derivati sono valutati al *fair value* ed i relativi effetti rilevati a Conto economico;

coerentemente, anche l'adeguamento al fair value delle attività o passività oggetto di copertura sono rilevati a Conto economico. Quando oggetto della copertura è il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (Cash Flow Hedge), le variazioni del fair value per la parte qualificata come efficace vengono rilevate nel Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata direttamente a Conto economico.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale.

ELIMINAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando ACEA S.p.A. perde tutti i rischi ed il diritto alla percezione dei flussi di cassa connessi all'attività finanziaria.

Una passività finanziaria (o una parte di una passività finanziaria) è

eliminata dallo stato patrimoniale quando, e solo quando, questa viene estinta ossia, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

Se uno strumento di debito precedentemente emesso è riacquisito, il debito è estinto, anche se si intende rivenderlo nel prossimo futuro. La differenza tra valore di carico e corrispettivo pagato è rilevata a conto economico.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando ACEA S.p.A. deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2013

A decorrere dal primo gennaio 2013, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali.

MODIFICHE ALLO IAS 1:

PRESENTATIONS OF ITEMS OF OTHER COMPREHENSIVE INCOME

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso il documento "Presentations of Items of Other Comprehensive Income (amendments to IAS 1)", frutto di un lavoro congiunto con il FASB, che fornisce una guida sulla presentazione e classificazione degli elementi contenuti nel prospetto di *Other Comprehensive Income* ("OCI").

Il principio non modifica la possibilità di presentare tutte le voci di ricavo e di costo rilevate in un esercizio in un unico prospetto di conto economico complessivo, o in due prospetti: un prospetto che mostra le componenti dell'utile (perdita) d'esercizio (conto economico separato) e un secondo prospetto che inizia dall'utile (perdita) d'esercizio e mostra le voci del prospetto di OCI.

Lo Standard richiede il raggruppamento degli elementi dell'OCI in due categorie, a seconda che possano essere riclassificati oppure no, nel conto economico in un periodo futuro.

Le modifiche al principio sono state omologate e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 146 del 6 giugno 2012; esse devono essere applicate nei bilanci degli esercizi che decorrono dal 1° luglio 2012 o in data successiva, con applicazione retrospettiva.

MODIFICHE ALLO IAS 19: "EMPLOYEE BENEFITS"

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso una versione modificata dello IAS 19 "Employee Benefits".

Tale documento modifica la contabilizzazione dei *defined benefit plans* e dei *termination benefits*.

In primo luogo, è eliminata la possibilità di utilizzare il "metodo del corridoio" per la contabilizzazione degli utili e perdite attuariali.

In particolare, tutti gli utili e perdite attuariali dovranno essere contabilizzati nel prospetto di *Other Comprehensive Income* ("OCI"), senza che vi sia alcuna altra opzione disponibile, al fine di presentare nello stato patrimoniale il saldo netto completo del surplus/deficit del piano. In sede di transizione ai requisiti dello Standard modificato, una entità che correntemente utilizza il "metodo del corridoio" potrebbe dover iscrivere una maggiore passività/minore attività nello stato patrimoniale (con contropartita *Other Comprehensive Income* e pertanto *Equity*). A regime tale modifica produrrà una maggiore volatilità nello stato patrimoniale e nell'*Other Comprehensive Income*, ma il conto economico non sarà più impattato dall'ammortamento di utili/perdite attuariali.

In secondo luogo, è previsto un nuovo approccio per la presentazione e contabilizzazione delle variazioni dei *defined benefit obligations* e dei *plan assets* nel conto economico e nell'*Other Comprehensive Income* nelle seguenti componenti:

- *Service Costs* che vengono imputati a conto economico: includono i costi per i servizi prestati nell'esercizio, gli effetti generati dai *past service costs* e dai *curtailments* (ora entrambi registrati immediatamente nell'esercizio di manifestazione) e gli utili/perdite generati dal settlement del piano (in particolare generati da pagamenti non in accordo con i termini del piano, come per esempio la chiusura anticipata dello stesso);
- *Net Interests* che vengono imputati a conto economico;
- *Remeasurement* che vengono imputati a OCI: comprende, tra gli altri, utili e perdite attuariali sulle passività del piano. Le rimisurazioni non sono mai riclassificate a conto economico, ma possono essere trasferite nel patrimonio netto (ad esempio tra le riserve di utili).

In terzo luogo, il nuovo Standard richiede informazioni supplementari da fornire in nota integrativa.

Le modifiche al principio sono state omologate e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 146 del 6 giugno 2012; esse devono essere applicate nei bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2013 o in data successiva ed è consentita l'adozione anticipata. È richiesta l'applicazione retrospettica con alcune eccezioni e *sensitivity analysis* comparativa per i periodi contabili che iniziano prima del 1° gennaio 2014.

MODIFICHE ALL'IFRS 1 "PRIMA ADOZIONE DEGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARD - GRAVE IPERINFLAZIONE ED ELIMINAZIONE DI DATE FISSATE PER NEO-UTILIZZATORI" E ALLO IAS 12 "IMPOSTE SUL REDDITO - FISCALITÀ DIFFERITA: RECUPERO DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI", ADOZIONE DELL'IFRS 13 "VALUTAZIONE DEL FAIR VALUE"

Con il Regolamento (UE) 1255/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012, sono state adottate le modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori e le modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti. Sono inoltre stati adottati l'IFRS 13 Valutazione del *fair value*, pubblicato dallo IASB il 12 maggio 2011.

L'obiettivo delle modifiche apportate all'IFRS 1 è di introdurre una nuova eccezione all'ambito di applicazione dell'IFRS 1: le entità che sono state soggette a grave iperinflazione sono autorizzate a utilizzare il *fair value* come sostituto del costo delle loro attività e passività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di apertura redatto in conformità agli IFRS.

Inoltre, tali modifiche sostituiscono anche i riferimenti alle date fissate nell'IFRS 1 con riferimenti alla data di passaggio.

Per quanto concerne lo IAS 12, che definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito, l'obiettivo delle modifiche è di introdurre un'eccezione al principio di valutazione nel principio stesso sotto forma di una presunzione relativa in base a cui il valore contabile dell'investimento immobiliare valutato in base al modello del *fair value* sarebbe recuperato attraverso la vendita e un'entità sarebbe tenuta a ricorrere all'aliquota fiscale applicabile alla vendita dell'attività sottostante.

Le società applicano le suddette modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dalla data di entrata in vigore del presente regolamento (febbraio 2013) successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) o successivamente.

L'IFRS 13 stabilisce un unico quadro IFRS per la valutazione del *fair value* e fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 si applica quando un altro IFRS richiede o consente valutazioni al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

Le società applicano l'IFRS 13, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2013 o in data successiva.

MIGLIORAMENTI AGLI IFRS (CICLO 2009-2011)

Il documento è stato pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2012 ed omologato con Regolamento (UE) n. 301 del 27 marzo 2013. Esso è il risultato del quarto processo annuale di miglioramento volto a semplificare e chiarire i principi contabili internazionali e le relative interpretazioni. Le modifiche devono essere applicate a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano da o dopo il 1° gennaio 2013.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA

A) NUOVI PRINCIPI CONTABILI, MODIFICHE DI PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI ADOTTATI DALL'UNIONE EUROPEA

IFRS 10 – CONSOLIDATED FINANCIAL STATEMENT IFRS 12 – DISCLOSURE OF INTERESTS IN OTHER ENTITIES

I documenti sono stati emanati il 12 maggio 2011 nell'ambito del progetto dello IASB che ha l'obiettivo di includere in un unico principio due criteri di consolidamento presenti nello IAS 27 (più focalizzato sul controllo) e nel SIC 12 (più orientato sui rischi e i benefici), e quindi fornire delle linee guida più complete per stabilire in quali circostanze una SPE oppure un'entità di cui non si detenga la maggioranza dei diritti di voto (anche potenziali) debba essere o meno consolidata. In sintesi si ha il controllo nelle circostanze in cui è dimostrabile che l'investitore ha il potere di decidere sull'attività dell'impresa su cui ha investito ed è esposto alla variabilità dei ritorni della stessa impresa e quindi ha l'abilità di usare il proprio potere per influenzarne i ritorni.

IFRS 11 – JOINT ARRANGEMENTS

Il documento è stato emanato il 12 maggio 2011 ed è destinato a rimpiazzare l'attuale IAS 31. L'IFRS 11 si basa sui seguenti assunti fondamentali:

- classificazione degli accordi in due sole tipologie (*joint operation* e *joint venture*) in luogo delle tre previste dallo IAS 31;
- distinzione tra le due tipologie di accordi basata sulla sostanza dell'accordo;
- rilevazione dei diritti e degli obblighi contrattuali derivanti dall'accordo sulla base della sostanza dell'accordo;
- valutazione dell'investimento in una *joint venture* sulla base del metodo del patrimonio netto anziché di quello proporzionale che non è più ammesso.

Il nuovo standard prevede che:

1. se le attività e passività non sono contenute in un apposito veicolo, il *joint arrangement* è una *joint operation*;
2. se le attività e le passività dell'accordo sono contenute in un qualsiasi veicolo (società di persone, di capitali, consorzi, ecc...) il *joint arrangement* può essere sia una *joint operation* che una *joint venture*.

In estrema sintesi un *joint arrangement* è una *joint venture* se:

- le attività e le passività dell'accordo sono contenute in un veicolo la cui forma giuridica non conferisce alle parti i diritti sulle attività e gli obblighi per le passività contenute nel veicolo;
- gli accordi contrattuali non modificano la forma giuridica del veicolo e;
- il veicolo è in grado di operare in modo autonomo dalle parti.

I principi sono stati omologati e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 360 del 29 dicembre 2012. Le società applicano l'IFRS 10, l'IFRS 11, l'IFRS 12, lo IAS 27 modificato, lo IAS 28 modificato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva.

Ancorché i principi siano stati omologati alla fine del 2012, nel corso di tutto il 2013 e, ancora, nei primi mesi del 2014, si sono poste numerose tematiche nell'applicazione dei sopra descritti principi contabili internazionali. Tali tematiche sono in parte

significativa dovute al radicale mutamento nella modalità di contabilizzazione delle joint venture introdotto dall'IFRS11. A tal riguardo si segnala che, nel mese di gennaio 2014, sono state portate all'attenzione dell'IFRIC numerose richieste relative a chiarimenti sulla applicazione dell'IFRS11 in relazione alle quali risultano ancora aperte talune questioni di rilievo in materia di classificazione dei joint arrangement nelle due tipologie delle joint operation e delle joint venture.

Al fine di verificare se il nuovo concetto di controllo possa determinare variazioni nel metodo di consolidamento di alcune Società, il Gruppo ha analizzato atti e documenti societari (statuti, patti parasociali, contratti, ...).

Oltre all'analisi *on the paper* è in corso di svolgimento la ricognizione dell'effettiva e concreta dinamica del governo societario tenendo conto altresì dell'identità dei soci, della finalità delle rispettive partecipazioni nonché dell'apporto che ciascuna delle parti da allo sviluppo dell'impresa.

Tale analisi ha riguardato molte partecipazioni in Società del Gruppo ACEA con particolare riferimento alle partecipazioni nelle Società idriche della Toscana, Umbria e Campania che in virtù delle esistenti previsioni societarie o parasociali relative agli assetti proprietari e alla *governance* sono consolidate con il metodo proporzionale.

Nonostante ACEA, all'interno delle Società in esame, rappresenti il Partner Industriale e, attraverso l'Amministratore Delegato, di cui ha pattiziamente il diritto alla designazione, abbia un ampio potere di gestione corrente in tutte le aree di attività, l'esito delle analisi svolte ha confermato che le partecipazioni nelle Società idriche della Toscana, Umbria e Campania vengano convenzionalmente attratte nell'ambito di applicazione dell'IFRS 11 per il quale, dal 1° gennaio 2014, l'unico metodo di consolidamento ammesso è quello del patrimonio netto. Conseguentemente i risultati sintetici derivanti dal consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto di tali partecipazioni, saranno convenzionalmente inclusi nell'EBITDA del Gruppo non essendo intervenuti eventi che abbiano determinato una discontinuità nell'assetto delle previsioni societarie o parasociali e nell'attività gestionale del partner industriale.

Di seguito si elencano le entità giuridiche oggetto di analisi.

| Area Industriale | Società | Metodo di consolidamento attuale | Metodo di consolidamento 2014 |
|------------------|---|----------------------------------|-------------------------------|
| Ambiente | Ecomed | Proporzionale | Patrimonio Netto |
| Energia | Umbria Energy | Proporzionale | Integrale |
| | Elga Sud | Proporzionale | Integrale |
| | Voghera Energia Vendite in liquidazione | Proporzionale | Patrimonio Netto |
| Idrico | Consorzio Agua Azul | Proporzionale | Patrimonio Netto |
| | Acque e controllate | Proporzionale | Patrimonio Netto |
| | Publiacqua e controllate | Proporzionale | Patrimonio Netto |
| | Umbra Acque | Proporzionale | Patrimonio Netto |
| | Acquedotto del Fiora | Proporzionale | Patrimonio Netto |
| | GORI | Proporzionale | Patrimonio Netto |
| | Aretina e Nuove Acque | Proporzionale | Patrimonio Netto |
| Rete | Ecogena | Proporzionale | Patrimonio Netto |